

Estratto Rassegna Stampa Assoporti giovedì, 28 maggio 2020

Assoporti Associazione Porti Italiani Ufficio Comunicazione

giovedì, 28 maggio 2020

ITALIAN PORTS ASSOCIATION



Issegna stampa



tempo

INDICE



Prime Pagine

28/05/2020 Corriere della Sera Prima pagina del 28/05/2020	8
28/05/2020 II Fatto Quotidiano Prima pagina del 28/05/2020	9
28/05/2020 II Foglio Prima pagina del 28/05/2020	10
28/05/2020 II Giornale Prima pagina del 28/05/2020	11
28/05/2020 II Giorno Prima pagina del 28/05/2020	12
28/05/2020 II Manifesto Prima pagina del 28/05/2020	13
28/05/2020 II Mattino Prima pagina del 28/05/2020	 14
28/05/2020 II Messaggero Prima pagina del 28/05/2020	 15
28/05/2020 II Resto del Carlino Prima pagina del 28/05/2020	 16
28/05/2020 II Secolo XIX Prima pagina del 28/05/2020	 17
28/05/2020 II Sole 24 Ore Prima pagina del 28/05/2020	 18
28/05/2020 II Tempo Prima pagina del 28/05/2020	— 19
28/05/2020 Italia Oggi Prima pagina del 28/05/2020	20
28/05/2020	 21
28/05/2020 La Repubblica Prima pagina del 28/05/2020	 22
28/05/2020	23
28/05/2020 MF Prima pagina del 28/05/2020	24
Trieste	
28/05/2020 II Piccolo Pagina 30 Ovovia Molo IV-Opicina Bora e costi esorbitanti non frenano il Comune	25
28/05/2020 II Piccolo Pagina 31 Dal tubone a Barcola beach I tanti sogni irrealizzati nel cassetto della città	 27
/enezia	
28/05/2020 Corriere del Veneto Pagina 8 Mose, ipotesi appalto per la manutenzione Barriera in Basilica corsa contro il	29

28/05/2020 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 36 Mose, valvole da sostituire Sull' Arsenale decisione rinviata	3
28/05/2020 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 36 Domenica prossima test a Malamocco e Chioggia insieme	3
28/05/2020 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 37 Canale dei Petroli, via al progetto per lo scavo	3
28/05/2020 La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 37 Il canale di Tessera è interrato «Intervenire con urgenza»	3
27/05/2020 Primo Magazine AdSP e comune Cavallino firmano l' accordo per il DPSS	GAM EDITORI 3
Savona, Vado	
28/05/2020 La Stampa (ed. Savona) Pagina 40 Vado, fa discutere la nuova rotonda "sali e scendi"	
Genova, Voltri	
28/05/2020 II Secolo XIX Pagina 20 Nave delle armi, il porto si divide La Delta: 'Lasciatela appre	odare»
28/05/2020 La Repubblica (ed. Genova) Pagina 2 Il Nautico Dieci anni di Salone, oggi la firma dell' accordo	3
27/05/2020 Corriere Marittimo Genova Waterfront: "Conferme, adattamenti, nuove sfide" - Summit	Blue Economy
27/05/2020 Messaggero Marittimo Sviluppo del waterfront e del porto di Genova	Redazione 3
27/05/2020 Corriere Marittimo INTERVISTA/Giachino «Controlli nei porti troppo lunghi, sb Unico»	loccare lo Sportello
27/05/2020 FerPress Genova: importante riunione sul futuro logistico dello scalo Alessandria a servizio del sistema portuale genovese	ferroviario di
27/05/2020 Genova24 Elettrificazione delle banchine, domani in porto a Pra' prima centralina numero uno	GIULIA MIETTA Д a gettata della
27/05/2020 Messaggero Marittimo Traffici in calo ad Aprile a Genova e Savona	Redazione 4
27/05/2020 PrimoCanale.it Marittimi positivi al Covid, ok allo spostamento da una nave	e all' altra
27/05/2020 PrimoCanale.it La ministra De Micheli vuole Burlando presidente del porto	4
27/05/2020 The Medi Telegraph Spinelli: "Al Paese serve un Piano Marshall sulle grandi ope	ere" / L' INTERVISTA
27/05/2020 Transportonline Digitalizzazione dei processi per accesso ai porti di Genova sperimentazione	a e Savona: al via la
La Spezia	
28/05/2020 La Nazione (ed. La Spezia) Pagina 31 Le crociere estive sono un rebus C' è chi punta a ripartire in	n luglio 4
Ravenna	
28/05/2020 II Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 39	5

27/05/2020 Informare Terminal Container Ravenna, completato il livellamento del fondale nell' area antistante il vecchio pontile ro-ro	52
27/05/2020 Ravenna Today Si potenzia il traffico merci verso il porto col completamento della bretella ferroviaria	53
Livorno	
28/05/2020 La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 50 «Sostegno al turismo nautico Soldi alla rete dei porti toscani per gli interventi strategici»	54
Piombino, Isola d' Elba	
28/05/2020 II Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 13 «Jsw conferma gli impegni, ma serve il Piano»	55
28/05/2020 II Tirreno (ed. Piombino-Elba) Pagina 13 Ecoballe, in Senato l' interrogazione al presidente Conte di Gregorio De Falco	56
28/05/2020 La Nazione (ed. Grosseto-Livorno) Pagina 53 Emergenza Coronavirus Un piano per applicare le regole nei porti	57
27/05/2020 Messaggero Marittimo Redazione Piombino: AdSp sulle norme anti Covid-19	58
27/05/2020 Corriere Marittimo Porti e traghetti verso la riapertura del 3 giugno / Piombino-Elba, piano anti contagio	59
27/05/2020 Expartibus Toscana, presentato rapporto su rete dei porti turistici	60
27/05/2020 FerPress Toscana: presentato rapporto su rete dei porti turistici. Ceccarelli, realtà in buona salute, pronta a ripartire	62
Ancona e porti dell'Adriatico centrale	
28/05/2020 II Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 38 Mobilità cittadina e trasporto pubblico	64
Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta	
28/05/2020 II Messaggero (ed. Civitavecchia) Pagina 33 Banchina 24 primo via libera per aprirla a tutte le merci	65
27/05/2020 shippingitaly.it Al porto di Civitavecchia la banchina 24 cambia destinazione d'uso	66
27/05/2020 II Faro Online Civitavecchia, Porrello (M5S): No cassa integrazione per lavoratori Pas	67
Napoli	
28/05/2020 II Mattino (ed. Napoli) Pagina 25 Porto "occupato" dai bus «Senza turisti falliremo»	68
27/05/2020 Informazioni Marittime Porto di Napoli, operatività garantita anche il 2 giugno	70

Salerno

sa	28/05/2020 Nuovo "Masi
1 72 no le grandi navi»	28/05/2020
liano Palmi e Villa San Giovanni	Gioia Tauı
o Calabria) Pagina 27 73 per la comunità portuale	
o Calabria) Pagina 27 74 ommissario	28/05/2020 Tutti "spingo
o Calabria) Pagina 19 75 mare"	28/05/2020 La sfida di G
Pagina 9 76	28/05/2020 Il secondo te
grandi al mondo	27/05/2020 Porti: a Gioia
xin tra le più grandi portacontainer al mondo	27/05/2020 Gioia Tauro,
De Micheli confermi Agostinelli"	27/05/2020 VIDEO Por
aneo per l' ultra-large portacontainer Sixin	27/05/2020 Gioia Tauro: Msc
82 RC): "Il porto è rinato, vittoria di chi produce"	27/05/2020 Gioia Tauro,
per la prima volta nel porto di Gioia Tauro 83	27/05/2020 Sixin Msc, I'
ande scommessa della Calabria"	27/05/2020 Porto di Gioi
rande scommessa della Calabria"	27/05/2020 Porto di Gioi
86 aneo per l' ultra-large portacontainer Sixin	27/05/2020 Gioia Tauro, Msc
89 a la più grande portacontainer mai giunta in	27/05/2020 Oggi al porto Italia
90 ntainer gigante	27/05/2020 A Gioia Taur
91 ute del mare approda a Gioia Tauro	27/05/2020 Tra le navi p
92 Porto è la grande scommessa della	27/05/2020 Mega nave a Calabria»
93 ande scommessa della Calabria"	27/05/2020 Porto di Gioi
Redazione 94 uro	27/05/2020 Maiden call p
e scommessa della Calabria	27/05/2020 Santelli: Port
prandi al mondo xin tra le più grandi portacontainer al mondo De Micheli confermi Agostinelli" aneo per l' ultra-large portacontainer Sixin CC): "Il porto è rinato, vittoria di chi produce" per la prima volta nel porto di Gioia Tauro ande scommessa della Calabria" aneo per l' ultra-large portacontainer Sixin a la più grande portacontainer mai giunta in a la più grande portacontainer mai giunta in a la più grande scommessa della Al Porto è la grande scommessa della ande scommessa della Calabria" Redazione Grandi al mondo Redazione Redazione Grandi al mondo Redazione Redazione Grandi al mondo Redazione Redazione Redazione Redazione	27/05/2020 Porti: a Gioia 27/05/2020 Gioia Tauro, 27/05/2020 VIDEO Portication Portication 27/05/2020 Gioia Tauro: Msc 27/05/2020 Gioia Tauro, 27/05/2020 Gioia Tauro, 27/05/2020 Porto di Gioia 27/05/2020 Porto di Gioia 27/05/2020 Porto di Gioia 27/05/2020 Gioia Tauro, Msc 27/05/2020 Gioia Tauro, Msc 27/05/2020 Coggi al porto Italia 27/05/2020 A Gioia Tauro 27/05/2020 Tra le navi p 27/05/2020 Mega nave a Calabria» 27/05/2020 Porto di Gioia 27/05/2020 Mega nave a Calabria Porto di Gioia 27/05/2020 Maiden call p

27/05/2020 Otto E Trenta	
Porto di Gioia Tauro, Santelli: "È la grande scommessa della Calabria"	- !
27/05/2020 Reggio Tv Transhipment. La nave record di MSC fa il suo ingresso al Porto di Gioia Tauro VIDEO	1
27/05/2020 shipmag.it Redazione Arrivata a Gioia Tauro la super-portacontainer Msc Sixin	: 1
27/05/2020 shippingitaly.it Nuovo record: approdata a Gioia Tauro la nave Msc Sixin da 23.656 Teu (VIDEO)	1
27/05/2020 Stretto Web Al porto di Gioia Tauro la Msc Sixin, la portaconteiner più grande mai arrivata in Italia: "giornata storica" [FOTO E VIDEO]	1
27/05/2020 Transportonline Oggi al porto di Gioia Tauro è arrivata la più grande portacontainer mai giunta in Italia	1
27/05/2020 ZeroUno Tv VIDEO Porto Gioia Tauro, Santelli: 'De Micheli confermi Agostinelli'	1
Messina, Milazzo, Tremestieri	
28/05/2020 Gazzetta del Sud Pagina 4 Porto di Tremestieri liberato dai camionisti	1
28/05/2020 La Sicilia Pagina 10 Camionisti infuriati: «Lunghe attese ai traghetti, così si fallisce»	1
27/05/2020 Messina Ora Tremestieri: Protesta a sorpresa degli autotrasportatori e arriva una nave in più	1
27/05/2020 New Sicilia REDAZIONE NEWSICILIA Momenti di tensione agli imbarchi di Tremestieri, autista impedisce accesso al porto ai camion	1
27/05/2020 Messaggero Marittimo Redazione Consultazione per servizio sullo Stretto di Messina	1
28/05/2020 Gazzetta del Sud Pagina 26 Stasera Consiglio urgente sul futuro della Raffineria	1
28/05/2020 Quotidiano di Sicilia Pagina 12 II rilancio turistico tra riunioni e accuse L'assessore Caruso spegne le polemiche	1
Palermo, Termini Imerese	
28/05/2020 La Verità Pagina 11 «Il Covid ha fiaccato i cantieri la burocrazia li ucciderà del tutto»	-
ocus	
28/05/2020 Avvenire Pagina 21 Costa prolunga stop a tutto luglio	1
28/05/2020 Il Resto del Carlino Pagina 22 Crociere, un mese di stop in più Navi ferme fino al 31 luglio	1
27/05/2020 Ansa Crociere, Costa prolunga lo stop fino a fine luglio	1:
27/05/2020 Informare	1

27/05/2020 Informazioni Marittime Crociere, Costa prolunga la pausa fino al 31 luglio	123
27/05/2020 Informare ICAO, IMO e ILO esortano i governi ad agevolare il cambio degli equipaggi delle navi e degli aerei	124
27/05/2020 shipmag.it Redazione DL Rilancio, Assiterminal: terminalisti portuali, parità di trattamento. Ecco i nostri emendamenti / Il Documento	² 125
27/05/2020 The Medi Telegraph "Riduzione del cuneo fiscale e digitalizzazione: questo è il vero rilancio" / L' INTERVISTA	126

GIOVEDÌ 28 MAGGIO 2020

CORRIERE DELLA SERA



I BENEFICI PER IL PAESE

e sarà la somma delle soluzioni che saranno date a quelle crisi», disse Jean Monnet nel 1954 all'indomani della

prima crisi, il «No» della Francia alla Comunità

Francia alla Comunità europea di difesa. Il piano proposto ieri da Ursula von der Leyen per risollevare l'Europa dalla crisi provocata dal cornavirus raccoglie con lungimiranza la sfida di Jean Monnet.

Europa si forgerà

nelle crisi



FONDATO NEL 1876 Piketty su 7 «Le diseguaglianze?

di **Stefano Montefiori** nel settimanale in edicola



Domani

Una mascherina tricolore in omaggio ai lettori del Corriere della Sera e di 7 di Alessio Ribaudo

Piano di aiuti dall'Europa. All'Italia la fetta più grande: 172,7 miliardi sui 750 previsti. Sve-zia e Olanda contrari. «Accompagneremo la proposta in modo costruttivo» garantisce la cancelliera Merkel. «Ottimo segnale» com-menta Conte.

RECOVERY

GIANNELLI

172.700.000

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510 mail: servizio clienti@corriere.it

Olanda e Svezia contrarie. Merkel: accompagneremo la proposta in modo costruttivo. Gentiloni: svolta senza precedenti

Maxi piano Ue, Italia in testa di Tobagi

A Roma 172,7 miliardi di fondi sui 750 previsti dall'Europa. Conte: «Ottimo segnale»

FU UCCISO 40 ANNI FA La voce libera e quei semi di speranza

di Sergio Mattarella



alter Tobagi fu ucciso barbaramente perché rappresentava ciò che i brigatisti negavano e volevano cancellare. Era un giornalista libero, che indagava la realtà oltre stereotipi e pregiudizi, e i terroristi non tolleravano narrazioni diverse da quelle del loro schematismo ideologico. continua a pagina 38

Riaperture Il sindaco: ce ne ricorderemo. Solinas: stia zitto

IL MODELLO **POSSIBILE**

di **Maurizio Ferrera** e **Barbara Stefaneli**

a fase 2 è partita tra promesse di sussidi e bonus, ma ancora senza una visione. Due punti critici rischiano di indebolire dalle rischiano di indebolire dalle fondamenta la grande ricostruzione: l'assenza di un piano di investimenti per la formazione dei giovani. Proviamo a vedere, in due puntate, che cosa potrebbe essere immaginato (e avviato presto) in questa transizione dalla quale dipende la chance dell'Italia di restare al passo con l'Europa migliore.

continua a pagina 6



I timori per le «tensioni sociali»

I lockdown è terminato da nemmeno due settimane e già tre politici sono finiti sotto scorta: il ministro all'Istruzione Azzolina, il vice ministro alla Salute Sileri e il governatore lombardo Fontana. Sono tre storie diverse, come diversi sono i profili «tecnici» che hanno portato alla decisione di tutelarii. Ma le loro vicende sono legate da un denominatore comune: la gestione dell'emergenza da Covid-19.

La lite sulle vacanze

tra Sala e la Sardegna

LA GEOGRAFIA DELLA CRISI

Nord, Sud: tutti insieme

di Antonio Scurati

M i si permetta un caso personale (e un breve viaggio sentimentale nel nostro Paese). Sono nato a Napoli, sono cresciuto a Venezia e vivo da trent'anni a Milano. Mia madre è napoletana, dei vicoli antichi, splendidi e miserabili; mio padre è milanese, di Cusano Milanino, paese di Trapattoni e della grande periferia industriale. Il mio nonno paterno era un tormitore all'Alfa Romeo del Portello a Milano, quello materno un teatrante mancato, nato nel rione Sanità come Totò (di cui era amico).

Lite vera in nome del post lockdown e delle vacanze. Protagonisti il sindaco di Milano Beppe Sala (centrosinistra) e il governatore della Sardegna Christian Solinas (centrodestra). Il primo colpo parte da Sala verso i presidenti delle Regioni del Sud, «colpevoli» di pretendere un patentino d'immunità per i turisti lombardi. Da Cagliari la risposta: «Zlitto, pensi al suoi apertitivi». E Sala: «Non vado in vacanza dove chiedono test di negatività al virus».

alle pagine 8 e 9

Caccia, Cremonesi

MARINA MARAZZA 10 5010 LA STREGA S

IL CAFFÈ

a alcuni giorni le Frecce Tricolori solcano i cieli delle nostre città, per la gioia di coloro che le osservano dalla strada con le mascherine all'insù. Come recita lo slogan, si tratta di acrobazie compiute «in segno di unità, di solidarietà e di ripresa». Di ripresa del contagio, temono i sindaci, ultimo quello di Bologna, che in vista del sorvolo di doma ila nivitato i concittadini a non assembrarsi. E qui le mie già scarse facoltà di comprendonio franano definitivamente. Uno spettacolo che si svolge per aria, e che dura un attimo, non può essere ossevato in solitudine dal tinello di casa. Ascoltato forse, ma non osservato, a meno che si possegga una terrazza. Per chi ne è malauguratamente sprovvisto, suppongo la stragrande maggioranza, l'unia alcuni giorni le Frecce Tricolori

co modo per partecipare alla festa è scen-

Frecce a porte chiuse

dere in strada accanto a molta altra gente: proprio il genere di mescolanza d'umori che tanto preoccupa i virologi al governo. Ma se uno pretende che l'orso stia buono nella tana, poi non gli va a mettere un ba-rattolone di miele davanti all'ingresso rattolone di miele davanti all'ingresso. Possibile che chi ha approvato il tour delle Precce sopra i capoluoghi di regione non abbia contemplato l'assembramento come una conseguenza inesorabile, e ora se ne stupisca, quasi fosse qualcosa di imprevedibile e bizzarro? Possibile, possibilissimo. Siamo pur sempre il Paese dove il commissario adetto al reperimento delle mascherine e è indignato (con lo specchio, immagino) perché non si trovano le mascherine.

Un nuovo modo di curare

La complessità e l'intelligenza della natura sono una risorsa per l'evoluzione della medicina. Per noi di Aboca, questo si traduce in un "nuovo modo di curare" attraverso l'azione fisiologica di sostanze naturali al 100%, nel rispetto dell'organismo e dell'ambiente.

Un futuro sostenibile non solo è necessario, è possibile.

di oggi e di domani. lbocα





Virus: tornano ad aumentare i morti (117) e i contagi (due terzi in Lombardia) Brutto segnale in vista della riapertura fra le Regioni prevista per il 3 giugno





Giovedi 28 maggio 2020 – Anno 12 – nº 146 Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 – 00184 Roma tel. +39 06 32818.1 – fax +39 06 32818.230





€ 1,80 - Arretrati: € 3,00 - € 11,00 cm il libro "Giancarlo Siani" Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

INTERVISTA A ZAIA

"Riapro i cinema e le discoteche Crisanti, basta tv"



LUCARELLI A PAG.

SCANDALO LOMBARDIA

Alzano: Gallera e Fontana chiamati dai pm

O A PAG 13

L'ANAC SULLE CALDAIE

Da 25 a 40 mln: lo strano appalto della giunta Sala

MILOSA A PAG. 13

GARA NEI GIORNALONI

"Lecca-padroni": è partito il derby di Rep e Corriere

O RODANO A PAG. 11

LA GUERRA AL SOCIAL

Trump è a caccia di alibi e vuole chiudere Twitter

GRAMAGLIA E PROVENZANI
A PAG. 14 - 15

Il MES nell'angolo L'Italia ora respira



IN EVIDENZA

- Caselli Rinascimento per i magistrati a pag. 9 Ranieri La nemesi di Sala a pag. 9
- **Corrias** Tobaqi e i fiqli di papà *a pag. 17* **Barbacetto** Expo, i veri numeri *a pag. 9*

EROICO

SALVINI MOSTRA IL PETTO

AL PLOTONE DI ESECUZIONE

LE CARTE DELL'INCHIESTA DI PERUGIA

Il duo Pignatone-Palamara in chat contro Woodcock

 Caso Csm: l'allora procuratore capo di Roma era informato in diretta sulle audizioni dei colleghi di Napoli Riello e Fragliasso su Consip

MASSARI A PAG. 12

La cattiveria

Fontana sotto scorta pericolo. Come tutti i lombardi governati da lui WWW.FORUM.SPINOZA.II

Un nuovo modo di curare

La complessità e l'intelligenza della natura sono una risorsa per l'evoluzione della medicina. Per noi di Aboca, questo si traduce in un "nuovo modo di curare" attraverso l'azione fisiologica di sostanze naturali al 100%, nel rispetto dell'organismo e dell'ambiente.

Un futuro sostenibile non solo

è necessario, è possibile

Da 40 anni, per la salute di oggi e di domani.

Il ritorno dello Gedi

>> Marco Travaglio

a qualche settimana mi svegliavo la mattina con unostrano senso divuoto. Come se mi mancasse qualcosae non sapessi che cosa. Poi rei no letto Repubblicae e ho capito: le fake news russe. E. già che ci siamo, pure cinesi. Ecco cos'era quella sgradevole sensazione: "Da Russiae Cina fuke news contro l'Italia. È una guerra freddat." E chi lo dice? Il Copasir, che dovrebbe controllare i servizi segreti, ma sè preso una vacanza e ora nidaga – insieme a un'ottantina ditask force italiane ed uropcesulle fake news d'importazione (missione senz'altro più agevole che indagar es quelle italiane). E ha partorito un "report" di notevole "portata" "dicui Repubblica e venuta in posseso". E, siccome a caval donato non si guarda di bocca, è passata sopra al dettaglio che il presidente del Copasir è il leghista Raffaele Volpi, detto The Fox, compare di partito di quelli che andavano e venivano dall'hotel Metropol di Mosca a trattare tangenti sui carburanti. Gente che di Russia ser en intende. Infatti il quotdiano di Sambuca Molinari smaschera "Sputnik, ma anche Russia Today" come 'fonti esposte della disinformatia russa, fabbricatica sen en intende anche più di Volpi e del Copasir, visto che dal 2010 al 2015 allegava come suo inserto settimanale Russia Oggi, acura del Cremlino di Putin. Eorascopre, grazie a una c'hiosa of gori, acura del Cremlino di Putin. Eorascopre, grazie a una c'hiosa of gori, acura del Cremlino di Putin. Eorascopre, grazie a una c'hiosa of gori, acura del Cremlino di Putin. Eorascopre, grazie a una c'hiosa of menten polemiche contro l'Ue e i Passi dell'Alleanza euro-atlantica" (mai essitta, ma fa niente).

inserto settimanale Russia Oggi, acura del Cremlino di Putin. Eora scopre, grazie a una "chiosa" di Volpi, che Russia Today e Sputini de la contro l'Uce i Puesi dell'Alesza euro a fomenture polemiche contro l'Uce i Puesi dell'Alesza euro attantica" (mal Alesza euro attantica "ma fa niente).

L'allerta, come si può immaginare, è ai massimi livelli. Senza alcuna pietà per le migliata di morti che si accumulavano negli obitori italiani", "la fueina della disniprimazione russo-cinese ha continuato a sfornare centinaia di fuke neus" per "condizionare "indebolire il fronte delle demorrazio eocidentali nello sacchiere geopolitico mondiale". Mica pizza e fichi. Ma anche per "delegittimare un competitor come gli Stati Uniti" (casomai a delegittimare un competitor come gli Stati Uniti" (casomai a delegittimare un competitor come gli Stati Uniti" (casomai a delegittimare un competitor come gli Stati Uniti" (casomai a delegittimare un competitor come gli Stati Uniti" (casomai a delegittimare un competitor come gli Stati Uniti" (casomai a delegittimare un competitor come gli Stati Uniti" (casomai a delegittimare un competitor come gli Stati Uniti" (casomai a delegittimare un competitor come gli Stati Uniti" (casomai a delegittimare un competitor come gli Stati Uniti" (casomai a delegittimare un competitor come gli Stati Uniti" (casomai a delegittimare) on competitor come gli Stati Uniti" (casomai a delegittimare) on competitor come gli Stati Uniti" (casomai nelegittimare un competitor come gli Stati Uniti") (casomai nelegittimare un competitor come gli Stati Unitima (casomai nelegittima ello del casomai nelegittima ello del casomai nelegittima ello del casomai nelegittim





IL FOGLIO Braz

quotidiano Sped. in Abb. Peel

L'Italia non può fare a meno dell'esperienza e della competenza di Bonafede, Toninelli e Crimi. Il M5s cambi le regole: viva il terzo mandato

Bisogna tutelare la competenza. Mica si può sprecare un patri-mica Danilo Toninelli dall'oggi al domani. Ci vuole tempo. Studio. Applicazione. Esperienza. Anzi, scusate: concentrazione. E allora

DI SALVATORE MERLO

"dobbiamo togliere quest evechie regole che impediscono il terzo mandato parlamentare", diceva ieri il senatore grillino Emanuele Dessi a Simone Canettieri del Messaggero. Come dargli torto. El bravo senatore, uno di quelli che ci fanno subito pensare a Turati e ib ravo senatore, uno di quelli che ci fanno subito pensare a Turati e il bravo senatore, uno di quelli che ci fanno subito pensare a Turati e il bravo senatore, uno di quelli che ci fanno subito pensare a Turati e il bravo senatore, uno di quelli che ci fanno subito pensare a Turati e il bravo senatore, uno di ci fanno subito pensare a Turati e il bravo senatore, uno di ci fanno subito pensare a Turati e il bravo senatore, uno di ci fanno subito pensare a Turati e il bravo senatore, uno di ci fanno subito pensare a Turati e il bravo senatore, uno di ci fanno subito pensare a Turati e il bravo senatore, uno di quelli che il ci fanno subito pensare a Turati e il bravo senatore, uno di quelli che il ci fanno subito pensare a Turati e il bravo senatore, uno di quelli che il ci fanno subito pensare a Turati e il bravo senatore, uno di quelli che il ci fanno subito pensare a Turati e il bravo senatore, uno di quelli che il ci fanno subito pensare a Turati e il bravo senatore, uno di quelli che il ci fanno subito pensare a Turati e il bravo senatore, uno di quelli che il ci fanno subito pensare a Turati e il bravo senatore, uno di quelli che il ci fanno subito pensare a Turati e il bravo senatore di ci fanno subito pensare a Turati e il bravo senatore, uno di ci fanno subito pensare a Turati e il bravo senatore, uno di ci fanno subito pensare a Turati e il bravo senatore, uno di ci fanno subito pensare a Turati e il bravo senatore di ci fanno subito pensare a Turati e il bravo senatore di ci fanno subito pensare a Turati e il bravo senatore di ci fanno subito pensare a Turati e il bravo senatore di ci fanno subito pensare a Turati e il bravo senatore di ci fanno subito pensare a Turati e il bravo senatore di ci fanno subito pensare a turati e il bravo senator

andava a ballare con gli esponenti del clan Spada), ha dato dignitosa e autorevole voce al pensiero comune degli onorevoli pentastellati. Non solo Vinginia Raggi e Chiara Appendino. Non solo le due
magiche sindache devono potersi ricandidare, potiche in tutta evidenza hanno instaurato a Roma e Torino il regno del benessere in
terra. Anche i deputati e i senantori del Movimento devono poter
tornare in Parlamento, diaminel Avanti tutti verso il terzo mandato. Bisogna capiti, i Cinque stelle. Fai crescere una tale classe
dirigente, colitivi faticosamente uomini di diritto come Alfonso Bonafede, selezioni con accuratezza espertti di allunaggio come Carlo
Sibilia, finalmente individui in Barbara Lezzi chi risolverà la questione meridionale deli embol ferrata, per altro, anche sul rapporto
tra condizionatori d'aria e incremento del pil), hai persino l'erede
di Quintino Sella al ministero dell'Economia, (cel Laura Castelli,
e poi rinunci a tutto questo patrimonio! E ci rinunci per una regola

stupida che impedisce di essere eletti per più di due volte? Ma no. Roba da matti. "Dobbiamo evitare che un domani arrivi in Parlamento gente come Sara Cunial, la no vax che abbiamo espulso", diceva il saggio senatore Dessi. Eci mancherebbe. Bisogna anche tutelarle queste benedette istituzioni. Facciamoci sentire. Il Parlamento non è mica una scatoletta che si può riempire di tomi e baccalà. E' un'istituzione seria. Lo dimostra, innanzitutto, il presidente Fico. Non si può rischiare i os barcoa Montecitori di mattioi, bislacchi, ignoranti e analfabeti funzionali presi chissà da dove eselezionati com meddi bizzari e sempliciotti. Diveo lo trivi, così, dalla sera alla mattina, un altro Mario Michele Giarrusso? Ti pare facile. E di un Vito Crimi, in evolgiamo parlare? Ci vogliamo sul serio privare di Vito? E di Nicola Morra, che su Facebook attaccava le liste elettorali che da presidente dell' Antimafa aveva apprevato? E la trascinatrice Taverna? E Manlio Di Stefano, con il suo

Sogno di risolvere l'Inghippo libico grata e una mediazione internazionale affidata a Venezuela e Cubai Ss., non scherziamo. Anche Manlio è insostituibile. Almeno quanto Juligi Di Maio. Con chi lo vogliamo sostituire un Di Maio, forse cou uno che non consoce il chiamandolo signor Pingi. Cerchiamo di essere seri. Qua stiamo parlando del Ilitalia. Di un paece del Gri. Il congluntivo è una pessima abitudine, ma può servire. E poi, diciamoci la verità, nel corso del loro primo mandato i ragazzi salirono sul tetto del Parlamento con la bandama in testa. Nel secondo si sono affacciati dal balcone di Palazzo Chia. Nel secondo si sono affacciati dal balcone di Palazzo Chia. Seri arrampicheranno nel 2022?

La proposta europea del Recovery fund prevede un'emissione di debito storica. Il gran guadagno per l'Italia

Bruxelles. "Questo è il momento dell'Europa", ha detto ieri Ursula von der Leyen il il miracolo della Germania buona un l'accovery fund da 1760 miliardi di euro per interesso dell'Europa", ha detto ieri Ursula von der Leyen il il more dell'Europa", ha detto ieri Ursula von der Leyen il il mostramo da proposta della Commissione di un flecovery fund da 1760 miliardi di euro per cenomica provocata dal cornavirus. "Di fronte a noi e' è una scelta binaria. O andia-mo tutti per conto proprio, lacciando paesi, regioni e persone indietro, e accettiano un Unione di chi ha e chi no na. Oppure camminiamo insieme sulla stessa strada e facciamo il passo in avanti...) Per me la scelta è semplice: voglio che facciamo un unovo passo forte insieme", ha detto la presidente della. Compariamento en un proprio della del

tra il 2028 e il 2058, at-tra il 2028 e il 2058, at-traverso nuove risor-se proprie e senza ricorrere a contri-buti nazionali ag-giuntivi: 500 miliar-di andrebbero agli i stati membri sotto forma di stanzia-menti a fondo per-duto: altri 250 mi-liardi sarebbero messi a disposizio-ne sotto forma di prestiti. Un docu-mento interno alla Commissione rivela la portata della pro SCYRA . BLE.

Commissione rivela la portata della proposta per l'Italia, il paese europeo più colpito economica-mente dal coronavirus (dopo la Grecia). Con 81.8 miliardi in stanziamenti e 9.09 miliardi in prestiti nel 2021 e 2022, l'Italia è il primo beneficiario del Recovery fund.

RESTITUIRE,

2244

fund.

A pagare il conto sarà soprattutto la Germania. Se Angela Merkel si è già convinta, le prossime quattro settimane saranno decisive per spingere i quattro frugali a aderire al "momento dell'Europal" (Contra gange all'auropa IV.

Meloni e il piano Soros

La leader sovranista invoca il Fmi e un'idea del finanziere globalista per i paesi in via di sviluppo. Confusione

Roma. E' un período critico per i sovranista, prigionieri della loro retorica anti cerceina propositi del al loro retorica anti cerceina consiste del al loro retorica anti cerceina consiste della loro retorica anti cerceina consiste della consiste della consiste della comissione curpopa propone un Recovery fund da 750 miliardi, di
cui l'Italia sarbebe la maggiore beneficiaria
con un pacchetto da 173 miliardi (82 miliardi
di trasferimenti e 91 di prestiti), la leader
di Fratelli d'Italia sul Corriere della Sera
invoca l'aiuto del Fondo monetario internazionale per non essere "alla merce dell' asse
dell'Europa è insufficiente. "Non sappiano
per quanto la Bec garantirà il suo supporttor, "non si consoce la versione definitiva del
Recovery fund, per non parlare del Mes perché non si si "cosa accarderbe a uno stato
che non rispettasse tempi e modi di restituzione del prestito". Questa affermazione
della Meloni è particolarmente grave, perché alimenta i dubbi sulla sovibilità del
paese: se c'è addirittura il innore che l'Itarione del prestito". Questa affermazione
della della casso agevolato, come fa con gii
oltre 400 miliardi di debito emesso ogni anno e con lo stock da 2.500 miliardi?

In ogni caso, per uscire dalla crisi, la leader della destra sovranista invoca il Fmi e
rilancia una proposta che per anni è stata
un cavallo di battaglia del finanziere globalista George Soros. (Capone soque nell'inserto IV)

Ha domato i populismi imponendo la solidarietà in Europa. Merkel e il miracolo della Germania buona

contrario proteggere i proprie i tradini el o ha fatto riuscendo a i proprie i tradini el o ha fatto riuscendo a far diventare popolare l'idea non populi-si a di senedre denarro del prosento del resista di senedre denarro del proprio paese. In ricordito al leader del paesi che umpo la consideravano nemica che il mempo la consideravano nemica che il mempo la consideravano nemica che il mono sono in centrapposizione con il benessere della sun azione e la vitaltità delle imprese di altre con considera della sun azione con il benessere la vitaltità delle imprese di altre con considera della sun accominazioni ma il contrario sono direttamente collegati se vanno bene la sun imprese, avamo bene anche le conste imprese, si creano ostacoli per le un imprese, si creano ostacoli per le enostre imprese. Il enostre imprese. Il enostre imprese.

sue imprese, si creano ostacol anche per
aiutato l'Europa a ritrovare se stessa nel momento più difficile della sua storia mettendo in
mento più difficile della sua storia mettendo in
guil "an che altri guttamente definaceno
"avari", ricordando che anche un paese forte
une il sua, per rescere e prosperar, non ha
bisogno di più egoismo ma ha bisogno di più
solidarical. Ha fatto tutto questo riuseendo
contestualmente ad avere uno dei tassi di mortilità del coranavirus più bassi d'Europa, uno
dei sistemi di monitoraggio dei contagaia più
ni destina di monitoraggio dei contagaia più
mo dei sistemi di monitoraggio dei contagaia più
mi della ritali che non hanno smesso di lavorare
telienti di Tauropa, uno dei migliori rapporti
al monodo tra numero di abitanti e numero di
ultimo uno dei perbi campinosati di celco ritusciti a riaprire in tempo tulle per evitare una
goma forse non esaustivo elenco di magnifiche
elezioni raccolte qurante i d'armanti i mesi dei
la pandemia non riguarda una categoria dello
piritto ma riguarda un leadere he negli ultimi
mesi è riuscito o meglio è riuscita a fare quello
les podis sulo predecessori erano negli ultimi
mesi è riuscito o meglio è riuscita a fare quello
les podis sulo predecessori erano riusciti a fare
retrasformare il suo paese non in un nemico da combattere politicamente con
tuttie le forza a disposizione ma in un formidabile allesto da coltivare e persisso
da ammirare.

(nopareali barnota (1)

Andrea's version

Fase tre, la ripresa. Il bravo oste la tre, la ripresa. Il bravo oste lante ministro Boccia. Sopratutti con la consultata di sul ribravo del calcine di sul ribravo del consultata i tavoli que di editori. Il di di quanto imponga il decreto. Il pid di quanto imponga il decreto. Il di di calcine di consultata i tavoli que di editori. Il di consultata di

Un brutto momento per odiare l'Europa La fase 2 del web si chiama responsabilità Riserve su fratel Bianchi

Per la prima volta Twitter frena Donald Trump (che minaccia di chiudere tutto) e inaugura una nuova stagione in cui i social network hanno capito che non sono attori inerti, ma ancora non sanno come agi

Milano. Quando per la prima volta Twitter ha messo un punto esclamativo sotto a due tweet di Donald Trump e ha segnalato come fuorvianti le affermazioni del presidente

DIVIDIANO CAII

BILEGENDO CAII

giornalista.

Con la sua decisione, Twitter ha posto fine a un decennio di neutralità fasulla da parte delle piattaforme web. Potremmo chiamarla "fase uno", quella in cui Facebook, Google, Twitter egli altri hanno tentato in tutti i modi di far passare l'idea che loro non hanno nessuna preponenti. Twitter e gli altri hanno tentato in tutti i di far passare l'idea che loro non hanno suna responsabilità su quello che avvi nel mondo, e soprattutto su ciò che scriv gli utenti. Le piattaforme hanno sempre tato di intervenire sul dibattito che si svo va al loro interno, dicendo che "non siamo." va al loro interno, dicendo che "non siamo noi gli arbitri della verità". Ma questa posizione negli anni è diventata sempre più insosteni-bile. Lo si era già capito nel 2016, con le interferenze russe nelle elezioni in occidente, ede diventato chiaro a tutti con il coronavirus. Davanti alla pandemia globale, Iasciare che notizie false si diffondessero indisturbate avrebbe potuto provocare danni immant. Oca le piattaforne si sono assunte le loro responsabilità. Hanno cambiato gli algoritmi per l'avorire i contenuti delle autorità asnitarie, sono state durissime contro le bufale pericolose, e così da rivutata la fase die, inaugurata da Twitter: le piattaforme hanno capito che la meturitata di un effetico ce che in respon-

ricolose, e cosi è arrivata la fase due, inaugurata da Twitter le piattaforme hanno capito che la neutralità è un feticcio e che la responsabilità è necessaria, altrimenti il business diventerà insostenibile. Il problema è che ancora non sono sciure di quale sia il modo mi con sciure di quale prosidente è un ottima inziativa il linea di principio, ma come gestire un utente che diffondei normazioni false o parzialmente false in continuazione, e che è anche l'utilizzatore più famoso del servizio? Corregero o opini fino con più famoso del servizio? Corregero o opini fino con più famoso del servizio? Corregero o opini fino con le istituzioni americane, Trump e la sua campagna elettorale hanno già detto che l'iniziativa di Twitterè una violazione della liberat di espressione (non è vero le una congiura liberal contro le opinioni dei conservatori. Il rischio è quello filo polarizzare ul terriormente il dibattito, e di entrare in uno scontro ce unchia. Trump no ha il potere di crita molto difficile. E per i social è quasi impossibile e vittare l'impressione che esista un bias anticonservatori. Il rischio è quello filo plantiza una interna a Facebook pubblicata dal Wall Street Journal, hanno mostrato che in media negli Statt Dnitt (come in Italia) le fake news sono state abbracciate soprattutto dalla destra populisa, che dunque sarebbe più penna di Jeremy Corbyn. Inoltre, estendere il fact checking a centinasi di milioni di utenti (o miliardi, nel caso di Facebook) è tecnicamete infattivite, e sepure con buone incente infattivite, e sepure con buone incente capite che bisogna essere responsabili, un altro e sesero per du verone. Speriamo che le piattaforme non ci mettano altri dicci anni a capire come fare.

Epidemia di Karen

Cosa vuol dire se in America senti dire che "quella è una Karen" e perché si usa sempre più spesso

Roma. Due giorni fa c'è stato il picco del fenomeno Karen. Karen negli Stati Uniti è il nome usato per indicare un tipo preciso di persona, la donna bianca di mezz'età che si sente sempre in diritto di di mezz'età che si sente sempre in diritto di della propria ignoranza e che non capisce perché il mondo tardi così tanto ad adeguarsi agli standard già decisi di ele. È' quella che si fa chiamare il manager del ristorante o del supermercato o di qual-siasi posto si trovi per fare una scena. È quande è ali "aperto chiama la polizia, che quande è ali "aperto chiama la polizia, che mondo, per lutto quello che succede nel mondo, per lutto quello che succede nel mondo, per lutto quello che succede nel mondo, per demeno il suo mondo. Karen è un modo per tagliare corto un discorso: "Quella è una Karen". Come "Ok, boomer".

280 caratteri antisemiti

Segnala Trump e caccia i suprematisti, ma Twitter glissa su Khamenei che ogni giorno vuole "eliminare Israele"

Roma. L'account del partito Alba dorata in Grecia, del suprematista bianco Alex Jones negli Stati Uniti e del gruppo neonazista tedesco Better Hanover, per ciare soltanto alcuni profili che l'avitter ha bannato per violicio l'antisemitsmo e il razismo. O il leader della Nazione dell'islam. Louis Parrakhan, costreto a cancellare un tweet in cui paragonava gli ebrei alle "termiti". Ma quando la Guida suprema della Repubblica islamica d'Iran, l'ayatollah Ali Khamenei, paragona gli ebrei israeliani au ricanco", Twitter glissa. Khamenei ha pubblicato dieci finale". Si vede Gerusalemme conquistata dai terroristi e senza più ebrei, sovrastata dai terroristi e senza più ebrei, sovrastata dalla scritta: "La Palestina sarà libera. Soluzione finale". Si (Moetti soque nedi'issarto IV)

Hong Kong non è più Hong Kong

L'autonomia non esiste più, dice Pompeo. E' ora di difenderla

Roma. Non possano piu considerare Hong Kong una regione che gode di ampia autonomia dalla Cina. Lo ha amunuelo tieri il segretari omericano Mike Pompeo, in una dichiarazione ufficiale che rischia di avere numerose conseguenze sul piano internazionale. Quello compiuto ieri es pratutto il primo, sostanziale atto politico e di pressione del l'america contro la Cina sulla questione Hong Kong. Sulla questione Hong Kong. Jose sorosa settimana la Repubblica po-loare cinese ha amunuciato l'intenzione

ol discultore una iegge che imporrebote le onome di sicurezza nazionale di Pechino anche sui territorio dell'ex colonia inglese. La legge, che si si discuttendi oi nquesti giorni nelle Due essosio, in one a nonzo ria approvata e ton se ne conoscono i detta-approvata e ton se ne conoscono i detta-gli, ma per Washingoni a sua approvate ne sarebbe la fine dell'autonomia, la "condanna a morte" delle libertà della ettià, abe delle pumpo. La navertimento, certo che anno anoma di più la tensioni tra Anna Fica e Clina. (sque mel'edioresia a pagina tro)

L'anticlericalismo del fondatore di Bose era un guaio che illuminava diversi guai dell'evangelismo postconciliare

Paolo VI alla chiusura del Vaticano II, nel dicembre del 1965, si attendeva che il Sinodo universale fosse capace di sprigionare, nella sua vitalità, "generose e

DI GIULIANO FERRARA

che il Simodo universale Tosse capace di spriglionare, nella suu taltali, "generose e di Gittalsoo Ferrana." ("Remorose e per quel Papa fu motivo di altra malinconia. ("Inquantacinque amid dopo Enzo Bianchi, che proprio in quell'anno fondò la comunità monastica di Bose, é stato allontanato da Papa Bergoglio, insieme con i collaboratori più stretti, dalla comunità. Bianchi amaregiato si è riferiro all'amore, che rescontito genero e preside inditale di carità, ma non ordinata energia. Sembra che contito genero e a pratica infinital di carità, ma non ordinata energia. Sembra che rai il fondatore e il successore fosse in atto una poco fraterna contesa di potere, spirituale s'intende, ma non solo, e che su questo incaglio doloroso la storia sia finita melle. Ritterna du una situacione per la quale si hanno responsabilità fondative ri-hiced ordine e energia. Tamori en questo incaglio delloroso. Ha dell'utono, Pierre Ni-hiced ordine e energia. Tamori en questo inauditi pasticei.

Nel suo succitto de distinto saggio sulla debolezza o miseria dell'utono, Pierre Ni-hiced ordine e energia. Tamori e questo inauditi pastico.

Nel suo succitto de distinto saggio sulla debolezza o miseria dell'utono, Pierre Ni-hiced ordine e senergia. Tamori e questo inauditi pastico.

Nel suo succitto de distinto saggio sulla debolezza o miseria dell'utono, Pierre Ni-hiced ordine dell'utono, Pierre Ni-hiced ordine e senergia contro della della fina del riba della d

La caduta del monaco

Nessuna pietà per il molto mediatico principe di Bose, che ora chiede aiuto alla Santa Sede

Roma. Il professor Alberto Melloni, su Twitter, ha definito "enorme" la sanzione che il Papa ha comminato a Ezzo Bianchi, priore emerito di Bose e fondatore del monastero molto cool che ben si porti a su giornatero molto cool che ben si porti a su giornatero molto cool che ben si porti a su giornatero molto cool che ben si porti a su giornatero molto cool che ben si porti a su giornatero molto cool che ben si porti a su giornatero molto cool che ben si porti a su giornatero molto control con amici, l'orto - ora deve andarsene insieme a tre confratelli. "Una condanna senza appello e senza accuse", aggiunge Melloni. I social danno voce ai pettegolezzi e il recali motivi dell'altontamanento coatto disposto da un decreto firmato dal cardinale segretario di stato con l'approvazione piena di Francesco, contro il quale già si sprecano le imprecazioni da parte del pubblico che fino all'altro ieri ne esaltava ogni gesto, parola, opera. In realià - canono le spiegazioni date dallo stesso monastero di Bose con un comunicato che nono fa fare bella figura a Bianchi, anche se è indubbio che la durezza del provvedimento (peraltro cost rapido) alimenti dubbi e perplessità. Che nella cascina del biellese ci fossero problemi era cosa nota da tempeta e di tutto ciò, a quanto pare, era proprio nel comportamento del fondatore, che nonostante il pensionamento nel 2017 avrebbe continuata a comandare col pugno di ferro grazie al suo forte ascendente sui monaci, limitando e oscurrando il successo dicembre, spedi in Plemonte una commissione di vistatori, incaricati di interorgare i monaci laici e di stendere una relazione finale. (Matsuzzi segue sedivastro III)

Trapani città libera

Nessun caso da 28 giorni, per l'Oms è "Covid free". Risalgono i contagi nel resto d'Italia (ma con più tamponi)

Roma. Ieri in Protezione civile ha comunicato altri 384 contagi da muovo coronaviracio il 6 Ber cesto dei quali 689 i locultario il 16 Ber cesto dei quali 689 i locultario il 16 Ber cesto dei quali 689 i locultario il 16 Ber cesto dei quali 689 i locultario il 16 Ber cesto dei quali 689 i locultario il 16 Ber cesto. Nel complesso salgono quota 281.138 Le infectioni in coroso sono 50.966, 1956 in meno di martedi: i pazienti ne trapia in tentenis via secondo a 505. Sono stati conteggiati ulteriori 117 decessi, che in totale sono 3807, e 2.448 guargigioni aggiuntivo (447.101 da febbraio). Nella precasi da 28 giorni, il criterio perche i Omas dichiari un territorio "virus free". Li Alia sospeso il trattamento con l'idrossiclorochina sui pazienti Covid. I giovane su 6 na perso il lavoro a causa della pandemia, dice l'Organizzazione mondiale del lavoro. d'unovi positivi in Corea dei sudi sidulia la reintroduzione di misure restritive.

Non siate folli

Il messaggio di Brian, ricoverato in Florida. Credeva che il Covid fosse una balla del governo, un effetto del 5G

A ttaccato a un tubo che porta ossigeno nei suoi polmoni, Brian, un paziente infetto da coronavirus ricoverato in Florida, ha un mes-saggio da dare. "Non siate folli, come lo sono

CATTIVI SCIENZIATI - DI ENRICO BUCCI

saggio da dare. "Non siate folli, come lo sono Cartivi seziozata no Ensico Bucci stato io-dice e non vi accadrà ciò che è accaduto a me e mis moglie." Una servizio della Bber inporta la sua storia. Brian Lee Hitchens e sua moglie reduceno che il coronavirus fosse una balla del governo, oppure che avesse a che fare con il 54. Cosà, quando all'inizio di maggio hanno cominicato a da vvertire i primi sintomi, si sono cominici he in gori caso non fosse milla di como cominici he in gori caso non fosse milla di como cominici ne in gori caso non fosse mella di como cominici no di como cominici non cominici non cominici mentione di como cominici ne in gori caso non fosse mella di como cominici ne in cominici ne como cominici ne in cominici ne como cominici ne in cominici ne cominici n

Ultimo giorno, ma va là!

Poi va a finire che devono dare la scorta pure alla derelitta mini-stra Azzolina, ché la minacciano con odio sociale da settimane, peggio di CONTRO MASTRO CILIEGIA - DI MAURIZIO CRIPPA

CONTRO MASTRO CLIEGA. - IM MAIRZEO CERPS. un Fontana qualisiasi. E si dirà che motivi di criticaria ce n'è d'avanzo, ma in questo di criticaria ce n'è d'avanzo, ma in questo inantaci sentimentali ora hanno aggiunto-colpa di qualche bella penna di giornale in cerca di spunto creativo - la cattiveria di non fare celebrare l'ultimo giorno di scuola. Peggio dei kapò. Già avevano iniziato onn le ragazzine in lacrime, tipo film di Brizzi: non rubateci la notte prima degili seani, fateci tornare, non amputateci i ri-cordi che non arrenno. Che nanco la disci seani, fateci tono rubateci la notte prima degili candi candi per la cordi che non arrenno. Che nanco la disci acana canada sano i genitori, tutti quei sodi che daremo allo psicologo per lenire il trauma da emozione maneata. Ci si è messa pure la viceministra Ascani, donna di forti sentimenti che però magazi, più che all'ultimo giorno, donistra Ascani, donna di forti sentimenti che però magari, più che all'ultimo giorno, do-vrebbe pensare al primo di settembre. Se quel cuori di geso del Comitato non voglio-no, dice, allora si cerchi un luogo all'aper-tico, un prato, un ameno spiazzo per consen-tire agli studenti di rientrare e celebrare il secoro rito. Be perche ona appellaria anche ai Beatles. "Why don't we do it in the road". Che bella festa, quanto sentimenta.





il Giornale



Q 771124 883008 00528

GIOVEDÌ 28 MAGGIO 2020

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVII - Numero 126 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

LOTTA ALL'ULTIMO TURISTA

E GUERRA CIV PER ANDARE IN VA

Il Sud contro i lombardi. Sala: «Ce ne ricorderemo» È lite con la Sardegna. Il bluff dei test ai turisti

BONUS AI NAVIGATOR, MA NON ALLE FAMIGLIE

I PIANI ESTIVI DI CONTE PER TIRARE A CAMPARE

di Adalberto Signore

voler pensar bene si potrebbe suppor-re che ieri Giuseppe Conte abbia deci-so di mettere nero su bianco una sor-ta di «piano di legislatura» con le sette riforme-chiave per il Paese, così da dare un segnale all'Europa proprio nel giorno in cui a Bruxelles viene lanciato il Recovery fund. Un messaggio in codice ad Ursula von der Leyen, per sottolineare come l'Italia sia pronta a ri-spondere alle sollecitazioni della Commissione Ue.

A voler pensar male, invece, viene il sospetto

- in parte suffragato da alcune delle ultime mosse di Palazzo Chigi - che il principale obiet-tivo del premier sia di respiro più stretto. E guardi soprattutto ad allungare la vita di un governo che – su questo concordano perfino i vertici del Pd e lo stesso Quirinale – resta in piedi solo per manifesta carenza di valide mag-gioranze alternative.

In effetti, è difficile comprendere come in un

momento tanto delicato sul fronte dell'emermomento tanto delicato sul fronte dell'emer-genza sanitaria e con la prospettiva di una pe-sante recessione economica di qui a qualche mese, Conte pensi davvero di poter mettrere in pista quel piano di riforme (da quella fiscale a quella della giustizia, passando per la sempre verde digitalizzazione della pubblica ammini-strazione) che ieri ha voluto annunciare con due interpenti fotecone su. Corrieva della Sena due interventi fotocopia su *Corriere della Sera* e *Fatto quotidiano*. Una rivoluzione complessiva del «sistema Italia» che neanche maggioranze ben più solide – e in tempi ben più semplici - sono riuscite a realizzare. Lo sa bene il premier, che è persona avveduta. Ed è dunque ben più probabile che l'intento di Conte sia soprattutto un altro: quello di lanciare l'amo di

epocali riforme per provare a stabilizzare un governo che scricchiola ad ogni curva. Insomma, l'obiettivo è restare in piedi. Nono-stante le bizze di Matteo Renzi e, soprattutto, nonostante un autunno che si annuncia caldissimo. E un primo segnale di quanto stia cam-biando la percezione di un pezzo di Paese sta nell'impennata di minacce verso politici e am-ministratori. Non è un caso che solo negli ultimi giorni siano finiti sotto scorta non solo il ernatore lombardo Attilio Fontana, ma pu governatore lombardo Attilio Fontana, ma pu-re la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina e il viceministro alla Salute Pierpaolo Sileri. Autunno a cui si arriverà dopo un'estate che

rischia di essere surreale. In tanti criticarono la crisi agostana aperta da Matteo Salvini perché, fu l'obiezione, «non si può pensare di fare cam-pagna elettorale in pieno agosto». Un anno dopo, è il governo a premere per fissare un gigan-tesco *election day* per il prossimo (...)

segue a pagina 10 con Cesaretti

INTERVISTA ALL'AVVOCATO COPPI

«Questa giustizia sporca fa paura anche a me»

Carmelo Caruso



L'ALLARME Franco Coppi è nato a Roma nel 1938

problema della giustizia non è un problema di "correnti" e non si risolve nep pure con la separazione delle carriere fra giudici e pm. Il problema della giustizia è un problema di uomini, correttezza, imparzialità. È questa la giustizia e io avrei paura di farmi giudicare». Al *Giornale* parla l'avvocato Franco Coppi. con **Fazzo** e **Manti** alle pagine **8-9**

■ L'Italia sopravvissuta al secessionismo rischia di esplode-re su un tema ben più serio: le vacanze. Le regioni del Sud non vogliono i lombardi, il sindaco di Milano Sala minaccia ritorsioni. E parte la lotta a colpi di test e divieti.

servizida pagina 2 a pagina 14

CORTEO CARC. FONTANA INTERROGATO

«Sporchi assassini» L'odio rosso chiama e i pm rispondono

Giannino della Frattina

■ Solo in un Paese a testa in giù può succedere che chi ha appena rivendicato gli enormi murales dipinti sulle case e i volantini distributi a Milano con le scritte «Fontana assassino», possa manifestare (con un corteo peraltro non autorizzato) sotto il palazzo della Regione di cui lo stesso Attilio Fonta-na è governatore. Senza che nessuno lo vieti.

MINACCE PER SILERI E AZZOLINA

Dai governatori ai ministri Un Paese sotto scorta

Chiara Giannini

stro alla Salute Pierpaolo Silieri, al ministro all'Istruzione Lucia Azzolina e al governatore della Lombardia Attilio Fontana, da tempo nel mirino dei Carc.

MA I FALCHI CRITICANO

Ecco il piano europeo **All'Italia** 172 miliardi

Rodolfo Parietti

La bozza del «nuovo Piano Marshall» europeo è pronta. L'ha presentata Ursula von der Leynen: 750 miliardi, di cui 172 andranno all'Italia. Di questi, 81 saranno a fondo per-duto. Paesi del Nord in rivolta.

a pagina 12

IL COMMENTO

Accettiamo quei soldi (da liberali)

di Francesco Forte

a presidente della Commissione europea, Ursu-la von der Leyen, ha presentato la proposta di Fondo per la Ricostruzione (Recovery Fund), di 750 miliardi, sul bilan-cio dell'Unione europea, gestito dalla Commissione europea, sotto il controllo del Parlamento europeo. Esso partirà col nuovo bilancio settennale 2021-2028 e sarà erogato in tre tranche da 250 miliardi l'anno. Poiché il bilancio europeo (senza il Regno Unito) è di circa 125 miliardi, pari all'1% del Pil, esso così arriva, per un triennio, al 3% del Pil. Per un triennio (...)

segue a pagina 12

ACCOUNT NEL MIRINO

Guerra aperta tra Twitter e Trump: «Lo chiudo»

di Valeria Robecco

con **Del Vigo** a pagina **17**

SOSPETTO POSITIVO NEL BOLOGNA, OUARANTENA IN VISTA

Il calcio non è ancora ripartito ma è già a un passo dal fermarsi

di Franco Ordine

antava Renzo Arbore: vengo dopo il tg. E infatti il summit tanto atteso del ministro dello Sport Spadafora con Gravina e Dal Pino per annunciare il ritorno della serie A è stato fissato alle 18.30 in video-conferenza, per finire in una delle più seguite vertine Rai. Ma l'attesa è stata rovinata dalla notizia che nel Bologna è ette completa un contro la contro del più seguite vente accidito e il compre stato segnalato un sospetto positivo tra i compo-nenti dello staff tecnico di Mihajlovic.

con **Di Dio** e **Pagnoni** a pagina **26**

STORIA A LIETO FINE A COMO

Silvia e Alessandro, sposi senzatetto che ci insegnano cos'è la libertà

di Daniele Abbiati

A volte ci accorgiamo che la libertà può esse-re un vincolo, un obbligo. Prendiamo per esempio questa Fase 2: tutti si sentono in dovere di scorrazzare in lungo e in largo, anche se magari non ne hanno molta voglia, ma lo fanno per dimostrare agli altri e a se stessi di esistere ancora, per non rischiare di essere confinati e di confinarsi nel dimenticatoio della società. Più difficile è accorgersi (...)

segue a pagina 18

DALL'APERITIVO ALL'APERIDIVIETO Milano da (non) bere Così regole e dubbi uccidono i bar storici

di Luca Fazzo

a pagina 14

*IN ITALIA.

Anno 65 - Numero 126



QN Anno 21 - Numero 146

IL GIORNO

GIOVEDÌ 28 maggio 2020

Nazionale

FONDATO NEL 1956



L'esperto: ma sarà una lenta rivoluzione

Porte automatiche e posti prenotati Così cambia l'ufficio

Balzarotti a pagina 8



Bergamo, convocati in Procura

Fontana, Gallera e le loro verità sul caso Alzano

Donadoni nelle Cronache



Il piano europeo: maxi aiuto all'Italia

La commissione presenta il pacchetto anti Covid. Al nostro Paese la fetta più grossa: 172,7 miliardi, di cui 82 a fondo perduto Esulta Conte, protestano i falchi. Virologi divisi sul morbo. Bassetti: «Si è indebolito e non capisco chi si ostina a negarlo»

e De Robertis da p. 2 a p. 15

Servono infrastrutture digitali

La vera sfida: spendere bene quei soldi

Giuseppe Turani

"matrigna" Europa, L da cui mezzo paese sembrava volesse uscire il prima possibile, si è finalmente mossa e arrivano soldi, un po' a prestito, molti a fondo perduto, cioè regalati. Naturalmente, è bene ricordare che parte di quei soldi sono nostri, contributi che abbiamo versato. Ma, al netto, da Bruxelles arrivano molti soldi. Nel pacco dono però c'è anche una clausola: quei denari vanno usati per fare cose nuove, per ammodernarne il paese. E qui nascono due problemi. L'Italia dovrebbe avere un piano su che cosa fare con quei denari, ma il piano ovviamente non c'è. Da mesi ormai si vive alla giornata e quindi nessuno ha gettato lo sguardo al di là della siepe.

Continua a pagina 2



DALLE CITTÀ

Milano

Tosse e febbre in Cina Scala e la tournée sospetta

Palma nelle Cronache

Milano

Fine dei domiciliari In cella il banchiere della camorra

Vazzana nelle Cronache

Rifiuti illeciti roghi e affari: 16 in manette

Consani nelle Cronache



«La tragedia del teatro Ferito da virus e politica»

Cumani a pagina 14



Britt Ekland: in quel ruolo conta come stai in bikini

«Io, la Bond girl più bella E basta con le ipocrisie»

Gigli a pagina 25







Oggi l'ExtraTerrestre

GREEN La strategia sulla biodiversità della Commissione europea per i prossimi 10 anni. Ambientalisti: «Primo passo, ma via pesticidi e Pac»



Culture

RAHEL JAEGGI Lavoro e risorse. Parla la filosofa tedesca tra le prime firmatarie di «democratizingwork»



L'intervista

AVID QUAMMEN L'«albero intricato» della vita e la convergenza genetica «virale» di tutte le specie

Stella Levantesi pagina 7



La presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, presenta un Recovery Fund da 750 miliardi, 500 a fondo perduto. Si chiamerà «Next generation». All'Italia la porzione più grossa per fronteggiare la crisi: 172,7 miliardi. Conte: «Ottimo segnale». Rigoristi all'attacco pagine 2,3

SCONTRI E PROTESTE DOPO LA MORTE DI UN AFROAMERICANO SOTTO CUSTODIA DELLA POLIZIA

Razzismo, la rabbia a Minneapolis

Scontri a Minneapolis dopo che centinaia di persone sono scese in strada per protesta-re dopo la morte di George Floyd, afroamericano morto lunedì scorso mentre era sotto custodia della polizia. Il video di Floyd tenuto sotto scacco e quasi soffocato dal ginocchio di un agente di polizia ha ripor-tato a galla la violenza della po-lizia americana nei confronti della comunità afroamericadella comunità afroamerica-na. Gli agenti di polizia erano intervenuti in risposta a una chiamata da un negozio di ali-mentari che sosteneva che Floyd avrebbe presumibilmen-

te usato un assegno contraffat-to per pagare la merce acqui-stata. Le proteste sono iniziate ieri nei pressi del luogo in cui è avvenuto l'arresto dell'uomo, e sono degenerate per l'u-tilizzo di proiettili di gomma e lacrimogeni da parte degli agenti. ESTER NEMO A PAGINA 9

II SEGRETARIO DI STATO POMPEO

«Hong Kong non è più autonoma»

Mike Pompeo ha dichiarato che «Hong Kong non è più au-tonoma dalla Cina». Si tratta di una dichiarazione inaspettata che va a complicare un quadro già ricco di elementi di tensio-ne e che potrebbe avere conse-guenze economiche rilevanti o sanzioni Usa contro la Cina.

OGGI LA FIDUCIA AL SENATO Scuola, intesa sui prof (che non ci stanno)



Cancellato il concorso, 32mila prof preca-ria settembre saranno assunti dalle graduato-rie. Dopo la pandemia sosterranno una prova scritta. La maggioranza trova l'accordo sul di scuola. Oggi voto di fiducia al senato. Verduc-ci (Pd) non la vota: «Sui precari è un passo in-dietro». Via la valutazione in numeri per la primaria. DANIELA PREZIOSIA PAGINA 4

CONTAGI IN RISALITA L'Aifa blocca il farmaco che piace a The Donald



Dopo l'Oms anche l'Aifa mette al bando l'i-drossiclorochina, il farmaco preferito da Trump, come cura anti Covid. Secondo uno stu-dio su dancet, aumenta la mortalità anziché diminuirla. Ieri 584 nuovi casi, ma alcuni sono opositivi in via precauzionale, riscontrati con un solo tampone dopo i test sierologici ef-fettuati da privati. ANDREA CAPOCIA PAGINAE fettuati da privati. ANDREA CAPOCCI A PAG

La Rai e la Palestina

L'«Eredità» trumpiana di Marcello Foa

Per oggi pomeriggio la comunità palestinese di Roma e del Lazio ha promosso un sit-in davanti promosso un sit-in davann alla direzione generale del-la Rai, in viale Mazzini 14 a Roma, per protestare con-tro la disinformazione sul-la drammatica vicenda pa-lestinese

— segue a pagina 8 –

Giustizia Summit giallo-rosso Prima intesa sul nuovo Csm

ANDREA FAROZZI

Social L'ultimo cinguettìo di Trump: «Chiudo Twitter»

REDAZIONE ESTERI

Iran «Meno sanzioni, meno missili»: l'accordo con gli Usa

MICHELE GIORGIO

ery Fund Dall'Unione una prova d'orchestra

FELICE ROBERTO PIZZUTI

a proposta per il Re-covery Fund avanza-d ta ieri dalla Commissione europea - superiore per dimensioni finanzia-rie a quella franco-tede-sca, che nei contenuti sca, che nei contenuti aveva segnato una svolta rispetto alle posizioni sto-riche della Germania -lascia intendere un cam-biamento significativo rispetto alla visione eco-nomica e politica finora dominante nella costrudominante nella costruzione europea.

- segue a pagina 15 —

Tracce di comunità La domanda non è quanto Stato ma quale Stato

ALDO BONOMI

otto la pelle dello Sta-to, nella società del frammento, ritrovi tracce di comunità. Liquide come il mercurio non fanno società, scomposte nel rancore, nella cura e nell'o-perosità. Mai come ora que-ste fenomenologie interroste tenomenologie interro-gano la statualità. Il conden-sarsi del rancore si fa sovra-nismo, l'irrompere dei biso-gni del corpo malato chie-de sanità e welfare state, le imprese e le economie chie-dono ajuto. dono aiuto.

— segue a pagina 15 —

Italia-Europa

Ora serve la mossa del cavallo

GIAN GIACOMO MIGONE

Te la ricordate, la mos re la ricordate, la mos-sa del cavallo che ama-va sollecitare Vittorio Foa? La sorpresa per l'interlo-cutore, lo strappo ai vestiti che il potenziale avversario vorrebbe cucirci addosso. Ursula von der Leven ba pre-Ursula von der Leyen ha presentato ieri all'Europarla mento una proposta che, pur mediando con un mix di conmediando con un mix di con-tributi creditizi e a fondo per duto, allanga i cordoni della borsa e, in quanto Commis-sione, conferma una svolta in senso comunitario.

— segue a pagina 14 —



Poste Italiane Sped



L*MATTINO



€ 1,20 ANNOC

Fondato nel 1892

Giovedì 28 Maggio 2020

Commenta le notizie su ilmattino, it





L'Italia fa la parte del leone con le risorse del Recovery fund proposto dalla Commissione Ue. Dei 750 miliardi previsti, il pacchetto italiano è di circa 173 miliardi: 82 a fondo perduto. Nel piano i fondi per la digitalizzazione dell'economia, transizione ecologica, sanità. Ma anche politica industriale e interventi per aumentare la coesione in un Paese gravemente provato dalla recessione. Ma i primi assegni solo a fine anno.

to dalla recessione. segni solo a fine anno. Cifoni, Pollio Salimbeni e Ventura alle pagg. 2 e 3

Oggi la decisione

Serie A verso il via libera ma c'è già un contagiato nello staff di Mihajlovic



Il commento Gli interessi di bottega che frenano la ripartenza Francesco De Luca a pag. 35



Aiuti Ue, l'Italia fa il pieno

▶Arrivano 173 miliardi dei 750 previsti dal piano europeo, 82 saranno a fondo perduto Fondi per industria, digitale, green e ricerca sanitaria. I primi assegni solo a fine anno

L'analisi LA SVOLTA CHE NON VA SPRECATA

Paolo Balduzzi

di garanzia della Banca eu-pea degli Investimenti, la mmissione europea ha inzato la sua proposta. Continua a pag. 35

Oggi le considerazioni BANCA D'ITALIA E IL ROMANZO DELL'ECONOMIA Giorgio La Malfa

e prime Considerazioni finali della Banca d'Italia risalgona al 1947. Fu Luri risalgona al 1947. Fu Luri gi Einaudi, che era allora Governado della risulta dei della risulta dei della risulta del partecipanti, cioè dei rappresentanti di banche ed entiche detengono le quote azionarie della Banca, un capitolo conclusivo, che riassume le analisi contenute nel vari capitoli della Relazione, mette in evidenza le conclusioni più importanti che ne discendono.

Continua a pag. 35

Effetto Covid

Auto ko, Zoom vale più di Gm e la Cina vuole il made in Italy

I mercato globale dell'auto perderà a fine 2020 più del 12%, par i a circa Il milioni di veicoli: oggi la piattaforma Zoom alla Borsa di New York vale più della Gm. E la Cina punta al Made in Italy. A pag. 7

La vertenza

Patuanelli: Jabil pronti a intervenire ma basta strappi

Jabil, pronti a intervenire Ma è inaccettabile l'atteg-giamento dell'azienda», dice il mi-

I viaggi tra Regioni Lombardia troppi contagi riaprire è più difficile

La risalita dei contagi che quasi raddoppiano rispetto a due giorni fa e i numeri della Lombardia complicano la partita per la riapertura del 3 giugno, quando dopo oltre due mesi e mezzo sarà di nuovo possibile spostarsi in tutta Italia. Un rebus che non verrà sciolto prima dell'inizio della settimana prossima e che però ha già prodotto uno scontro tra le Regioni del Nord ovest e quelle de Centro e del Sud.

Evangelisti a pag. 4.

Turismo in crisi Anche in Costiera i grandi alberghi non riaprono



Merkel pensa a Ischia, ma l'hotel è chiuso

Antonino Pane, Massimo Zivelli e servizio alle pagg. 8 e 9

Vertice Regionali la Lega vuole il Sud caos centrodestra

►No di Meloni. Forza Italia: con Caldoro anche da soli De Luca e altri 4 governatori al Colle: votiamo in estate

Adolfo Pappalardo

Adolfo Pappalardo

I vertici nazionali del centrodestra rimangono immobili sulle stesse posizioni. E tranne per la conferma dei due governatori uscenti Toti e Zaia, tutto rimane in stand by sul fronte delle candidature a presidente delle Regioni. Per i veti della Lega su Pugita e Campania che pretende una regione del Sud. Ed è caos nel centrodestra. Arriva il «no» della Meloni. Forza Italia rilancia: con Caldoro anche da soli. De Luca e altri 4 governatori scrivono a Mattarella: votiamo in estate. A pag. 5

Il consigliere regionale «Si va alle urne

i dipendenti tornino al lavoro»

Dono il braccio di ferro tra sin-Dopo il braccio di ferro tra sin-dacati e dirigenti per il ritorno in ufficio, ora tocca ai consi-glieri regionali: in Campania «sono prossime le elezioni re-gionali», scrive una consiglie-ra del centrodestra chiedendo che i suoi collaboratori rien-trino «nel lavoro in presen-za». Pappalardo in Cronaca

Il 5 luglio il concerto del ritorno in Campania

Muti tra i templi di Paestum e il San Carlo può attendere

2 *Eroica» di Beethoven all'ombra dei templi di Paestum. Riccardo Muti porta in Campania il tradizionale Concerto dell'amicizia del Ravenna festival, un evento con quale ogni anno si fa ambasciatore di paeco di la dell'amicizia simbolo. E, mentre il sovrintendente del San Carlo Stéphane Lissner da tempo ha annunciato di «soprare» di portare il maestro a Napoli, in piazza del Plebiscito, tuto è invece già pronto per Pae-



IL_MATTINO - NAZIONALE - 1 - 28/05/20 ---Time: 28/05/20 00:26



-MSGR - 01_NAZIONALE - 1 - 28/05/20-N



Il Messaggero



1,50* ANNO 142- N° 146

Giovedì 28 Maggio 2020 • S. Emilio

Nastri d'Argento

Tra "Pinocchio"

con 9 nomination

e "Favolacce"

testa a testa

NAZIONALE

II. GIORNALE DEL MATTINO

Dossier, Il futuro è remoto Ripartenza digitale ai tempi del virus Oggi la mascherina

Inserto di 28 pagine



Svolta Ue, il piano per l'Italia

Per il nostro Paese 173, di cui 82 a fondo perduto anno. La frenata dei falchi nel Nord, Merkel tratta

▶Intesa sul Recovery Fund: 750 miliardi di aiuti ▶Conte in pressing sui tempi: primi fondi entro fine

Le insidie da battere Ora vigilare sul traguardo con progetti rapidi e visione

Paolo Balduzzi

Paolo Balduzzi

'esito, al momento, supera tutte le previsioni della vigilia. L'Europa mette sul tavolo aliut tangibili per il continente per quasi 1300 miliardi di euro compessivi: dopo i 240 miliardi di prestiti a tasso agevolato e a destinazione vincolata del Meccanismo europeo di stabitità, i 100 miliardi del Sure ditti del lavoratori, ei 200 miliardi del fondo di garanzia della Banca Europea degli Investimenti, la Commissione europea ha avanzato la sua proposta per la dimensione el acomposizione del Recovery Fund. 750 miliardi di euro, per un terzo composto da prestiti e per i restanti 500 miliardi di sovvenzioni.

Di questi, potrebbero spetaren al appresa per parten per prese per contraren al pastro Passe citraren al pastro Passe

miliardi di sovvenzioni.
Di questi, potrebbero spet-tarne al nostro Paese oltre decento. Si tratta di prestiti per circa 91 miliardi attraver-so il Recovery fund e per 36 miliardi attivabili con il Mes; ma soprattutto quasi 82 mi-liardi arcebbero: ma soprattutto quasi 82 mi-liardi sarebbero i trasferi-menti a fondo perduto.

Continua a pag. 16

Troppa pioggia: per SpaceX decollo sabato

Calcio no-stop

Serie A, il giorno

della ripartenza

ma al Bologna c'è

già un caso Covid

Bernardini nello Sport



Musk-Trump, frenata spaziale la missione slitta in extremis

Lo SpaceX Falcon 9 sulla rampa a Cape Canaveral Ricci Bitti a pag. 11

ROMA Una scelta in grado di fa-cilitare un accordo tra i go-verni sul Recovery Fund. Scelta senza precedenti, un azione finanziaria di tutto rienetto la Commissione eu-Sì al rinnovo se Atlantia va in minoranza Autostrade, dal governo un altro rinvio un'azione finanziaria di tutto rispettic i a Commissione eu-rispettic i a Commissione eu-ropea emetterà obbligazioni sul mercato fino a 750 miliar-di con la garanzia del bilan-cio Ue e degli Stati. All'Italia saranno destuinati 172 miliar-di, di cui 81 a fondo perdutto. Conte in pressing sui tempi: primi fondi entro fine anno. Ma c'è la frenata dei falchi nel Nord, Merkel tratta. Servizi da pag. 2 a pag. 12 la revoca della concessione tramonta

Alberto Gentili iente da fare. Il governo e la maggioranza rosso-giala la restano incagliati nello scoglio della concessione di Autotstrade per l'Italia



Lombardia, il virus non si ferma si complica la riapertura per il 3

►Altolà delle Regioni del Sud. Il piano B: rinvio di una settimana

Mauro Evangelisti

dati diffusi ieri rischiano di dati diffusi ieri rischiano di essere già una sentenza per la Lombardia, un campanello d'allarme per il Piemonte e la Liguria. Partiamo dal quadro generale apparentemente cè un incremento rispetto al giorno precedente, apiù 398 nuovi casi positivi a più 584. Effetto riaperture del 4 maggio? No, perché per l'Italia senza il Nord-Ovest c'è in realtà una diminuzione dei nuovi contagi. In Bilico la riapertura del 3 giugno. Apag. 9 Dimito a pag. 9

La polemica

Patente d'immunità. la Sardegna la chiede È scontro con Sala

Diodato Pirone

iente da fare: anche sulle riaperture - la cui compe-tenza è dello Stato - le Re-gioni riescono a solleva-re tempeste. Sulla patente di

L'intervista

Musumeci: «Serve un filtro sanitario per chi viene da noi»

Mario Aiello

a Sicilia potrebbe rinviare gli ingressi. E serve un filtro sanitario per i turisti». Il governatore ulle aperture: «Al Sud te-

Torna il giudizio sintetico. Più fondi per il distanziamento

Scuole elementari, addio ai voti

ROMA Rientrare a scuola a set-tembre. E farlo in sicurezza. Il piano messo a punto dal Comi-tato tecnico scientifico prevede le indicazioni per docenti, stu-denti e chiunque entri in una scuola, ma allo stesso tempo sa-rá fondamentale mettere in si-curezza gli edifici. Ci sono da is-stemare le aule, le palestre e i teatri, i cortili e i laboratori. Erra timano fa discurer, end decrete-mentari-torna il giudizio sinteti-co. Concorso per i docenti, sin-dacati contro. dacati contro

Loiacono a pag. 12

Il progetto Macron ai raggi X Una cura da cavallo per l'auto così la Francia prova a ripartire



Giorgio Ursicino

mmanuel Macron, con quel pizzico di grandeur che al francesi non scarseg-gia mai, deve essersi riletto una delle celebri battaglie di Napoleone: solo con gli obietti-vi ambiziosi si riesce a cavalca-

Continua a pag. 16

Buongiorno, Leonel Avete iniziato maggio con Luna nel segno, concludete con un'altra e ben più generosa Luna, che stavolta si sposa con il Sole in Gemelli. Indubbio successo professionale. successo professiona Buona anche la parte finanziaria, ma le stelle di perle alle donne Leone. Auguri.

L'oroscopo all'interno

Roma, Deborah difese madre e nonna: niente processo Uccise il padre: «Legittima difesa»

Speciale: gli effetti del Covid Isolamento e web-dipendenza quella paura di uscire dei giovani



Anna Oliverio Ferraris

on vuole più uscire, ha paura. Eppure nei pri-mi giorni della quarantena per convincere lei esua sorella a restare in casa abbiamo dovuto litigare», lamenta il padre di una quindicenne.

A pag. 24 Servizi da pag. 21 a pag. 24

*€ 1,30 in Umbria con "Il Futuro è Remoto", a Milano €1,50 con "Il Futuro è Remoto", €1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Ti



2.024.000 Lettori (Audipress 2019/III)

QN Anno 21 - Numero 146

Anno 135 - Numero 126

Quotidiano Nazionale -

il Resto del Carlino

GIOVEDÌ 28 maggio 2020 1,60 Euro

Nazionale

FONDATO NEL 1885 www.ilrestodelcarlino.it



Mercoledì record per le due regioni

Marche, giorno storico «Siamo a zero contagi» **Emilia Romagna a 16**

Servizi alle pagine 8 e 9



Calcio, rischio quarantena

C'è un positivo nel Bologna di Mihajlovic



Il piano europeo: maxi aiuto all'Italia

La commissione presenta il pacchetto anti Covid. Al nostro Paese la fetta più grossa: 172,7 miliardi, di cui 82 a fondo perduto Esulta Conte, protestano i falchi. Virologi divisi sul morbo. Bassetti: «Si è indebolito e non capisco chi si ostina a negarlo»

e De Robertis da p. 2 a p. 15

Servono infrastrutture digitali

La vera sfida: spendere bene quei soldi

Giuseppe Turani

"matrigna" Europa, L da cui mezzo paese sembrava volesse uscire il prima possibile, si è finalmente mossa e arrivano soldi, un po' a prestito, molti a fondo perduto, cioè regalati. Naturalmente, è bene ricordare che parte di quei soldi sono nostri, contributi che abbiamo versato. Ma, al netto, da Bruxelles arrivano molti soldi. Nel pacco dono però c'è anche una clausola: quei denari vanno usati per fare cose nuove, per ammodernarne il paese. E qui nascono due problemi. L'Italia dovrebbe avere un piano su che cosa fare con quei denari, ma il piano ovviamente non c'è. Da mesi ormai si vive alla giornata e quindi nessuno ha gettato lo sguardo al di là della siepe.

Continua a pagina 2



Bologna

Igor il russo, confermato l'ergastolo in Appello

Orlandi in Cronaca

Bologna

Comunali 2021, si affolla la corsa Tentazione Alberani

Orsi in Cronaca

Bologna

La Fortitudo stoppa Repesa **Arriva Sacchetti**



«La tragedia del teatro

Ferito da virus e politica»

Cumani a pagina 14



Britt Ekland: in quel ruolo conta come stai in bikini

«Io, la Bond girl più bella E basta con le ipocrisie»

Gigli a pagina 25







GIOVEDÌ 28 MAGGIO 2020 IL SECOLO X



TRAGEDIA A FINALE, LA VITTIMA AVEVA 27 ANNI Affoga per salvare il fratello caduto in mare da uno scoglio ANDREETTO E PARODI / PAGINA 11



EMO, LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA Il giudice: timbrare in mutande non è una prova di assenteismo



INDICE

IL RECOVERY FUND DELLA COMMISSIONE SEGNA UNA SVOLTA NELLA STORIA DELL'UE MA 4 PAESI DEL NORD PROVANO A FRENARE

Europa, aiuti per 750 miliardi All'Italia va la fetta più grande

Previsti per il nostro Paese oltre 172 miliardi, di cui 82 a fondo perduto. Conte: ottimo segnale

L'INTERVISTA

Alberto Mattioli

Sala: grazie Liguria, accoglie noi milanesi senza esigere test

«Nessun milanese andrà in vacanza in un posto in cui si chiede il test sul coronavirus». Il sindaco di Milano Beppe Sala commenta così le in-tenzioni di Sardegna, Sicilia e di al-tre Regioni che intendono limitare nei loro territori l'arrivo dei turisti lombardi. Sala, che ha casa a Zoa-gli, ringrazia invece la Liguria. «Ho gli, ingrazia invece a Liguria. «rio apprezzato le parole di Toti, che ha ribadito come i lombardi siano i benvenuti sul territorio ligure». E, ancora: «Noi milanesi accogliamo tutti e non siamo untori». L'ARTICOLO / PAGINA 6

IL DOSSIER

Francesco Margiocco

Il turismo lombardo vale per la regione oltre mezzo miliardo

Il turismo della Lombardia vale circa un quarto del totale della Liguria, ovvero circa mezzo miliardo di euro. Su 15 milioni di presenze turistiche in regione nel 2018, cioè di arrivi moltiplicati per il numero di pernottamenti, il 59% erano italiane; di queste, il 40% erano lombarde. Il legame è solidissimo, anche per la presenza di molmo, anche per la presenza di molte seconde case con proprietari residenti in Lombardia

La Commissione Ue lancia un po La Commissione Ue lancia un po-deroso piano di aiuti per i Paesi più colpiti dal coronavirus: 750 miliar-di complessivi, 500 dei quali in sus-sidi a fondo perduto e 250 tramite prestiti. All'Italia andrà la fetta più consistente, oltre 172 miliardi. «Un investimento comune sul futu-«Un investimento comune sui rutti-ro» ha detto Ursula von der Leyen ai quattro Paesi contrari, Olanda, Austria, Svezia e Danimarca. Soddisfatto il premier Conte: «Tanti mi dicevano di non esporci ma io ci

ho sempre creduto».



QUELLO

Autostrade, i Benetton aprono all'ingresso di nuovi soci privati Vertice a Palazzo Chigi sul dossier

VERTICE A PALAZZO CHIGI

Federico Capurso e llario Lombardo

Autostrade. Il governo vorrebbe che Atlantia lasciasse le quote di controllo di Aspi a favore di Cdp e F2i. I Be-netton aprono a nuovi soci privati. L'ARTICOLO/PAGINA18



Padre Tasca, il vescovo col saio si presenta a Bagnasco

L'incontro tra padre Tasca e il cardinale Bagnasco in vista del passaggio di consegne alla Curia di Genova VIANI/PAGINA 18

Braccio di ferro Trump-Twitter: in palio c'è la verità

GIANNIRIOTTA

account Twitter del presidente Donald Trumpparla con successo a 80,4 milioni di persone. Lunedì 80,4 milioni di persone. Lunedi la piattaforma social fondata da Jack Dorsey, per la prima volta, ha pubblicamente denuncia to un messaggio del presidente come farlocco, accompagnandlo a correzioni dalla rete tv CNN, dal Washington Post e dal periodico The Hill, e l'eventa fa fatta arrabhiare Trump. dal periodico I ne I III, e l'even-to ha fatto arrabbiare Trump, scatenato la ressa online, mobi-litato esperti e avvocati, rilan-ciando la possibile ritorsione di una "Commissione parlamen-tare sul controllo dei new me-dia". La disinformazione che ha piagato le elezioni Usa e Brexit 2016, cambia le carte.

La catena di morte dietro la rabbia di Minneapolis

GABRIELE ROMAGNOLI

Replica: è questa la parola chiave. Se una cosa accade può essere episodica, se si ripete, con identiche modalità, diviene altro: ciò che è usuale diventa tollerabile, oscuramente legittimo. Prendiamo l'ultimo fatto. Un afroadiamo l'ultimo fatto. Un arroa-mericano di 46 anni viene fer-mato per controlli da quattro agenti della polizia di Minnea-polis. Il sospetto: falsificazione di documenti. L'uomo non sta bene, non obbedisce agli ordini. Viene ammanettato e spin-to a terra. Un ginocchio sul col-lo gli impedisce di respirare. Lo dice lui stesso, con un fil di vo-ce. I passanti intercedono, ma a distanza. Filmano. L'uomo muore.

L'ARTICOLO / PAGINA13



BUONGIORNO

Ieri mattina ho colmato una delle più gravi lacune della mia esistenza: ho telefonato a Luca Palamara. Per davvero, non sto scherzando. Non gli avevo mai telefonato. Leggevo le intercettazioni sui giornali e dicevo: ok, Palamara parla coi suoi colleghi magistrati, coi politici, fa le sue paste, manovra questa e quella nomina: che c'entro io? Poi sono uscite le intercettazioni di Palamara coi giornalisti. Eho cominciato a farmi delle domande (ma mi sono dato risposte consolatorie). Ieri mattina però c'erano pagine di intercettazioni di Palamara con Neri Marcore, Raul Boxo, Luciano Spalletti, generali dei carabinieri, rappresentanti del clero, pure col direttore della polizia ferroviaria. Ho pensato: chiama tutti tranne me. Non conto proprio un cappero. Allora gli tutti tranne me. Non conto proprio un cappero. Allora gli ho scritto su Twitter, ci siamo scambiati i numeri e ho chia-

Pronto, Palamara?

mato. Purtroppo non avevo la certezza di essere intercetta-to, ma in ogni caso non vi darò alcun dettaglio perché mica sono il più scemo: anche io voglio la mia intercettazione sul giornale. Non ci siamo detti niente di penalmente rilevante, niente di politicamente interessante ma del resto, immate, niente di politicamente interessante ma del resto, imma-ginerete, non è che il dialogo Palamara -Antonello Venditti contenesse dati sensibili per la tenuta delle istituzioni, e l'hanno pubblicato lo stesso. Sarebbe bello fare come in Per-fetti sconosciuti, il film in cui gli amici si scambiano i telo-ni per leggere l'uno la corrispondenza dell'altro. Sarebbe bello farlo a tumo: tutti i nostri sms in pagina. Solo quelli pruriginosamente rilevanti. O dite di no? Che conviene con-tinuare a farlo con quelli come Palamara, che tanto sono in-degati e suttunati e non possono difendersi? dagati e sputtanati e non possono difendersi? —





 ${\small \texttt{£2,50*} \text{ in Italia} - \textbf{Giovedi 28 Maggio 2020} - \text{Anno 156°, Numero 146} - \textbf{ilsole24ore.com} }$

Oggi con Il Sole

Decreto rilancio:

la guida

Contabilità

Il Sole

AL DRE

Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

per le imprese

ad aiuti e sconti

Assonime spiega l'effetto dello stop al saldo dell'Irap sui bilanci



FTSE MIB 17910,25 +0,28% | SPREAD BUND 10Y 193,70 -3,00 | €/\$ 1,0991 +0,15% | BRENT DTD 32,01 -3,93%

Indici&Numeri → PAGINE 32-35 PANORAMA

> BOLLETTINO SANITARIO Risale il numero di morti e contagi

Sulla riapertura scontro tra Regioni

RISIKO BANCARIO Si gioca su cinque tavoli la sfida sull'Ops Intesa-Ubi

Consob, Antitrust, Ivass, Bce/Banki talia. E da ultimo anche il Tribunale. S gioca su almeno cinque tavoli lo scongioca su almeno cinque tavoli lo scon-ro tra Intesa Sanpaolo e Ubi sull'Ops anciata da Ca' de Sass.

RIPENSARE IL CAPITALISMO IN UNA FORMA PIÙ EQUA

di **Philip Kotler** — a pagina 23

Volkswagen investe in Cina su batterie e veicoli elettrici

Volkswagen investirà 491 milioni \$ per il 50% dl Anhui Jianghuai, che controlla Jac Motors, partner cinesceli Vw nell'auto elettrica. Vw prenderà inoltre il controllo di Guoxuan High Tech (batterie). — a pagina 21



nòva.tech IDEE E PRODOTTI
PER L'INNOVAZIONE



Augmentation e automation per l'evoluzione del lavoro

Fondo Ue per la ripresa da 750 miliardi All'Italia 173 miliardi, spread a quota 193

Il piano della Commissione:

All'Italia, che contribuirà in prestiti e 82 in sovvenzioni

Conte: dalla Ue segnale ottimo ma c'è l'incognita risorse 2020

I fondi arriveranno solo nel 2021, per quest'anno una dote ultraleggera

«Ottimo segnale da Bruxelles» esulta il premier Giuseppe Conte. Ora inizia il negoziato i nviesta del Consiglio europeo del 19
giugno. Resta però l'incognita
delle risorse 2020. I nuovi fondi
arriveranno nel 2021 e la dote
per il 2020 è ridotta.

Perrone, Trovati — a pag. 2

L'AUDIZIONE DELLE IMPRESE

Dl Rilancio, Confindustria: «Abrogare totalmente l'Irap»

Aspi, nodo transazione con Atlantia

Ecobonus & Sismabonus 110%

Dettagli e offerte

www.blumatica.it/bonus110

IL CASO AUTOSTRADE

ransazione. La trattativa tra Go-o e Atlantia è aperta e riguarda rio le modalità di transazione e

blumatica

SALVATAGGI

Al tuo fianco con software

semplici e professionali!

Lufthansa rinvia il piano: troppi vincoli dall'Europa

Turismo, ultima chiamata anti crisi

rismo-Confindustria rilancia: «Le misure tam-pone non servono alle imprese, il bonus vacan-non è un aiuto ma in realtà è un aggravio per le imprese, sono dunque urgenti modifiche sostan-ziali al decreto Rilancio».

L'INTERVISTA. PHILIPPE DONNET (GENERALI)

«Contro le pandemie serve l'intesa tra governi e assicuratori»

e assicurazioni possono fare di più per accelerare la ripresa economica? «Certamente hanno la possi-bilità e i capitali per dare una spinta significativa all'econo mia europea, ma non a qualsi asi condizione. Servono inve



Generali, tiene molto a sotto-lineare «la piena salute» del gruppo anche se aggiunge che «il momento è sfidante» e che «a causa della pandemia nulla

formance con un risultato operativo a circa 1,5 milliardi di euro, in crescita del 7,6%. Per quanto riguarda il 2020 è troppo presto per fare previsioni. La buona notizia è che siamo entrati nella crisi lin condizioni eccellenti, diversa mente da quanto accaduto in occasione di quella preceden et, nel 2008. Oggi la solidità patrimoniale è ben diversa.









QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Giovedì 28 maggio 2020 Anno LXXVI - Numero 146 - € 1,20 San Germano di Parigi

Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 966,tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale – D.L. 33/2003 (com. in. L. 27/202004 n.6/8) art 1 comma 1, 058 ROMA - Abbinamentia Latinae prov. Il Tempo - Latina Oggi € 15.0 a Finsinne o prov. Il Tempo - Locaria Oggi € 15.0 a Finsinne o prov. Il Tempo - Locaria Oggi € 15.0 a Finsinne o Provil I Tempo - Locaria Oggi € 15.0 a Finsinne o Corriera di Witcheo £ 7.0 a Rietia e prov. Il Tempo - Locaria Oggi € 15.0 a Finsinne o Corriera di Witcheo £ 7.0 a Rietia e prov. Il Tempo - Locaria Oggi € 15.0 a Finsinne prov. Il Tempo + Corriera dell'Umbria € 1,40 - ISSN 0381-6990

DIRETTORE FRANCO BECHIS www.iltempo.it e-mail:direzione@iltempo.it

Ora che è infangato Palamara («Come il tonno», disse Cossiga) piange: «Vedere pubblicati momenti intimi fa male» È accaduto a innocenti per colpa sua e dei suoi colleghi. Ma queste chat finalmente dissacrano la magistratura



Il Tempo di Oshø

Il gran giorno di Sandra Milo S'incatena e Conte la riceve



DI FRANCO BECHIS

DI FRANCO BECHIS

Luca Palamara che fu il magistrato più potente di Italia, cui doveva rivolgere supplica qualsiasi suo collega desideroso di fare carriera, oggi è finito nella polvere, prima indagato ed ora rovinato dalla pubblicazione di tutte le sue chat e sms con magistrati, politici e giornalisii. Jeri come un bambino che non comosce prudenza e silenzio, ha twittato: «Assistere alla pubblicazione dei momenti più intimi della propria vita privata che coinvolgono estranei fa sempre male. Oggi sono dall'altra parte e accetto tutto questo perché non ho nulla da nascondere. Sono storture però sulle quali occorre nuovamente riflettere». Ed è stato ovviamente seppellito da una valanga di contumelle, perché i social non sono terreno su cui può misurarsi chi si trova nelle sue condizioni. Il povero Palamara è bersaglio fisso di chiunque ora che non conta più un fico secco, que ora che non conta più un fico secco, dileggiato ancora peggio (...)

seque a pagina 3

RECOVERY FUND COL TRUCCO

I soldi dell'Europa? Pochi, maledetti e nemmeno subito

Lombardia contro le isole

La secessione delle vacanze Scoppia la guerra Nord-Sud

SONDATO L'EX MINISTRO DEGLI ESTERI

Operazione Campidoglio Salvini sfodera il jolly Frattini candidato sindaco

Di Mario a pagina 11





La sentenza

Incidente stradale senza patente Ma va risarcito

Il carabiniere ucciso Caso Cerciello

«Nessun video dell'agguato»



sessantamila assistenti civici nati contro gli assembramenti, rischia-no di diventare loro medesimi un controga desembrament, risculano di diventare loro medesimi un
assembramento. È sempre più difficile capire qualcosa su questa movida. Qualcuno vieta, dopo una certa
ora, l'acquisto di alcool da asporto,
vuol dire: prendere un bicchiere di
birra e andarlo a bere facendo due
passi con gli amici. Capisco le motivazioni che spingono al controllo della movida. Sono motivazioni serie,
perché il coronavirus è una cosa seria. Però, non dobbiamo mai dimenticare che ragazze e ragazzi
sono rimasti chiusi in casa per
tre mesi: e, quindi, era inevitabile che venissero colti
dall'euforia della libertà.



Giovedì 28 Maggio 2020 Nuova serie - Anno 29 - Numero 124 - Spedizione in A.P. art. 1 c.1 L. 46/04, DCB Milano *A Salemo e privotecia, in abbismanto esclusivo con La Cinà di Salemo e € 1.30

Uk £ 1,40 - Ch fr. 3,50 **€2,00***
Francia € 2,50

All'Italia arriveranno 81 miliardi a fondo perduto (lordi)

Chiarello a pag. 33

Due bilanci himestrali da confrontare per avere mille euro

Bongi a pag. 29

Tre mesi in più sui rinnovi dei contratti a termine

Cirioli a pag. 36

SU WWW.ITALIAOGGI.IT

Coronavirus/1 - La bozza del decreto Liquidità

Coronavirus/2 - Il decreto sul processo telematico al

Tar Commissione europea -

La comunicazione sul Recovery



nunizzati i cattivi pagatori

Chi chiede un prestito con garanzia pubblica non potrà essere segnalato nella Centrale rischi fino al 30 settembre. Richiesta di finanziamenti autocertificabile

L'attivazione di un prestito accom-pagnato dalla garanzia pubblica determina per il beneficiario anche la sospensione delle segnalazioni alla Centrale rischi fino al 3009/2020

V09/2020.
uesto è uno dei principali inter-nuti apportati al dl. 23/2020 (cd. ecreto Liquidità). Una delle novità à rilevanti riguarda l'autocertifi-zione per le richieste di prestiti perti della garanzia dello Stato.

RANTE L'EMERGENZA

Sui social De Luca ha sbaragliato tutti. superando Conte

Nordio: liberare il Csm dalle correnti con il sorteggio dei suoi componenti



pero i primi a voler cambia ole del Csm». Carlo Nordi ta in magistratura, ex Proc

DIRITTO & ROVESCIO

Bonus casa con trasferimenti verificati e controllati

Poggiani a pag. 29

Sul virus tutti danno i numeri che però portano fuori strada

Maffi a pag. 6

La Raggi vuole ricandidarsi e cerca il sostegno di Grillo

Tv e cinema, è pronto il protocollo di sicurezza

Carlo Verdelli firma del Corriere della Sera

Repubblica, Francesco Bei nominato vicedirettore

Capisani a pag. 21

FOCUS PMI

COVID19: il mondo è cambiato radicalmente in tre mesi, e così anche la tua Impresa!

Anche alla luce dei nuovi Decreti, è importante avviare due azioni sinergiche:

- una riprogrammazione del debito contratto verso tutti gli Stakeholders: Istituti di Credito, Erario, Locatori, Fornitori, Dipendenti e Collaboratori;
- un'attenta valutazione dei flussi di cassa prospettici anche alla luce dei comportamenti dei tuoi clienti e fornitori.

Per evitare che il COVID prevalga sul business, affidati a Noverim. Scrivici a supportopmi@noverim.it



Per maggiori informazioni: info@noverim.it | tel +39 02 49 75 85 71 | noverim.it

Con «Il decreto Cura Italia» a € 6.00 in viù: Con «Credito alle imprese» a € 6.00 in viù



2.024.000 Lettori (Audipress 2019/III)

Anno 162 - Numero 146



QN Anno 21 - Numero 146

LA NAZIONE

GIOVEDÌ 28 maggio 2020

Nazionale

FONDATO NEL 1859



Nardella: «Chi la ama non la lasci sola». I casi di Siena, Pisa e Perugia

«Il mondo sostenga Firenze» Un appello per la rinascita

Belvedere, Di Blasio, Mancini, Miliani e Ulivelli alle pagine 8 e 9





Il piano europeo: maxi aiuto all'Italia

La commissione presenta il pacchetto anti Covid. Al nostro Paese la fetta più grossa: 172,7 miliardi, di cui 82 a fondo perduto Esulta Conte, protestano i falchi. Virologi divisi sul morbo. Bassetti: «Si è indebolito e non capisco chi si ostina a negarlo» e **De Robertis** da p. 2 a p. 15

Firenze e la Fase 2

Il coraggio di chiedere aiuto

Agnese

irenze non è nostra. Non è mia, che ci vivo splendidamente bene da tre anni. Non è della signora che abita di fronte a me, e che in quello stesso appartamento è nata molti lustri or sono, ha fatto un matrimonio che si è rivelato complicato ma felice, tre figli perbene ormai tutti lontani. Non è nemmeno de La Nazione, che a Firenze fu fondata 161 anni fa, e che ne ha fatto la propria casa, il proprio quartier generale e il proprio grande cuore, pur con le sue altrettanto importanti diramazioni. Firenze non è nostra perché Firenze appartiene all'umanità.

Continua a pagina 8



DALLE CITTÀ

Firenze

L'annuncio di Nardella: «La tramvia fino al Duomo»

Ulivelli in Cronaca

Firenze

Stadio, si ricambia Addio Mercafir tutto sul Franchi

Servizio in Cronaca

La nostra iniziativa

Gioca e vinci con La Nazione i punti Coop

Servizio in Cronaca



«La tragedia del teatro

Ferito da virus e politica»

Cumani a pagina 14



Britt Ekland: in quel ruolo conta come stai in bikini

«Io, la Bond girl più bella E basta con le ipocrisie»

Gigli a pagina 25







la Repubblica



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Maurizio Molinari

Oggi con Live

In Italia **€ 2,00**

Anno 45 - N°125

Giovedì 28 maggio 2020

Colao

"Così diventeremo

un Paese

per giovani"

di Francesco Manacorda

alle pagine 4 e 5

ACCORDO A BRUXELLES

All'Italia 172 euromiliardi

Via libera al Recovery Fund. Aiuti a fondo perduto e prestiti, ma in arrivo a primavera 2021 Si riapre la partita del Mes. Conte: "Una nostra vittoria. Però bisogna stringere i tempi"

Lombardia, ancora troppi contagi. Caccia ai commissari per l'esame di maturità

È arrivato il via libera al Recover-Fund. Si tratta di aiuti a fondo per duto e di prestiti, ma i tempi sono lunghi. Arriveranno, difatti, a pri-mavera 2021. E si riapre la partita del Mes. Per il premier Conte è «una nostra vittoria», ma avverte: «Bisogna stringere i tempi». Intan-to i contagi restano alti in Lombardia. Ed è caccia ai commissari per la maturità.

di Bocci, Ciriaco, Corica, D'Argenio, Venturi e Zunino alle pagine 2, 3, 12 e 15

Il commento

Un passo importante

di Carlo Cottarelli

L o dobbiamo alle prossime generazioni. Viva l'Europa». Ha concluso così Ursula von der Leyen il suo discorso al Parlamento europeo in cui ha presentato le proposte della Commissione per sostenere la ripresa europea in questo difficile momento. Le aspettative non sono andate deluse, come segnalato dall'ulteriore calo del tasso di interesse sui Btp decennali, sceso al livello più basso da fine marzo. Certo non c'è ancora un accordo politico tra i Paesi dell'Unione. Ma le proposte sono in linea con le intenzioni dei sono in linea con le Internacional quattro principali Paesi. • a pagina 29

Il caso

I professionisti della nuova mafia

di Roberto Saviano

ome fa la criminalità ome ia la crimina....
organizzata a trovare i propri clienti? Come sa chi cercare e dove trovarli?". Questa è la domanda che Fabio Fazio mi ha posto in diretta su Raidue *a Che tempo che fa*. Fazio mi aveva invitato perché raccontassi ciò che avevo scritto su questo giornale, perché spiegassi come, ne momenti di crisi, le organizzazioni criminali riescano a prendere possesso delle attività in difficoltà.

Le interviste



Zingaretti "Ora un piano per spendere i soldi della Ue"

di Stefano Cappellini



Il rider dei libri che ha incantato Catanzaro

di Cristina Nadotti e Giuseppe Smorto o a pagina 31

Domani il Venerdì



Guerra e razzismo Spike Lee racconta l'America

Dall'autore di Il capitale nel XXI secolo

THOMAS PIKETTY

CAPITALE IDEOLOGIA

Ogni comunità ha bisogno di giustificare le proprie disuguaglianze.

La nave di Teseo

Virus

Rsa, la strage silenziosa e rimossa

Perché 26 mila anziani sono stati lasciati morire Il longread oggi sul sito



Ricordare le vittime Il sì di noi cattolici all'idea di Augias

di Vincenzo Paglia

aro direttore, il quotidiano annuncio del numero di persone morte per il Covid 19, a oggi 32.995 in Italia e 351.000 in tutto il mondo, ci ha ricordato impietosamente la nostra condizione mortale

Cultura

Walter Tobagi giornalista simbolo ucciso dalle Br

di Ezio Mauro

Q uella notte pioveva sulla maledizione di Milano. Ma quando Walter Tobagi uscì di casa, dopo essersi fermato sulla soglia, aveva quasi smesso.

alle pagine 32 e 33
 di Benedetta Tobagi

Senza cinema riscopriamo i vecchi film

di Natalia Aspesi

l 15 giugno, dicono, si apriranno anche i cinema (e i musei) e mi immagino una folla di film accumulati in cantine.

• a pagina 34



Cultura Cambiati con la pandemia dai contatti fisici alle relazioni web

Kubrick Stanley come Salinger II lato privato del grande regista



Calcio La A aspetta il via libera Sospetto positivo, Bologna fermo



LA STAMPA

GIOVEDÌ 28 MAGGIO 2020

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE! www.nobis.it

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1867

2,00 C (1,50 C QUOTIDIANO + 0,50 LIVE ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) || ANNO154 || N.144 || IN ITALIA || SPEDIZIONE ABB. POSTALE || DL353/03 (CONV.INL27/02/04) || ART. 1 COMMA 1, DCB-TO || www.lastampa.it

GNN

L'ANNUNCIO DI VON DER LEYEN: "INVESTIMENTO SUL NOSTRO FUTURO". VAROUFAKIS: TUTTO INUTILE SENZA EUROBOND

Scossa Ue, per l'Italia 172 miliardi

Parla Conte: "Bene così, ma gli aiuti devono arrivare subito". Meloni: primo passo, ora via i vincoli

FINALMENTE ROMA NON È PIÚ SOLA

FUMATA BIANCA A BRUXELLES

STEFANO STEFANINI -P.21

Cinquecento miliardi di sussidi e 250 miliardi in prestiti: trovata l'intesa all'interno della Commissione Ue sul Recovery Fund. L'Italia, Paese più colpito dalla crisi, sarà il primo beneficiario con 172 miliardi totali, di cui 82 in sussidi. Von der Leyen: «Investimento sul nostro futuro». Conte: «Gli aiuti devono arrivare subito». SERVIZI — PP.2-5

L'INTERVENTO
IL POTERE DI URSULA, ANGELA E CHRISTINE
EUROPA È DONNA
IL BELPAESE

-

ANCORA NO

Tel giorno in cui la presidente della Commissione Europea Ursuba del Recovery Fund, possiamo prendere atto che l'Europa è donna e l'Italia no. Una proposta avanzata per prima da Angela Merkel, mentre Christine Lagarde (Bee) sta sostenendo il nuovo quantitative easing di dimensioni massicce.-P.4

L'INTERVISTA

LITE CON LA SARDEGNA E AFFONDO SU FONTANA
Sala all'attacco

Sala all'attacco "La Lombardia merita di meglio"

ALBERTO MATTIOLI



Giuseppe Sala, sindaco di Milano

To in vacanza dove mi chiedono il test non ci vado». Ed è subito polemica. Da una parte, il sindaco di Milano, Beppe Sala, che pretende libere ferie in libero Stato, senza discriminazioni sulla regione di provenienza. Dall'altra, il governatore della Sardegna, Christian Solinas, che annuncia di voler chiedere una «patente di immunità» a chiunque deciderà di visitare l'isola.-P7

L'ULTIMO SAGGIO DI RECALCATI

NOI UMANI CONDANNATI ALLA LIBERTÀ

MASSIMO RECALCATI

Libertà è una parola fondamentale, senon la parola fondamentale per ogni lessico civile. La vita umana non è solo domanda di appartenenza ma anche esigenza dilibertà, desiderio di erranza. Tuttavia, la libertà non è solo un'esperienza di liberazione, di affermazione della singolarità della propriavita, ma è anche, paradossalmente, una «condanna». L'uomo è, infatti, come affermava Sartre, «condannato a essere libero». Paz

Rivolta a Minneapolis e scontro con Twitter: Trump inseguito dai suoi fantasmi



Proteste in strada a Minneapolis, in Minnesota, per l'uccisione da parte di quattro agenti dell'afroamericano George Floyd
PAOLO MASTROLILLI - PP. 18-17

UN COPIONE GIÀ VISTO

"NON POSSO RESPIRARE"

GABRIELE ROMAGNOLI

Mon è bastata la presidenza Obama. Non sono bastati i film. Non sono bastate le canzoni. Parafrasando Clint Eastwood, anche se forse non sarebbe d'accordo: «Quando l'uomo nero incontra l'uomo blu con la pistola, l'uomo nero è morto».-». IL DIRITTO DI PAROLA SUI SOCIAL
THE DONALD
E LA VERITÀ

GIANNI RIOTTA

realDonaldTrump è l'account Twitterdel presidente Trumpe parfa con successo a 80,4 milioni di persone. Lunedli al piattaforma social fondata da Jack Dorsey, per la prima volta, ha denunciato un messaggio del presidente come farlocco. - P.21



BUONGIORNO

Ieri mattina ho colmato una delle più gravi lacune della mia esistenza: ho telefonato a Luca Palamara. Per davvero, non sto scherzando. Non gli avevo mai telefonato. Leggevo le intercettazioni sui giornali e dicevo: ok, Palamara parla coi suoi colleghi magistrati, coi politici, fale sue paste, manora questa e quella nomina: che c'entro io? Poi sono uscite le intercettazioni di Palamara coi giornalisti. Eho cominciato a farmi delle domande (ma mi sono dato risposte consolatorie). Ieri mattina però c'erano pagine di intercettazioni di Palamara con Neri Marcorè, Raoul Bova, Luciano Spalletti, generali dei carabinieri, rappresentanti del clero, pure col direttore della polizia ferroviaria. Ho pensato: chiama tutti tranne me. Non conto proprio un cappero. Alloragliho scrit to su Tvitter, ci siamo scambiati i numeri e ho chiamato.

Pronto, Palamara?

Purtroppo non avevo la certezza di essere intercettato, ma in ogni caso non vi darò alcun dettaglio perché mica sono il più scemo: anche io voglio la mia intercettazione sul giornale. Non ci siamo detti niente di penalimente rilevante, niente di politicamente interessante ma del resto, immaginere te, non è che il dialogo Palamara-Antonello Venditti contenesse dati sensibili per la tenuta delle istituzioni, e l'hanno pubblicato lo stesso. Sarebbe bello fare come in Perfetti sconosciuti, il film in cui gli amici si scambiano i telefoni per leggere l'uno la corrispondenza dell'altro. Sarebbe bello farlo a turno: tutti i nostri sms in pagina. Solo quelli pruriginosamente rilevanti. Odite di no? Checonviene continuare a farlo con quelli come Palamara, che tanto sono indagati e sputtanati e no possono diffendersi?









Recesso troppo caro, Campari rinuncia al trasloco in Olanda

Soci convocati per annullare il cambio di sede. Che però verrà riproposto dopo una prossima imminente acquisizione

Montanari a pagina 19



Michele Norsa rientra nel board di Ferragamo

Il manager che portò il brand in borsa sarà vicepresidente esecutivo Palazzi in MF Fashion

Anno XXXII n. 194 Giovedì 28 Maggio 2020 €2,00 Classeditori





Specializare in A.P. art. 1 c.1 L. 4664, OCS Hillano - Lik E.1,45 - Ch N. 4,00 Francis £3,000)

Bruxelles propone Recovery Fund da 750 miliardi, poi sarà sottoposto all'ok dei governi Ue Per l'Italia 81 miliardi di stanziamenti e 90 di prestiti, ma Von der Leyen chiede impegni ferrei Il difficile viene ora: superare i diktat del Nord e riuscire a spendere davvero i fondi europei

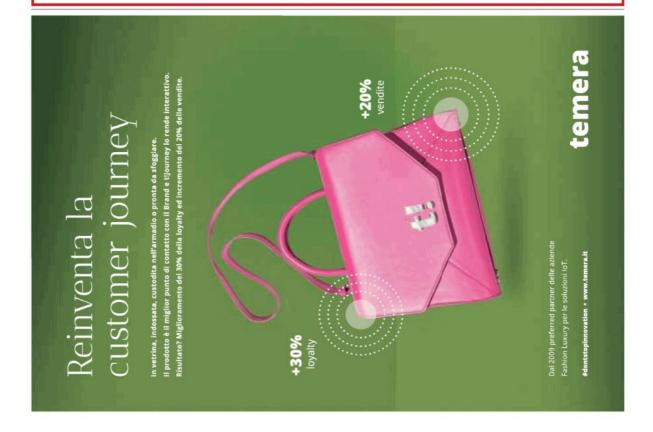
Se son soldi spariranno

SPREAD E BANCHE FESTEGGIANO IL BAZOOKA DELL'EUROPA



Anche il Genoa e l'Udinese vogliono i prestiti garantiti da Sace PARLA IL SOTTOSEGRETARIO
Turco: per sostenere
gli investimenti a favore
della ripresa serve
una banca pubblica







Trieste

Ovovia Molo IV-Opicina Bora e costi esorbitanti non frenano il Comune

La giunta accelera sulla realizzazione del maxi impianto da 30 milioni di euro Polli: «Perfetto per chi vuole andare in osmiza senza muovere la macchina»

Un dato è certo: all' ambizioso progetto dell' ovovia tra Molo IV e Opicina l' amministrazione comunale ci crede davvero. Lo dimostra la rapidità con cui sta portando avanti l' operazione, annunciata un po' a sorpresa in piena emergenza sanitario-economica da Covid-19. Già approdata in giunta nei giorni scorsi la delibera per partecipare al bando del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sulla mobilità sostenibile, e ottenere quindi i fondi necessari a coprire le consistenti spese di realizzazione dell' opera. Il costo dell' operazione è di 30 milioni di euro, che verrebbero interamente coperti dai finanziamenti destinati ai sistemi di Trasporto rapido di massa ad impianti fissi, se Trieste risultasse tra i vincitori della gara. «A mio avviso abbiamo buone possibilità - commenta l' assessore all' Urbanistica Luisa Polli -, anche perché non ci sarà, pare, molta concorrenza». Già definite anche le coordinate logistiche dell' impianto che, secondo le previsioni comunali, una volta a regime dovrebbe dare lavoro ad una trentina di persone tra macchinisti e tecnici. L' itinerario innanzitutto: partenza dal Molo IV, fermate intermedie all' altezza della Centrale idrodinamica, nella zona del polo



museale, al Bovedo, dove c' è il parcheggio di interscambio, e poi su fino a Campo Romano. Tempo di percorrenza del tragitto 13 minuti, capacità di 2 mila persone all' ora. Ma gli scenari immaginati dall' amministrazione non finiscono qui. «Prevediamo un' ovovia che giri continuamente e che consenta a chi si sposta in bici di caricarsela sulla cabina. La bellezza di questo impianto sta nel fatto che si può raggiungere il Carso senza muovere l' auto (come si poteva fare quando era regolarmente in funzione il tram, fa notare più di qualcuno sui social e non solo, ndr). L' orario nei fine settimana verrà ricalibrato diversamente da quello dei bus, in base al rapporto costi-benefici, per consentire ad esempio chi vuole andare ad esempio in osmiza (peccato che la maggior parte delle "frasche" disti parecchio dal centro di Opicina, ndr), e chi decide di andare in città per cena, di rientrare a casa senza guidare. Alla stazione di arrivo ci saranno delle navette per chi vuole andare in pellegrinaggio a Montegrisa». Lo studio di fattibilità, senza «un progetto di dettaglio», è già stato concepito dagli uffici del dipartimento Territorio e Mobilità (direttore Giulio Bernetti), che Polli ringrazia per aver colto l' idea da lei accarezzata già ai tempi in cui lavorava in Regione. Il progetto rientrerà nel piano urbano della mobilità sostenibile e nella riqualificazione del Porto vecchio. «Abbiamo già preventivamente fatto un passaggio anche con la Soprintendenza - specifica l' esponente della giunta Dipiazza. Ad esempio, quando l' ovovia si muoverà in orizzontale sopra i magazzini del Porto vecchio, l' intervisibilità prevista dal Piano paesaggistico non verrà intaccata. Quando invece procederà da park Bovedo verso l'alto, non passerà sopra le case. Le cabine saranno in vetro, eccetto il pavimento e quindi l' impatto visivo sarà minimo. Inoltre, è già stato considerato il problema geologico e quello della bora: gli uffici hanno eseguito dei calcoli ed è emerso che l' impianto terrà fino a 75 chilometri di raffiche». Una soglia che, secondo le valutazioni dei tecnici, viene superata circa 30 volte l' anno, e non è detto che si chiuda l' impianto solo per una raffica. Quindi, al massimo l' impianto si fermerà per un periodo massimo di un mese l' anno. Un ostacolo evidentemente non sufficiente a scoraggiare il Comune che si spinge addirittura ad immaginare gli step successivi



Trieste

in caso di vittoria del bando. «Sono solo un paio le società a livello mondiale che si occupano di questo settore - conclude Polli -, il che permetterebbe di procedere celermente nella gara. Se tutto fila liscio, si potrebbero iniziare i lavori già a ottobre 2021». --red. cr.© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Trieste

Tra i progetti mai decollati anche il maxi campus di via Rossetti in cui riunire tutti i licei cittadini e il Parco del mare previsto prima a Barcola, poi a Campo Marzio e infine in attesa in Sacchetta

Dal tubone a Barcola beach I tanti sogni irrealizzati nel cassetto della città

il caso Giovanni TomasinFanno tenerezza quelle illustrazioni del primo Novecento, in cui le città del Duemila sono ritratte come paesaggi futuristici in cui la gente va a spasso su aggeggi volanti. Fa un effetto simile, nel nostro presente, pensare a come sarebbe Trieste se in questi decenni si fossero realizzate le opere ipotizzate, proposte, proclamate o promesse dalla classe politica e dagli amministratori cittadini. Vedremo il destino dell' ultimo prodotto di questo ideificio, l' ovovia che il sindaco Roberto Dipiazza lancia in un momento di difficoltà per Trieste, volgendo lo sguardo al futuro e alla campagna elettorale. Il gasometroUn sogno nel cassetto che potremmo definire ricorrente è il centenario gasometro di via d' Alviano. Ai tempi della giunta Illy ci fu chi propose di farne una "sala rock", poi per molto tempo si vagheggiò di realizzare un planetario all' interno della grande cupola (con molti scettici sulla sostenibilità dell' operazione), più di recente una palestra d' arrampicata. All' inizio del 2020 l' assessore al Patrimonio Lorenzo Giorgi era tornato alle origini annunciando delle serate disco per la primavera, «al fine di attrarre investitori come in Porto vecchio». I mesi seguenti, come in un buon



racconto di fantascienza, hanno reso poco praticabile l' idea. Il Parco del mareSe ne parla ormai dal 2004 e per i triestini è quasi uno di famiglia. Il Parco del Mare ideato dal presidente della Cciaa Antonio Paoletti, e da lui sempre invocato, in questi anni ha incontrato il mutevole sostegno delle giunte marcate Dipiazza e un certo scetticismo in era Cosolini. Ora è fermo nel mezzo di una pratica romana che dovrebbe farcene conoscere la fattibilità nella sua ultima destinazione, l' area della Sacchetta. Ma prima di approdare alla lanterna, l' idea di un grande acquario triestino che faccia da contraltare ai cugini-rivali genovesi ha girato qua e là lungo le rive e oltre. Inizialmente s' era pensato al terrapieno di Barcola: inquinato. Poi Campo Marzio, Magazzino vini, area ex Bianchi. Ad un certo punto Dipiazza propose di mettere una grande vasca nel mezzo dell' ex Pescheria. Ora ha raggiunto il luogo dell' ultimo riposo all' ombra della Lanterna: spetta a Roma dire se si potrà anche costruire, e alle realtà economiche triestine se ci sono i soldi per farlo. IL centro cittàll centro di Trieste ha assistito a una lunga rassegna di idee mai realizzate. A due passi dal Parco del Mare, per attenerci alla cronaca recente, la «tensostruttura» che il sindaco Dipiazza dichiarava di voler realizzare poco dopo il crollo dell' Acquamarina. Poi di recente ha sposato la tesi di farne una ex novo in orto vecchio. Ma proseguendo sulle Rive vediamo le linee di tram immaginate dalla giunta di Roberto Cosolini, che da Opicina avrebbero dovuto tornare a ramificarsi nel resto della città, come ai tempi della galina bicefala. S' è visto poi com' è andata in questi anni, col tram. Un altro sogno irrealizzato del centro città è il "tubone sottomarino", ovvero il tunnel che nelle ambizioni dell' esecutivo di Riccardo Illy avrebbe far passare il traffico auto dal Porto vecchio a Campo Marzio ricorrendo a un' avveniristica struttura subacquea. Da allora va detto che si è riusciti a ottenere i semafori sincronizzati sulle Rive. Sempre alla giunta Illy si deve l'idea di un cimitero monumentale nella Cava Faccanoni, visibile la notte da tutta la città. Anche di ovovia, in realtà, si parla da moltissimo tempo, ora verso Monte Grisa, ora verso l' Altipiano. Una menzione particolare la merita lo "Stream", l' autobus magnetico voluto dal sindaco Illy, perché non rimase un sogno nel cassetto: fu realizzato e abbandonato.





Trieste

Tornando a tempi più recenti la città ancora attende i prossimi risvolti sul super campus di via Rossetti, che il primo cittadino in carica intende realizzare al posto dell' attuale caserma in disarmo, convogliando lì tutti gli istituti superiori cittadini. Una fortezza della conoscenza, al momento teorica. Il Porto vecchioPiù che un cassetto, l' antico scalo è un forziere di sogni riposti. Dovessimo attenerci soltanto agli annunci degli ultimi anni, secondo il sindaco Dipiazza lì dovremmo avere investitori russi, cinesi, arabi praticamente con i soldi in mano. Pare pure un serbo. Ma prima di tutto ciò abbiamo visto apparire e sfumare tante altre fate morgane: un quartier generale di Generali, reso impossibile da complicanze tecniche in seguito alle quali il gruppo spostò la sede per l' Italia a Mogliano Veneto. Ma anche il progetto di Portocittà, che avrebbe dovuto portare a una riqualificazione di tutta l' area (in cambio di una serie di condomini in zona Barcola) e che almeno portò al recupero del Magazzino 26. Un altro annuncio recente è quello del Mercato ittico, che secondo il primo cittadino a inizio terzo mandato avrebbe trovato lì una sede ideale, e ora è stato dirottato altrove. Resta ancora un annuncio da parte del Comune la volontà di realizzare una città sportiva accettando la proposta del manager Leo Bassi nella parte finale dello scalo, a partire dalla già citata Piscina terapeutica la cui fattibilità è al vaglio in questi giorni. Si potrebbe continuare a lungo, citando ad esempio la "Barcola Beach" in stile Copacabana vagheggiata dal candidato alle primarie dem Francesco Russo, 5 anni fa, con tanto di spiagge color dell' oro. Oppure, volendo chiudere in grande, il progetto romano di far attraversare tutto l' altipiano carsico da un tunnel Tav destinato a pigliare il canvon della val Rosandra come un tornante. La politica, si dirà, è fatta anche di proposte e annunci, e oltre a idee accantonate, ci sono progetti realizzati. Ce li godremo dall' alto dell' ovovia. Forse. --



Corriere del Veneto

Venezia

Attività «sporche» via dall' Arsenale

Mose, ipotesi appalto per la manutenzione Barriera in Basilica corsa contro il tempo

VENEZIA leri c' è stata la prima analisi nel Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato, tra un paio di settimane dovrebbe arrivare il via libera. La manutenzione delle paratoie del Mose se ne va dall' Arsenale di Venezia, a conclusione di una lunga battaglia del comitato e dei cittadini, che hanno sempre avversato l'ipotesi di attività come la sverniciatura delle dighe in pieno centro storico. Il nuovo masterplan analizzato a Palazzo X Savi prevede dunque lo stralcio di quella parte, mentre resterà la manutenzione dei mezzi navali: il jack-up e la «cavalletta», che servono per spostare le paratoje, e quello per la rimozione dei sedimenti, se e quando sarà realizzato. Il problema è il futuro della manutenzione «pesante», perché l' ipotesi di farla all' area ex Pagnan di Porto Marghera non pare aver convinto il provveditore Cinzia Zincone e il supercommissario del Mose Elisabetta Spitz. I costi sono molto elevati (circa 50 milioni per l'infrastrutturazione), ma la guestione chiave sarebbe quella della titolarità: l' area è infatti del Consorzio Venezia Nuova, che però un paio d' anni fa l' aveva data in garanzia al Provveditorato per coprire gli anticipi sui ripristini. E infatti l' ex provveditore Roberto Linetti aveva valutato l'



ipotesi solo allora, mentre prima l' aveva bocciata come un «maxi-vitalizio per decenni» al Cvn. Sullo sfondo, ma per alcuni l' ipotesi più probabile, resta invece la gara d' appalto, che solleverebbe lo Stato da una struttura fissa. Il test avrebbe dovuto essere il bando per la manutenzione delle paratoie di Treporti, che però è impantanato nei ricorsi al Tar. A quella gara avevano partecipato Cimolai, i croati di Brodosplit, ma soprattutto Fincantieri, che molti vedono come favorito per il futuro, tanto che addirittura qualcuno proponeva un affidamento diretto, subito stoppato da Zincone. Nel Comitato tecnico tra due settimane finirà anche l' ipotesi della barriera di vetro a protezione della Basilica di San Marco. L' obiettivo è che sia approvata quel giorno per poter iniziare i lavori e finirli in vista delle prime acque alte di ottobre, ma i tempi sono strettissimi. In questi giorni dovrebbe inoltre essere presentato il lavoro dello studio milanese di Stefano Boeri (la firma del «bosco verticale»), incaricato da Zincone e Spitz di migliorare l' inserimento architettonico dell' intervento progettato dalla Procuratoria di San Marco. (a. zo.)



Venezia

le decisioni del comitato tecnico

Mose, valvole da sostituire Sull' Arsenale decisione rinviata

Esaminati ieri gli effetti della corrosione dei materiali. Si dovranno accertare le responsabilità delle imprese. Manutenzione delle paratoie non più ai Bacini

Alberto Vitucci La manutenzione delle paratoie non si farà all' Arsenale. E molte parti del Mose dovranno essere sostituite. A cominciare dai tensionatori e dalle valvole idrauliche. Quanto alla corrosione dei materiali, si dovranno ricercare le responsabilità dei costruttori. Perché i fori di passaggio dei cavi nelle gallerie sott' acqua hanno fatto emergere problemi di tenuta idraulica. Lunga seduta del Comitato tecnico del Provveditorato ieri pomeriggio a palazzo Dieci Savi. All' ordine del giorno questioni importanti per il futuro della salvaguardia e il progetto Mose. Il master plan dell' Arsenale, prima di tutto. Gli interventi di restauro del complesso monumentale e la sistemazione dei bacini di carenaggio. Gli scarichi e il completamento della Control room, la cabina di regia del Mose. Ma l'approvazione del piano è stata rinviata di 15 giorni. La commissaria Sblocca cantieri Elisabetta Spitz. non presente alla riunione, ha richiesto copia del Master plan. La decisione è strategica. Già presa dall' ex provveditore alle Opere pubbliche Roberto Linetti. Dopo uno studio costi-benefici, accogliendo le istanze delle associazioni e degli esperti, Linetti aveva stabilito di trasferire nell' ex area



Pagnan, a Marghera, la linea di manutenzione delle paratoie. Lavori pesanti, poco adatti alla monumentalità dell' Arsenale. Negli storici bacini di carenaggio, unico esempio del genere nel Mediterraneo, si sarebbero potute avviare attività di manutenzione navale e cantieristica. Dopo quasi due anni però la situazione è ancora bloccata. Le imprese reclamano i pagamenti per lavori già fatti, e chiedono chiarezza e garanzie per il futuro. L' Arsenale è in concessione nella parte Nord al Consorzio Venezia Nuova dal 2005, quando venne affidato all' allora presidente Giovanni Mazzacurati proprio da Elisabetta Spitz, all' epoca direttore nazionale del Demanio. Nel 2012, con un emendamento alla Finanziaria, l' ex sindaco Giorgio Orsoni era riuscito a far passare il bene al Comune. Ma nella parte Nord resta il Consorzio. Adesso si dovrà decidere al più presto dove portare la manutenzione delle paratoie. Che da progetto devono essere portate a dipingere almeno una ogni mese. Si tratta di stabilire dove andranno queste lavorazioni. «L' area Pagnan», hanno detto i tecnici del Provveditorato, «presenta qualche problema sull' aspetto della proprietà. Rinviata anche la decisione sulla richiesta di Abb, la società che ha vinto la gara per la realizzazione degli impianti, di avere altri 600 mila euro per attività aggiuntive che sarebbero state svolte durante i sollevamenti delle paratoie. Per l' Arsenale si dovrà aspettare la prossima riunione. --© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Venezia

Annunciate cerimonie con molte autorità Ma l'opera non è ancora finita né collaudato

Domenica prossima test a Malamocco e Chioggia insieme

l' inaugurazione Tutti a Chioggia. Sfidando l' assembramento e le precauzioni antiCovid, un bel numero di autorità e tecnici saranno domenica mattina nella centrale di controllo del Mose a Chioggia. Si alzeranno per la prima volta insieme le paratoie della barriera di Malamocco (19) e Chioggia (18). Collegamento reso possibile dal ponte radio dell' Esercito, perché la grande Control room dell' Arsenale ancora non è ultimata. I dettagli della giornata saranno decisi domani nel corso del vertice della Cabina di coordinamento. convocata dal prefetto Vittorio Zappalorto. Qualcuno la chiama già «inaugurazione del Mose». Anche se il Mose non è per nulla finito e nemmeno collaudato. La stessa provveditore alle Opere pubbliche Cinzia Zincone ha precisato: «Non vuol dire che il Mose sia finito, ma dovrà essere pronto per le situazioni di emergenza». Quello che avevano chiesto con insistenza, nel novembre scorso, il Comune e il prefetto, la commissaria Sblocca cantieri Elisabetta Spitz, il ministero delle Infrastrutture. Ma il 12 novembre, con l'acqua alta arrivata a 187 centimetri, venti di bora e scirocco incrociati a cento chilometri l' ora, onde alte tre metri, gli amministratori



straordinari che reggono il Consorzio Venezia Nuova dopo gli arresti e gli scandali del 2014 - Giuseppe Fiengo e Francesco Ossola - avevano detto «no». Troppo pericoloso. In mancanza dei sistemi di sicurezza e degli impianti definitivi, il sollevamento delle paratoie si fa con «sistema manuale». Mancano ancora gli antincendi, non sono state risolte molte delle criticità segnalate. Ma adesso la politica ha fretta. In settembre si vota - in Regione e anche nei comuni - e sarebbe bello poter dire che la città è finalmente al riparo dalle acque alte. Dunque, tutti pronti per l' inaugurazione. Sarà in ogni caso un test molto speciale, il primo che vedrà sollevate assieme 37 paratoie - poco meno della metà del totale - alle bocche di porto di Malamocco e Chioggia. I test singoli delle ultime settimane hanno dato esito positivo. Sono stati corretti alcuni malfunzionamenti, come le vibrazioni anomale delle staffe di sostegno. Verificati i tempi di alzata di una paratoia - 16 minuti - la tenuta del sistema. Mancano ancora le verifiche in condizioni di mare agitato. I dubbi sollevati dagli ingegneri Di Tella, Vielmo e Sebastiani, sulla possibile "instabilità dinamica" delle paratoie sottoposte a pressioni di onde anomale. --A.V.



Venezia

Il porto avvia lo studio Per APPROFondire i fondali e sistemare i Marginamenti

Canale dei Petroli, via al progetto per lo scavo

Per lo stoccaggio dei fanghi prelevati è ancora valido il vecchio protocollo, ma non c' è un sito libero in cui poterli conferire

Il Porto avvia lo studio della progettazione per la manutenzione del canale Malamocco-Marghera - o dei Petroli - la principale via acquea d' accesso allo scalo veneziano. Lo scopo è quello di riportare la profondità del canale alla quota prevista dal Piano regolatore portuale, di circa 12 metri, con il relativo scavo dei fanghi. Ma anche quello di risistemare tutti i marginanenti che in alcuni punto periodicamente vedono il rischio di possibili cedimenti. Per questo l' Autorità Portuale guidata da Pino Musolino ha avviato la procedura selettiva per lo studio propedeutico alla progettazione complessiva della manutenzione del Malamocco-Marghera, dopo che già circa un anno fa era stato autorizzato l' avvio di quella per gli interventi per la protezione dei marginamenti con un impegno di spesa di poco più di un milione di euro. Lo scavo del Canale non verrebbe messo a rischio dalla recente clamorosa rimessa in discussione del nuovo protocollo fanghi, perchè per quello dei Petroli le caratterizzazioni dei sedimenti dei fondali - per individuarne il grado di inquinamento - erano state già effettuate e dunque secondo l' Autorità Portuale varrebbe ancora il protocollo fanghi precedente ai fini del loro



smaltimento. Ma il vero problema sarebbe piuttosto quello del loro stoccaggio, perché non c' è al momento un sito "libero" dove potrebbero essere conferiti, a meno che non venga dato il via libera all' innalzamento di un metro dell' isola delle Trezze, già utilizzata per il deposito dei fanghi, ma mancherebbe ancora il via libera della Commissione di Salvaguardia. Già nel Piano Triennale dei lavori 2019-2021 del Porto era stata inserita la manutenzione e il ripristino per la conservazione da realizzarsi nelle aree di bordo del Canale Malamocco Marghera - nel tratto compreso tra la curva San Leonardo e Fusina - con uno stanziamento di 13,5 milioni di euro. Già qualche mese fa il Porto aveva avviato un intervento urgente di rimozione dei fanghi da un tratto del canale Malamocco Marghera, dei dopo l' ordinanza dell' inizio dell' ottobre scorso della Capitaneria di Porto che ha ridotto il limite massimo di pescaggio lungo il canale, con pesanti ripercussioni sull' operatività del Porto. La Capitaneria aveva rilevato la criticità in due tratti del Canale dei Petroli ritenuti a rischio perché presentano un evidente interramento della cunetta navigabile, con possibili difficoltà per il transito delle navi. I fanghi presenti in questo tratto di canale sono di tipo A - scarsamente inquinati - e devono dunque essere stoccati all' interno della conterminazione lagunare nelle barene già predisposte a questo scopo dal Provveditorato interregionale alle opere pubbliche. Di qui l'avvio dei lavori di scavo dei fanghi nel tratto di canale interessato dall' interramento parziale, autorizzati in quanto sussisterebbe un elevato rischio per la pubblica incolumità perché sino al definitivo consolidamento delle casse di colmata situate a sud di Fusina, secondo l' Autorità Portuale non si può escludere un ulteriore peggioramento delle condizioni di sicurezza per la percorribilità di questo tratto del Canale. -- Enrico TANTUCCI© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Venezia

Il canale di Tessera è interrato «Intervenire con urgenza»

Non solo grandi navi e portacontainer. Anche le barche e i mezzi di soccorso potrebbero avere qualche difficoltà a circolare se non si scavano i canali. L' allarme è stato lanciato al Provveditorato alle Opere pubbliche nei giorni scorsi dal sindaco Luigi Brugnaro. «Il canale di Tessera si sta interrando», ha detto il sindaco preoccupato al rappresentante delle Infrastrutture in laguna, «occorre intervenire con urgenza». Tre mesi di fermo dei taxi e dei mezzi di Alilaguna hanno contribuito all' interramento di una via acquea di comunicazione «artificiale», scavata in senso trasversale alle correnti di marea. Da quando è stato reso via navigabile, più o meno mezzo secolo fa con la realizzazione dell' aeroporto, il canale di Tessera ha sempre avuto problemi di fondali. La ragione per cui Actv ad esempio non ha mai approfondito l'ipotesi di avviare un collegamento di linea tra Tessera e le Fondamente Nuove. Ma adesso la situazione è al limite. Manutenzione che dovrà riprendere anche negli altri canali di navigazione lagunari e nei rii interni (170) della città storica. Le risorse ci sono, arrivate dalla Legge Speciale e dal Patto per Venezia. Ma non ci sono i siti dove scaricare i fanghi scavati. Il



colpo di scena di qualche giorno fa, riportato dalla Nuova, è che il nuovo Protocollo Fanghi firmato dai ministeri delle Infrastrutture, e dell' Ambiente e dall' Ispra, più volte annunciato come approvato, dovrà invece ripartire daccapo. Chiarimenti e nuove analisi sulle concentrazioni di inquinanti e sulle tipologie di fanghi sono state richieste dalla Direzione generale del ministero dell' Ambiente. Nel frattempo resta in vigore il vecchio protocollo firmato nel 1993. Non è solo questione di burocrazia. Perché con le regole attuali la gran parte dei fanghi pur non inquinati (tipo B) deve essere trattata, e non può essere impiegata per nuove barene, né essere spostata in laguna. Nella proposta elaborata da esperti di Ca' Foscari - tra cui l' ex rettore Pierfrancesco Ghetti - si prevede di unificare le tipologie. Ma in attesa del via i fanghi non si sa deve metterli. E continuano a essere depositati all' isola delle Tresse. Qui, sotto la pressione del Porto e della politica, qualche mese fa è stato approvato il progetto di ampliamento e di rialzo. Ma la concessione, affidata dal Porto alla società Tressetre spa, di proprietà della Mantovani (Mose) è scaduta un anno fa. «Non può essere prorogata», dice il provveditore Cinzia Zincone, «dovremo trovare un' altra soluzione. Stiamo fornendo al ministero dell' Ambiente i dati che ci hanno richiesto. Speriamo bene». La questione delle Tresse aveva sollevato a fine 2019 furiose polemiche. Per gli aspetti ambientali e il rialzo di qualche metro del bordo dell' isola in mezzo alla laguna per poter contenere ancora fanghi scavati. E anche per la concessione prorogata alla Tressetre un anno fa. Il trasporto dei fanghi alle stesse condizioni economiche, pur in presenza di un cambiamento del contesto - la discarica in laguna - di nuovo disponibile. --



Primo Magazine

Venezia

AdSP e comune Cavallino firmano l' accordo per il DPSS

GAM EDITORI

27 maggio 2020 - Il presidente dell' Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Pino Musolino, e la sindaca del Comune di Cavallino-Treporti, Roberta Nesto, hanno sottoscritto oggi presso il municipio di Cavallino un' intesa che definisce chiaramente alcune aree all' interno del territorio comunale riconoscendone la destinazione funzionale portuale. L' accordo è parte integrante del processo di redazione del Documento di pianificazione strategica di sistema (DPSS). Il Decreto Legislativo n. 169 del 4 agosto 2016 e successive misure integrative e correttive intervengono, infatti, nella riforma della legislazione portuale italiana, introducendo questo nuovo strumento di pianificazione delle Autorità di Sistema Portuale, da cui discendono i piani regolatori dei singoli porti. Dopo la sigla di un simile accordo con il Comune di Chioggia nel dicembre 2019, la sottoscrizione dell' intesa con il Comune di Cavallino-Treporti rappresenta il secondo passo verso la definizione del DPSS per i porti lagunari. Il presidente dell' AdSP Pino Musolino ha commentato: «L' accordo siglato oggi è un esempio di come la collaborazione trasparente tra due amministrazioni, avendo come



obiettivo l' interesse pubblico, permetta di conseguire risultati importanti in tempi rapidi. La definizione delle aree di interazione città-porto consente, da una parte, di tutelare le istanze del Comune, e dall' altra permette di avviare una programmazione ordinata del porto e più efficaci operazioni di attrazione degli investimenti, nel rispetto del territorio e delle aree residenziali coinvolte. Confidiamo ora di poter giungere tempestivamente a una simile intesa anche con i Comuni di Mira e di Venezia per poter finalmente aggiornare i piani regolatori dei porti lagunari». La sindaca Roberta Nesto ha dichiarato: «Il rapporto con il porto e con il presidente Musolino è sempre stato molto importante soprattutto da quando abbiamo collaborato sul tema della lotta alle grandi navi a Punta Sabbioni. Oggi arriviamo a questo accordo che consente al Comune di Cavallino-Treporti di dare delle funzioni ad alcune aree, come ad esempio quella del porto peschereccio. Lì infatti abbiamo restaurato la casa della pesca, ma ci mancavano tutte le aree circostanti dove non potevamo intervenire per darne la funzione che avevamo in mente, cioè quello del centro della pesca. Oggi abbiamo la certezza che la collaborazione tra enti produce effetti positivi per i cittadini, con risposte concrete quali il porto peschereccio».



La Stampa (ed. Savona)

Savona, Vado

tra via trieste e l' aurelia

Vado, fa discutere la nuova rotonda "sali e scendi"

La nuova rotatoria sull' Aurelia, all' incrocio con via Trieste, è ormai ultimata. Subito battezzata la rotonda «sali e scendi» per come la strada si sviluppa intorno alla sua circonferenza a quote diverse, è un rondò di dimensioni notevoli, realizzata con una corona in cemento e blocchetti di porfido e all' interno una grande aiuola. La rotatoria consentirà anche l'accesso dei veicoli ai cantieri navali e al grande parcheggio del piazzale San Lorenzo. Ma il suo strano dislivello sta già provocando quanche perplessità, anche perché in questa zona passeranno i camion diretti alla nuova piattaforma dei container. A distanza di 12 anni dalla concessione per la realizzazione della piattaforma, prende sempre più forma anche la sistemazione delle aree sottostanti al sovrappasso, dove oltre alla nuova rotonda stradale sono in via di ultimazione i lavori della pista ciclabile e pedonale, con pali di illuminazione, un' area verde con aiuole, alberi e un' area attrezzata con panchine. La rotonda stradale, insieme al nuovo tratto della pista ciclabile e pedonale, sono a cura dell' Autorità Portuale, nell' ambito dell' opera più ampia di realizzazione del sovrappasso.M.C. - © RIPRODUZIONE RISERVATA





II Secolo XIX

Genova, Voltri

Nave delle armi, il porto si divide La Delta: 'Lasciatela approdare»

Calo dei traffici a doppia cifra, cassa integrazione, richieste di sostegno al reddito e nuove norme sulla sicurezza che stanno mettendo a dura prova il lavoro sui moli. Il mondo del porto, che mai si È fermato dall' inizio dell' emergenza coronavirus, sta cercando di non frenare la propria attività nonostante la presenza di vecchie e nuove criticità che stanno mettendo a dura prova l' operato in banchina. Proprio in questi giorni di emergenza sanitaria, i lavoratori dell' agenzia marittima Delta (gruppo Gastaldi) hanno deciso di inviare una lettera a favore dell' arrivo delle navi della flotta saudita Bahri in porto. Ormai da mesi, infatti, una parte di portuali assieme alle associazioni pacifiste protestano per l' arrivo sotto la Lanterna di cargo sauditi accusati di trasportare carichi di armi. I lavoratori dell' agenzia marittima (diverse decine i firmatari) scrivono di avere paura 'per il nostro lavoro che, grazie al regolare arrivo delle navi saudite, ci ha consentito di mantenere le nostre famiglie». Gli agenti marittimi temono che 'alla crisi che il porto già sperimenta, come tutti noi in faticosa uscita dallo tsunami del Co vid -19, si sommino anche le preoccupazioni e le perplessità crescenti (incentrate sull'



affidabilità di Genova e del suo porto) della nostra clientela saudita». Secondo i lavoratori, il motivo che potrebbe portare le navi verso un altro porto sono appunto le ripetute proteste da parte di alcuni portuali e associazioni pacifiste che negli ultimi mesi si sono verificate ogni volta che un cargo saudita Ë arrivato in città. La missiva, tra gli altri, Ë stata indirizzata al presidente dell' Autorità di sistema portuale, Paolo Emilio Signorini, al sindaco di Genova, Marco Bucci e al gover natore ligure, Giovanni Toti. Nel frattempo, l' Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale verserà complessivamente 1 milione e 570 mila euro alle due compagnie di lavoratori portuali di Genova e di Savona, Culmv e Culp. L' erogazione, prevista per la formazione dei lavoratori e il ricolloca mento degli inabili ha ottenuto il via libera dal Comitato di gestione. 'Il nulla osta, visto l' attuale momento di grave emergenza conseguente alla pandemia di tutto il settore portuale - che negli ultimi due anni ha dovuto affrontare anche il crollo del Ponte Morandi e il collasso di alcune infrastrutture viarie - consentirà alle compagnie di compensare in parte la diminuzione della richiesta di lavoro sulle banchine», ha spiegato in una nota Palazzo San Giorgio. L' altra partita aperta per i portuali È invece legata al decreto Rilancio che consentirà alle Autorità di sistema portuale di erogare alle compagnie un contributo per i mancati avviamenti al lavoro dei camalli legati all' emergenza coronavirus. Solo per la Culmy, a maggio, le chiamate sono già crollate del 45% con un crollo dei salari. Intanto Assiterminal, Rina Services, Sige e lo studio legale Maresca&Partners promuovono l' adozione della iBiosafety Trust Certificationw, schema di certificazione per la prevenzione e il controllo della diffusione di infezioni per i terminal portuali merci e passeggeri. La certificazione, pensata per proteggere la salute delle persone da potenziali agenti biologici infettivi, si basa sulle best practice applicabili, minimizzando il rischio di epidemia nei luoghi di aggregazione pubblici e privati, come i mezzi di trasporto e i terminal, M.D.A.



La Repubblica (ed. Genova)

Genova, Voltri

Il Nautico Dieci anni di Salone, oggi la firma dell' accordo

Intesa decennale fra Confindustria Nautica-I Saloni Nautici e Porto Antico per lo svolgimento del Salone Nautico. La sottoscrizione avverrà oggi alle 13 in Regione alla presenza del presidente di Regione Liguria Giovanni Toti, del sindaco di Genova Marco Bucci, del presidente di Confindustria Nautica Saverio Cecchi, del presidente dell' Autorità Portuale di Sistema del Mar Ligure Occidentale Paolo Emilio Signorini, del presidente della Porto Antico Spa Mauro Ferrando e, in video collegamento, della presidente de I Saloni Nautici Carla Demaria. Presenti inoltre il segretario generale di Regione Liguria Pietro Paolo Giampellegrini, il direttore generale di Confindustria Nautica Marina Stella e il direttore commerciale de I Saloni Nautici Alessandro Campagna.



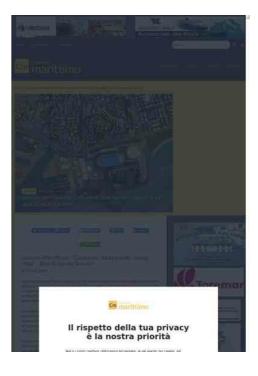


Corriere Marittimo

Genova, Voltri

Genova Waterfront: "Conferme, adattamenti, nuove sfide" - Blue Economy Summit

27 May, 2020 Nel programma del Blue Economy Summit, manifestazione dedicata alle attività produttive del mare e organizzata dall' assessorato allo Sviluppo Economico Portuale e Logistico del Comune di Genova, che si svolgerànel capoluogo ligure dal 29 giugno al 3 luglio, - "Le prospettive di sviluppo del Waterfront e del Porto di Genova: conferme, adattamenti, nuove sfide" - lunedì 29 giugno L' emergenza sanitaria e le sue conseguenze economiche e sociali pongono una sfida alla pianificazione pubblica e privata sullo sviluppo dell' interfaccia di Genova con il mare, dal Waterfront di Levante alle nuove infrastrutture portuali ed industriali per la cantieristica e la 'nuova produzione ad elevato valore aggiunto' da una parte, e per la valorizzazione del flusso passeggeri delle crociere dall' altra. Cosa resterà valido e cosa dovrà essere modificato o riorientato? Il Porto di Genova: quale sviluppo nel nuovo contesto, quali sinergie con la città e gli altri porti dell' Autorità? Lo sviluppo del waterfront come traino dello sviluppo della città: tra progettualità e reperimento delle risorse economiche Stato dell' arte del Waterfront di Levante Progetto Dune e Waterfront di Ponente Lo sviluppo del 'fronte mare'



industriale cantieristico: costruzione, refitting e demolizione Registratevi gratuitamente online per la partecipazione e per accedere ai materiali esclusivi.



Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

Sviluppo del waterfront e del porto di Genova

Redazione

GENOVA Le prospettive di sviluppo del waterfront e del porto di Genova:conferme, adattamenti, nuove sfide è l'argomento che sarà affrontato lunedì 29 Giugno nella giornata inaugurale di Blue Economy Summit. Dal 29 Giugno al 3 Luglio, infatti, si terrà in streaming l'edizione 20202 di Blue Economy Summit, la manifestazione nazionale dedicata alle grandi opportunità di crescita e sviluppo dei territori, dell'occupazione e formazione professionale permanente, derivanti dal mare e dalle industrie che vi gravitano attorno. Questa terza edizione di Blue Economy Summit affronterà, attraverso conferenze, tavole rotonde, interviste e talk show in live streaming, i problemi di come riavviare e sviluppare le principali aree dell'economia del mare a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Tra i vari appuntamenti, lunedì 29 Giugno è in programma Le prospettive di sviluppo del waterfront e del porto di Genova:conferme, adattamenti, nuove sfide. L'emergenza sanitaria e le sue consequenze economiche e sociali pongono una sfida alla pianificazione pubblica e privata sullo sviluppo dell'interfaccia di Genova con il mare, dal waterfront di Levante alle nuove infrastrutture portuali



ed industriali per la cantieristica e la nuova produzione ad elevato valore aggiunto da una parte, e per la valorizzazione del flusso passeggeri delle crociere dall'altra. Tra i quesiti ai quali si cercherà di dare una risposta, cosa resterà valido e cosa dovrà essere modificato? Quale sviluppo del porto nel nuovo contesto, quali sinergie con la città e gli altri porti dell'Autorità? Sarà poi fatto il punto sullo stato dell'arte del Waterfront di Levante come traino dello sviluppo della città: tra progettualità e reperimento delle risorse economiche, sul Progetto Dune e Waterfront di Ponente. Nella giornata di giovedì 2 Luglio, invece, è in programma un approfondimento, in due distinte sessioni, sulle principali innovazioni nel campo dei porti e retroporti, delle navi e della navigazione. La logistica marittimo-portuale è il principale comparto della blue economy e l'innovazione tecnologica in questo ambito è un aspetto fondamentale per lo sviluppo della #competitività e della #sostenibilità.

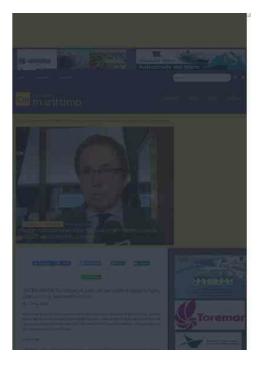


Corriere Marittimo

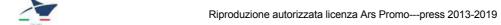
Genova, Voltri

INTERVISTA/Giachino «Controlli nei porti troppo lunghi, sbloccare lo Sportello Unico»

27 May, 2020 Interviene Mino Giachino, presidente e amministratore delegato di Saimare spa, azienda leader nel settore delle Spedizioni e della logistica-Infrastrutture: « L' Europa ci ha detto di spingere sugli investimenti pubblici in infrastrutture in tempi brevissimi» - «Il pacchetto per gli investimenti non viene fuori». Lucia Nappi LIVORNO - Mino Giachino riconfermato presidente di Saimare spa e subentrato a Renzo Muratore nel ruolo di amministratore delegato dell' azienda leader nazionale delle spedizioni, nel cui board siedono le maggiori famiglie genovesi dello shipping: Spinelli, Cosulich, Clerici e Scerni. Per Corriere marittimo Giachino, ex sottosegretario ed esponente di Forza Italia, è intervenuto commentando l' attuale situazione economica con riferimento ai settori di logistica e portualità. Giachino, la riconferma e la nuova carica in Saimare. Q uale è la difficoltà maggiore in questo momento per le imprese del vostro settore, la logistica? « Avere la riconferma di gestire questa azienda storica delle spedizioni, una delle aziende leader nel nostro settore, è un onore. Il momento è difficilissimo perchè noi paghiamo il lockdown dell' economia mondiale e quello interno. Nell' economia degli ultimi



anni il ruolo delle esportazioni è cresciuto molto queste valgono il 35% del Pil nazionale. Saremo il Paese che perderà di più, perchè oltre al blocco interno pagheremo il blocco esterno decretato dalla Cina e poi degli altri paes i - da quelli asiatici agli Stati Uniti - che ha semi paralizzato il traffico mondiale delle merci e ibernato il traffico delle crociere ». Sistema della logistica, quali le necessità immmediate? « Per il sistema logistico potrà giocare un ruolo fondamentale lo Sportello Unico dei Controlli nei porti (SUDOCU) una norma, a costo zero, prevista all' art.20 della Riforma dei porti del 2016. Il Governo, in questo momento di grande difficoltà, deve fare le cose che non ha fatto fino ad adesso, la cosa più semplice è sbloccare lo Sportello Unico dei Controlli che ci darebbe una posizione di vantaggio». Altro tema dolente sono gli investimenti per le infrastrutture « Nelle previsioni della Commissione Europea il nostro Paese è quello più colpito dall' attuale crisi, pertanto la Commissione ci ha detto di spingere sugli investimenti pubblici in infrastrutture e in tempi brevissimi . La nuova Diga al <mark>porto</mark> di <mark>Genova</mark>, la Gronda Autostradale di <mark>Genova</mark> insieme alla costruzione delle Reti ferroviarie che collegano il nostro Paese al Centro Europa dovrebbero essere prioritari perché sono investimenti che hanno il moltiplicatore più alto, cioè sono quelli che in rapporto alla spesa avranno la ricaduta economica e occupazionale decisamente maggiore». Il modello Genova per il governo non è un modello replicabile «Rispetto al modello Genova ci sono norme per sveltire le infrastrutture, ma il dissidio tra le forze di governo fa sì che i I pacchetto per gli investimenti non viene fuori, perchè i 5Stelle sono contrari alla Gronda di Genova e ad altre infrastrutture. Questo preoccupa perchè quando la Corte costituzionale tedesca mette in discussione gli interventi della Banca centrale europea, è evidente che la massima spinta economica che il nostro Paese potrà avere, per infrastrutture e opere pubbliche, sono quelle interne. Ma i 5Stelle sono contrari ad alcune di queste opere e alle misure che velocizzano le opere» La crisi liquidità è una delle maggiori denuncie che proviene dalle imprese del comparto logistico «Tutti gli altri paesi hanno già dato un finanziamento a fondo perduto. Tra marzo e aprile si è perso quasi il 30% al 50% dei traffici. Il decreto liquidità non riesce a decollare, abbiamo dovuto aspettare un terzo decreto. Questo governo è lento ad intervenire rispetto agli altri governi, perchè non sono ancora arrivati i fondi alle aziende, sono preoccupato su come verrà gestito il rilancio.» Portualità, quali le maggiori difficolta? « Punto numero uno: i tempi dei controlli nei porti sono troppo lunghi, ci mettono fuori concorrenza è un problema di volontà politica, non si riesce a



Pagina 40

Corriere Marittimo

Genova, Voltri

a fattor comune il ministero della Sanità con le dogane. Abbiamo bisogno di avere procedure snelle nei porti e infrastrutture efficienti , invece tutte le autostrade che portano agli scali liguri hanno deviazioni, come l' autostrada Voltri-Sempione che ha sei corsie - tre per ciascuno dei sensi di marcia - però da Alessandria a Genova ne funzionano solo due, una ad andare e l' altra a ritornare. Sulle infrastrutture c' è una divisione interna al governo che fino ad adesso ha bloccato l' uscita dei finanziamenti per le Opere , inoltre non sono stati dati fondi alle aziende, non viene dato loro credito. Ci troviamo nella crisi peggiore del dopo guerra e abbiamo il governo spaccato e non efficiente a rispondere. Il mondo della logistica è spaccato ognuno corre per conto proprio, se vuole voltare pagina e incidere di più deve essere compatto».



FerPress

Genova, Voltri

Genova: importante riunione sul futuro logistico dello scalo ferroviario di Alessandria a servizio del sistema portuale genovese

(FERPRESS) - Genova, 27 MAG - Si è svolto nei giorni scorsi il primo incontro dello Steering Committee per lo sviluppo del Progetto di Alessandria Smistamento. Una importante riunione sul futuro logistico dello scalo ferroviario del capoluogo alessandrino a servizio del sistema portuale genovese Uirnet (la società pubblica cui fa capo il piano logistico nazionale) e Rfi (Rete ferroviaria italiana; gruppo Fs) hanno annunciato che verrà firmato un accordo di collaborazione per la progettazione dello scalo piemontese, mettendo a fuoco tutti i particolari tecnici e finanziari dell' intervento che la società ha sposato in pieno. È quanto emerso dal primo incontro operativo del Comitato di guida strategica (Steering Committee) organizzato in videoconferenza da Uirnet, che ha visto riuniti tutti i protagonisti pubblici piemontesi e liguri, il ministero, Rfi, le Prefetture di Alessandria e Genova, la Fondazione Slala (Sistema logistico del nord ovest d'Italia). Al termine è stato messo a punto il cronoprogramma del progetto del nuovo centro merci di Alessandria Smistamento; entro dieci mesi sarà pronto il progetto di fattibilità economica, entro dodici mesi quello di fattibilità tecnico economica



ed entro diciotto mesi sarà pronto il progetto definitivo. Il progetto di Alessandria Smistamento, finanziato per 2 milioni di euro attraverso le risorse disposte dall' art. 6 della Legge 130/2018 (Legge Genova), rappresenta una delle attività strategiche da sviluppare per raggiungere l' ottimizzazione dei flussi logistici che fanno capo al nodo genovese e ai porti del sistema del mar Ligure occidentale. Il ruolo dell' AdSP Mar Ligure Occidentale, nell' ambito del percorso sopra delineato, è essenziale per la definizione delle previsioni di traffico e del modello di esercizio ferroviario che la stessa intende promuovere tra le infrastrutture portuali e lo scalo di Alessandria. Nel periodo dal 2011 al 2019 gli scali di Genova e Savona hanno sviluppato un traffico ferroviario in continua crescita facendo registrare un aumento costante in termini di numero di treni, carri e merce trasportata. Negli ultimi due anni sono stati avviati e sono in corso importanti interventi di ultimo miglio portuale, sviluppati in collaborazione con RFI, che traguardano il trasporto su ferro verso un modello di esercizio in linea con gli interventi lungo il corridoio 6. Le previsioni di sviluppo portuale (Vado Gateway, Calata Bettolo e PSA) evidenziano obiettivi di split modale a deciso favore della modalità ferroviaria con una situazione a regime che in termini di capacità si attesta intorno a 100 treni/giorno. In questo contesto, le aree individuate, rientranti anche nella costituenda Zona Logistica Semplificata prevista nella Legge 130/2018 (comma 1 dell' art. 7), potranno rappresentare un sito di grande interesse sia per lo sviluppo dei servizi di trasporto ferroviario/intermodale sia per potenziali insediamenti di attività logistiche e di aree buffer. È previsto, inoltre, l' avvio con i principali operatori del mondo del trasporto di una serie di verifiche attraverso le quali avere un ulteriore riscontro sulla fattibilità dell' iniziativa e sul ruolo di stimolo, indirizzo e finanziamento che potranno svolgere le amministrazioni pubbliche interessate. In particolare i tavoli coordinati da AdSP potranno permettere di individuare specifiche misure di sostegno in collaborazione con le regioni interessate. Uirnet così come le altre istituzioni presenti al tavolo hanno evidenziato il lavoro corale e l'importanza della presenza delle Prefetture di Alessandria e Genova che svolgeranno una attività preziosa e fondamentale rispetto al protocollo legalità e alle necessarie garanzie che dovranno essere inserite nel progetto in coincidenza con l' analisi economico finanziaria.



Genova24

Genova, Voltri

Elettrificazione delle banchine, domani in porto a Pra' prima gettata della centralina numero uno

Un primo passo verso il progetto innovativo che ridurrà emissioni inquinanti e rumore. Allo studio piani anche per Genova e Savona

GIULIA MIETTA

Genova . Sarà compiuto domani, giovedì 28 maggio, un primo passo per la riduzione dell' inquinamento da fumi delle navi a Genova. Al porto di Psa di Pra', nel pomeriggio, una prima gettata simbolica darà il via alla realizzazione della prima centralina per l'elettrificazione delle banchine. Il progetto di 'cold ironing 'consente alle navi in sosta nei porti di alimentarsi spegnendo i generatori di bordo e riducendo guindi le emissioni in atmosfera. E' guello che vorrebbero i comitati di cittadini per il porto traghetti e crociere a Genova, dove per un piano è al momento qualcosa solo sulla carta. Un sistema analogo, che consentirebbe anche di abbattere le emissioni acustiche, è allo studio anche per il polo croceristico di Savona. Per quanto riguarda Genova Pra' invece già nel 2018 l' Autorità portuale ha assegnato l' appalto di sviluppo del sistema innovativo a Nidec Asi Industrial Solutions, multinazionale ma con quartier generale a Genova e tra le più attive al mondo nel mercato dell' energy storage e nel settore marine. In passato erano stati forniti altri cronoprogrammi per il completamento della nuova infrastruttura: fine 2019. poi fine 2020 . Ma anche se domani si svolgerà la gettata della cabina



elettrica, i cantieri sono già iniziati da qualche tempo. Il progetto, da 8 milioni di euro, che risponde ai nuovi requisiti di sostenibilità ambientale. Il progetto risponde all' esigenza di adeguarsi alle direttive dell' Unione Europea che, dal 2003, ha invitato i porti ad adottare sistemi ' shore to ship ' per ridurre le emissioni inquinanti delle navi in porto. Una raccomandazione che diventerà vincolante per tutti i porti europei entro il 2025. Inoltre molto dipenderà anche, tuttavia, dalla capacità e disponibilità degli armatori di costruire navi in grado di utilizzare i nuovi sistemi o di adattare quelle esistenti . 'Per il porto di Genova - si legge sul sito di Nidec Asi - l' azienda fornirà due convertitori statici di frequenza da 6 MVA che, con i sovraccarichi richiesti, possono arrivare a 12 MVA, i quadri e trasformatori MT e BT, i conduttori di connessione per le varie apparecchiature e le componenti accessorie. La particolarità dei sistemi di Nidec Industrial Solutions, infatti, è quella di adattare tensione e frequenza della rete elettrica nazionale al fabbisogno delle singole navi. Nel lungo periodo, Nidec seguirà, inoltre, le opere civili, i montaggi, la messa in servizio e l' assistenza tecnica funzionali al progetto, per i prossimi 10 anni.



Messaggero Marittimo

Genova, Voltri

Traffici in calo ad Aprile a Genova e Savona

Ma iniziano a manifestarsi i primi segnali di ripresa

Redazione

GENOVA Traffici in calo ad Aprile nei porti di Genova e Savona, ma si intravede una luce in fondo al tunnel, come ha detto il presidente dell'AdSp Paolo Emilio Signorini durante un'intervista con il direttore Vezio Benetti. Con il calo dei traffici causato dal crollo della domanda e della produzione interna, iniziano tuttavia, a manifestarsi i primi segnali di ripresa nelle regioni dove sono state allentate le misure di blocco per la pandemia, dando speranza di un possibile recupero progressivo. Contenitori Secondo i dati pubblicati dai Ports of Genoa, infatti, durante lo scorso mese di Aprile il traffico di container è diminuito del 15,8%, registrando un totale di 192.284 teu. Analizzando nel dettaglio, gli scambi commerciali lungo le rotte dell'Estremo Oriente sono diminuiti del 10%, per un totale di 50.089 teu. Le importazioni dalla Cina hanno segnato un calo dell'11% (corrispondente a 18.000 teu), una diminuzione ancora più marcata è stata registrata sui flussi da Singapore (-16,0%, 8.890 teu). Il traffico in Medio Oriente è costantemente in calo (-14,1%), infatti, le importazioni sono diminuite del 42,5% e le esportazioni del 3,5%. Da un lato, il traffico verso l'Arabia Saudita ha registrato un calo del



28,8%, mentre, d'altra parte, gli scambi con Emirates sono aumentati dell'1,2%. Con riferimento alle rotte in direzione ovest, il trasporto di container verso il Nord America e il Sud America ha subito una battuta d'arresto rispettivamente del 31,7% e del 69,4%. General Cargo I volumi di merce convenzionale hanno mostrato un drastico calo nei primi quattro mesi del 2020, con il traffico Ro-Ro che perde il 17,5%, con il picco del ribasso raggiunto ad Aprile: 44% a causa dello stop della maggior parte delle Autostrada del mare. Rinfuse Sempre nel mese di Aprile, il traffico delle rinfuse liquide ha segnato una decisa dimunizione, guidata dalla movimentazione degli oli minerali (- 44,5%) ed altre rinfuse liquide (- 17,3%), in particolare gli oli vegetali sono diminuiti del 21,5%. Brusca riduzione anche nei flussi delle rinfuse solide: 50,6% per la bassa domanda del mercato. Passeggeri Il traffico dei passeggeri, dopo la forte crescita dei primi due mesi dell'anno (23,8%) con il record di 266.000 pax, nel mese di Marzo si registra un declino per la sospensione di tutte le navi passeggeri e nel mese di Aprile la battuta d'arresto più pesante con una contrazione del 98,4%, per un totale di 5.219 passeggeri. Per quanto riguarda in particolare le crociere, a causa del blocco di questa attività, solo 1.494 passeggeri sono sbarcati a Genova nel mese di Aprile, di ritorno dal tour mondiale a bordo di Costa Deliziosa. Il traffico passeggeri dei traghetti, attualmente limitato ad alcuni servizi autorizzati tra la penisola e le principali isole italiane gestite dalla Tirrenia, ha registrato un calo del 96,4% in Aprile.



PrimoCanale.it

Genova, Voltri

Marittimi positivi al Covid, ok allo spostamento da una nave all' altra

GENOVA - Saranno trasferiti in giornata sulla nave ospedale Spendid i 13 marittimi positivi a coronavirus attualmente a bordo della nave da crociera Msc Spendida. L' assessore alla Protezione civile Giacomo Giampedrone spiega: "Abbiamo raggiunto l' accordo con l' Usmaf (Ufficio sanità marittima) che ha dato il via libera ai trasferimenti. Appena conclusa guesta operazione, mercoledì pomeriggio, la Msc Spendida diventerà covid-free e potrà essere sottoposta a tutte le procedure di sanificazione". Per quanto riguarda la Msc Fantasia, invece, Usmaf ha reso noto l' esito di una prima parte dei 38 tamponi effettuati a bordo: su 28 tamponi già processati, 5 sono risultati positivi al covid. I cinque nuovi positivi si aggiungono agli altri 8 membri dell' equipaggio che si trovano già in isolamento in quanto affetti dal coronavirus. "Mercoledì mattina - ricorda Giampedrone - torneremo a riunirci in videoconferenza con il tavolo per l'emergenza e in quella sede insieme al Dipartimento nazionale di Protezione civile, a Usmaf e alla compagnia decideremo come intervenire, a fronte di un quadro generale che sta mutando rapidamente". Anche questi marittimi dovrevvero essere spostati nella nave



ospedale ormeggiata in porto a Genova. Approfondimenti Genoa: Criscito, Goldaniga e Pellegri senior scendono in campo per il San Martino Genoa, Pandev: "Conquisto la salvezza e poi smetto col calcio giocato" Sampdoria, Barreto risolve il contratto in anticipo di un mese sulla scadenza Video Fase 3, per la riapertura del 18 maggio si attende la pubblicazioe del decreto Stelle nello Sport: Ranieri vince allo sprint su Nicola, poi Bottaro, Re e tanti altri campioni liguri Caso Saviano, Rav: "Colpisce il silenzio di Fazio e del direttore della rete di Stato" Commenti.



PrimoCanale.it

Genova, Voltri

La ministra De Micheli vuole Burlando presidente del porto

GENOVA - Claudio Burlando sarebbe il candidato della ministra Paola De Micheli al ruolo di presidente dell' Autorità di sistema del mar ligure occidentale, che governa i porti di Genova e Savona. La voce, negli ambienti del porto, corre da qualche giorno. Il mandato dell' attuale presidente, Paolo Emilio Signorini, scade il 5 dicembre prossimo. L' esponente del Partito Democratico, già ministro ai Trasporti tra il 1996 e 1998 nel governo Prodi, è ovviamente molto gradito al Partito Democratico che punta a riprendere in mano un asset fondamentale dell' economia della Liguria. Le amministrazioni liguri, invece, puntano alla conferma dell' attuale presidente. Il nome di Burlando presenta diverse insidie . Il presidente, innanzi tutto, viene nominato dal ministro ai Trasporti d' intesa con il presidente della regione: cosa succederà se Giovanni Toti sarà confermato governatore? Accetterà la decisione di Paola De Micheli senza protestare? E se la ministra dovesse tirare diritta per le sua strada, dobbiamo aspettarci cinque anni di frizioni continue tra Palazzo San Giorgio e piazza De Ferrari? E' un rischio che il porto e la città possono permettersi? E il Movimento 5 Stelle cosa ne pensa?



Burlando, il grande nemico dei grillini (assieme alla sua 'delfina', Raffaella Paita), sarà d' improvviso un alleato? La cosa potrebbe non stupire: del resto noi di Primocanale in QUESTO articolo descrivevamo, nell' ottobre dell' anno scorso, l' attività di mediazione che l' ex governatore stava svolgendo (con il benestare di Beppe Grillo) per avvicinare Pd e Movimento 5 Stelle in vista delle elazioni regionali. Uno scenario che ha preso forma a ridosso del voto elettorale. Ma Burlando è ancora un uomo del Pd? Considerati i suoi rapporti d'acciaio con Raffaella Paita, transitata in Italia Viva di Matteo Renzi dopo la scissione, la domanda è più che legittima. Dietro la sua possibile candidatura a presidente dell' Autorità portuale ci sono anche le manovre del partito di Renzi? Intanto la politica sembra avere comunque messo il suo zampino nelle nomine del consiglio di amministrazione dell' Aeroporto di Genova: l' ex deputato Pd Mario Tullo, una vita passata nel partito, è subentrato a Renato Redondi. Un super consulente, professore associato all' università di Bergamo, direttore scientifico del Centro internazionale per gli studi sulla competitività dell' industria aeronautica, già membro dei Cda degli aeroporti di Bergamo e Genova, sostituito da un politico al quadrato, benché certamente in possesso di un ampio bagaglio di conoscenze nel settore trasporti. Il nome di Tullo è in quota all' Autorità di Sistema portuale su precisa indicazione del ministro De Micheli: è questa la nuova linea? Approfondimenti Maltempo Savona, Benveduti: "Ministro De Micheli dia delle risposte su Funivie" Il ministro De Micheli attacca Onorato: "Superato il limite" Ponte in Toscana, i sindacati spezzini: "Dal ministro De Micheli nessuna risposta" Ponte Toscana, De Micheli: "Tavolo tecnico al Mit per definire quadro d' interventi" Liguria isolata, Rixi alla ministra De Micheli: "Impossibile raggiungere Roma" Commenti.



The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Spinelli: "Al Paese serve un Piano Marshall sulle grandi opere" / L' INTERVISTA

"E' dura, pensavo che finendo il lockdown in Italia la parte peggiore per il porto di Genova fosse passata, invece la prospettiva è che il traffico di maggio sia peggio di aprile": le parole d i Roberto Spinelli, rappresentante dei terminalisti portuali in Confindustria Genova, mostrano come la speranza di una sterzata nei traffici sia stata delusa. Adesso si tratta di far ripartire al più presto l' economia, in un contesto in cui tutto sta cambiando rapidamente e gli investimenti infrastrutturali diventano sempre più urgenti: «Per il settore logistico - spiega Spinelli, titolare del gruppo omonimo che fra le varie attività logistiche gestisce un terminal a Genova - la pandemia è stata impattante, ma il settore ha continuato a lavorare. Purtroppo per i terminal genovesi aprile ha visto l'azzeramento dei traffici passeggeri, il calo del 30-40% dei contenitori e del 60-70% di traghetti e ro-ro. A maggio la tendenza rimane questa, con blank sailing (cancellazione di viaggi di navi di linea regolare, ndr) dall' Estremo Oriente e alcuni mercati internazionali ancora in lockdown, le navi arrivano una settimana sì e una no. Speriamo almeno che a giugno ci sia una ripresa nelle esportazioni. La situazione è drammatica nei mercati di America



Latina, Stati Uniti, Canada e Africa. Il Far East ha ripreso a esportare, ma è l' Italia che non importa». Come affrontano la crisi i terminalisti genovesi? «L' unica contromisura a nostro favore adottata dal governo è stata la cassa integrazione. A oggi alcuni l' hanno attivata e altri no, ma se continua così dovranno accedervi tutti. Intanto l' Autorità di sistema portuale studia con il ministero una riduzione dei canoni, sulla base della perdita dei fatturati, che possa arrivare fino all' azzeramento, a esempio per le crociere che sono ferme. Ci sono imprese come noi o Psa che hanno fatto investimenti, a esempio in gru, e che non possono ammortizzarli. Serve un intervento che ne tenga conto. Il terminal Spinelli in cinque anni ha investito in media 10 milioni all' anno di equipment, ma questi investimenti adesso non sono supportati dai volumi». Che cosa cambierà nel futuro? «Le strategie di sviluppo non cambiano. Purtroppo ci vorrà qualche anno perché l' Italia riparta pienamente, dobbiamo sperare in una progressiva riapertura dei mercati internazionali. Adesso l' Europa sta studiando un intervento da 500 miliardi di euro, di cui 100 potrebbero arrivare all' Italia. Speriamo che arrivino anche alle imprese. L' unica strada sono gli aiuti a fondo perduto. Ma quello che si augura la logistica è soprattutto che il governo investa sulle infrastrutture». In che modo? «Serve un Piano Marshall delle infrastrutture, facendo partire subito quelle finanziate e cantierabili, sequendo il Modello Genova. Oltre alle grandi opere come la nuova diga del porto di Genova, la Gronda e altre in Italia, sono possibili interventi di edilizia pubblica. C' è l' opportunità di ristrutturare le scuole adesso che sono chiuse. Se riparte l' economia ripartono anche i porti. Dev' essere il governo a muoversi, creerebbe lavoro per le imprese e occupazione. A Genova è stato intelligente approfittarne per riasfaltare le strade, anche in porto. Cosa che invece non è stata fatta sulle autostrade, dove rimangono i birilli dei cantieri». Il trasporto marittimo rimarrà lo stesso di prima della crisi? «Forse non ci sarà più la corsa al gigantismo navale. Le mega navi hanno meno flessibilità rispetto a quelle da 14-15 mila teu. Il nostro terminal oggi può accogliere navi da 6.000 teu, con la diga potrebbero arrivare navi più grandi. Se 40 anni fa non avessero realizzato il porto di Pra' oggi Genova sarebbe fuori dalle mappe. Adesso occorre fare lo stesso con la diga, che permetterebbe a noi e Bettolo di accogliere navi da 20 mila teu».

Transportonline

Genova, Voltri

Digitalizzazione dei processi per accesso ai porti di Genova e Savona: al via la sperimentazione

Prevista un'app da parte delle imprese dell'autotrasporto al personale conducente. Digitalizzazione con linee guida uguali per tutti. L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha spinto sull'acceleratore per superare il periodo di difficoltà di questo periodo. Inizia la fase di sperimentazione di una serie di innovazioni per arrivare, grazie alla coesione e al contributo di ciascun soggetto del cluster, alla piena digitalizzazione del processo entro il prossimo mese di luglio. Dopo aver costituito un tavolo per la Digitalizzazione dei flussi veicolari ai varchi e ai terminal portuali con i rappresentanti delle associazioni di autotrasporto, Assagenti, Spediporto, Confindustria sezione Terminal Operator, nella riunione di ieri sono state condivise le linee guida che saranno emanate dal presidente Paolo Emilio Signorini. L'emergenza Covid-19 ha acuito l'urgenza di passare alla digitalizzazione dei processi documentali, per garantire la sicurezza dei lavoratori attraverso la progressiva eliminazione del contatto fisico quotidiano diretto tra gli tutti operatori nello svolgimento delle procedure ai varchi e i terminal portuali. Le principali innovazioni previste dalle linee guida riguardano:



lo scambio della documentazione digitalizzata; l'introduzione di una nuova componente per il caricamento dei viaggi a beneficio delle aziende di autotrasporto che permette di preannunciare l'arrivo al terminal di un mezzo per la consegna o il ritiro di merci, e consente di ampliare gli eventi tracciati a sistema; la messa a disposizione da parte delle imprese dell'autotrasporto al personale conducente di una applicazione mobile.



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

Le crociere estive sono un rebus C' è chi punta a ripartire in luglio

La compagnia Tui sta organizzando una nave con la capienza ridotta a 1000 ospiti sui 3000 possibili E anche la Msc è pronta ad anticipare mentre Costa e Royal Caribbean saranno ferme sino ad agosto

di Massimo Benedetti LA SPEZIA Le navi da crociera torneranno in estate alla Spezia? Per rispondere a questa domanda ci vorrebbe la sfera di cristallo. Impossibile, al momento, fare delle previsioni, anche se la sensazione è che il ritorno alla normalità sia ancora lontano. Prima che scoppiasse la pandemia, erano 189 fino al prossimo novembre le navi che avevano prenotato gli accosti allo Spezia&Carrara Cruise Terminal, la stazione marittima in concessione con soci Costa, Royal Carribbean e Msc. La previsione di sbarco era di 900mila crocieristi e sarebbe stato il record assoluto per La Spezia. Ovviamente non sarà così, anzi, se le crociere non riprenderanno potrebbe essere invece il record negativo. Costa Crociere ha annunciato che allungherà la pausa sino al 31 luglio, decisione legata all' incertezza sulla graduale riapertura dei porti alle navi da crociera e le restrizioni che potrebbero essere ancora in atto per gli spostamenti delle persone in relazione alla pandemia di covid-19. E' vero che Costa, a parte il mese di maggio ormai quasi finito, non aveva in



programma altri scali in estate alla Spezia; lo avrebbe fatto però col marchio Aida Cruises per il mercato dei paesi di lingua tedesca. Basti dire che la scorsa stagione gli scali sono stati 30, tra l' altro con la nave a gas che riduce notevolmente l' inquinamento, risultando uno dei migliori clienti della stazione marittima spezzina. Anche la Royal Caribbean ha annunciato lo stop delle crociere fino al 31 luglio, mentre più possibilista appare la Msc, che ha limitato lo stop al 10 luglio. Come se, da quella data, volesse ripartire almeno nel mediterraneo con scali anche alla Spezia. Purtroppo le variabili sul come si potrà riprendere sono tante. Iniziando prima di tutto dalla considerazione se il mercato sarà pronto a ripartire, vale a dire se la gente avrà sempre voglia di andare in crociera e anche, a livello economico, se potrà permetterselo. Di sicuro le navi dovranno ridurre il numero di ospiti a bordo, ma questo potrebbe anche essere il male minore. Il problema più grande è quello dei trasporti, ovvero come raggiungere il porto d' imbarco con la situazione dei voli che non è ancora ben definita. Le frontiere Shengen dovrebbero riaprire mercoledì prossimo, ma gli interrogativi sono ancora tanti. Di solito le compagnie vendono la crociera assieme al volo, ma se dovranno essere ridotti i posti anche sugli aerei, saranno necessari due, se non tre voli charter per trasportare lo stesso numero di passeggeri. E i costi lieviteranno enormemente. Aida Cruises, per restare all' esempio di prima, ha un operativo voli per i suoi clienti tedeschi su Civitavecchia e Barcellona. Ma avrà interesse a riprendere le crociere dal 1° agosto se i suoi clienti avessero difficoltà a raggiungere la nave, non potendo ovviamente imbarcarli in Germania? Ci potrebbero, quindi, essere crociere nel Mediterraneo per clienti che non dovranno prendere l' aereo. C' è poi il problema degli shuttle-bus per uscire ed entrare dalla stazione marittima, che non potranno trasportare lo stesso numero di persone. Dovranno essere aumentati, con inevitabile aggravio dei costi. Di sicuro una delle compagnie che fa scalo alla Spezia in estate, la Tui, si sta muovendo per riprendere le crociere con i suoi clienti che utilizzano la bicicletta. Si parla addirittura del mese di luglio, con la riduzione degli ospiti sulla nave a 1000 rispetto ai 3000 che potrebbe caricare. I problemi con i voli in questo caso potrebbero essere minori, essendo la Tui anche un' agenzia di viaggio.



La Nazione (ed. La Spezia)

La Spezia

A proposito di crociere, proprio ieri si è svolta la 56ª assemblea generale della MedCruise, l' associazione internazionale che raggruppa i porti del Mediterraneo e anche del Mar Nero. Doveva svolgersi a Palamos, in Spagna, ma il covid -19 ha obbligato i partecipanti a riunirsi on line. Per l' Autorità portuale della Spezia erano presenti il segretario generale Francesco Di Sarcina e la responsabile della comunicazione e marketing Monica Fiorini. Tra i temi all' ordine del giorno, il questionario per misurare le ricadute economiche sulle città, che era già stato preparato e sarebbe dovuto partire a breve. L' unica nave da crociera che al momento è ospite fissa in porto è quindi la Costa Pacifica al molo Garibaldi. A bordo ci sono 400 persone dell' equipaggio. Ci resterà sicuramente fino fino al 30 giugno, ma il periodo potrebbe essere prolungato. E lo scalo marittimo spezzino potrebbe ospitare anche altri navi in questi mesi di stop alle crociere. Ci sono alcune compagnie che hanno chiesto informazioni e potrebbero scegliere Spezia. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Ravenna

CANTIERI

La bretella Suzzara-Rimini

Potenzierà il collegamento tra Porto di Ravenna e Brennero

Ripartono i cantieri ferroviari per il completamento della Bretella Suzzara-Ravenna-Rimini che interessa in modo particolare il traffico merci diretto soprattutto al Porto di Ravenna, attraversando anche Ferrara.





Informare

Ravenna

Terminal Container Ravenna, completato il livellamento del fondale nell' area antistante il vecchio pontile ro-ro

La banchina consente l' attracco contemporaneo di tre navi Al Terminal Container Ravenna (TCR) del porto di Ravenna sono stati completati i lavori di livellamento del fondale nell' area antistante il dente di ormeggio recentemente demolito che in passato era utilizzato dalle navi ro-ro, navi - ha specificato TCR - che oggi sono dotate di quarter ramp che permette loro di operare su tradizionali banchine lineari. Le operazioni hanno interessato il rifacimento e ripristino del bordo di banchina, con l' inserimento di tiranti subacquei orizzontali e la realizzazione di due nuove bitte. Con l' intervento TCR oggi offre complessivamente una banchina lineare di circa 670 metri attrezzata con quattro gru di ship-to-shore e uno spazio di ormeggio che consente l' attracco contemporaneo di tre navi. La società terminalista ha evidenziato che grazie a questo intervento si garantisce alle compagnie di navigazione un ormeggio immediato, riducendo al minimo i tempi di attesa in rada. Inoltre con la rimozione dell' ex pontile ro-ro migliora anche la sicurezza della navigazione nel canale del porto di Ravenna grazie ad uno spazio di manovra ancora più ampio.





Ravenna Today

Ravenna

Si potenzia il traffico merci verso il porto col completamento della bretella ferroviaria

Ripartono i cantieri ferroviari per il completamento della Bretella Suzzara-Ravenna-Rimini che interessa in modo particolare il traffico merci diretto soprattutto al Porto di Ravenna

Ripartono i cantieri ferroviari per la realizzazione dell' interramento di due linee - verso Codigoro e verso la Romagna - che attraversano la città di Ferrara, e per il completamento della Bretella Suzzara-Ravenna-Rimini che interessa in modo particolare il traffico merci diretto soprattutto al Porto di Ravenna, attraversando anche il capoluogo estense. Infrastrutture che consentiranno di alleggerire in modo consistente il traffico sia ferroviario sia viario e che rientrano in un intervento complessivo sul nodo di Ferrara pari a 66,7 milioni di euro, di cui questo è l' ultima parte.Lunedì mattina il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, ha effettuato un sopralluogo ai cantieri sulla linea Ferrara-Portomaggiore, insieme al sindaco di Ferrara, Alan Fabbri. Con loro gli assessori regionali Andrea Corsini (Infrastrutture e trasporti), Paolo Calvano (Bilancio) e l'assessore comunale ai Lavori pubblici, Andrea Maggi."Un' altra opera molto importante per il territorio che riparte - spiegano il presidente Bonaccini e l' assessore Corsini - e un altro passo avanti nella ripresa dopo il terribile lockdown causato dall' emergenza Coronavirus. Insieme agli enti locali e ai territori, senza distinzioni politiche e geografiche,



vogliamo arrivare a un piano per la ricostruzione fatto di importanti investimenti pubblici, per il lavoro e la ripresa economica delle nostre comunità. Un investimento strategico non solo per l'importanza che riveste per il nodo ferroviario ferrarese, ma anche per l' impatto positivo che avrà sulla intera viabilità della città estense. Mobilità sostenibile, maggiore vivibilità degli spazi urbani e lavoro sono i nostri obiettivi prioritari- chiudono Bonaccini e Corsini- soprattutto adesso che l' Emilia-Romagna è chiamata a fare uno sforzo straordinario per rialzarsi".Le opere sono finanziate dal ministero delle Infrastrutture per 26,6 milioni, dalla Regione Emilia-Romagna con circa 13 milioni, da Rete ferroviaria italiana per 7 milioni e dal Comune di Ferrara per 4 milioni. Nel dettaglio, l'opera unifica in un' unica sede ferroviaria - da realizzare in buona parte in trincea e galleria artificiale - le due linee ferroviarie esistenti che, in uscita dalla stazione di Ferrara, si dirigono rispettivamente verso Codigoro (linea Fer) e verso Ravenna-Rimini (Linea Rfi), risolvendo le relative interferenze ferroviarie con la viabilità stradale della città di Ferrara. Il progetto prevede una vera e propria ricucitura urbana tra due parti della città densamente popolate, con la creazione di piste ciclabili, spazi di arredo e verde urbano, riorganizzazione delle fermate bus e attraversamenti dedicati. Inoltre, il completamento della Bretella Suzzara-Ravenna-Rimini, opera parzialmente realizzata, che si sviluppa in trincea/galleria artificiale, ha lo scopo di collegare direttamente le omonime linee, creando un by-pass sulla stazione di Ferrara che costituisce parte dell' itinerario merci alternativo tra il corridoio adriatico ed il centro-nord Europa. In questo modo si consente al traffico merci - da potenziare sul collegamento tra il Porto di Ravenna e il Brennero - di non entrare in stazione per invertire il senso di marcia. Saranno poi eliminati due passaggi a livello, uno dei quali particolarmente trafficato sulla via Bologna, con impatti positivi sul traffico, la sicurezza ferroviaria e l' ambiente, dovuto alle minori emissioni in atmosfera da vetture in sosta o in coda e al minore impatto acustico. Infine, sarà potenziato il collegamento urbano ferroviario con il nuovo ospedale di Cona. Infatti, con l' inserimento delle due fermate interrate in trincea, diventeranno 5 le fermate/stazioni intermedie tra la stazione di Ferrara centrale e Cona Ospedale.



La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Livorno

«Sostegno al turismo nautico Soldi alla rete dei porti toscani per gli interventi strategici»

FIRENZE La Toscana punta sul turismo nautico che, anche in tempi di Coronavirus, non sembra richiedere particolari accorgimenti. In base alle disposizioni attuali del Governo, marine, porti e ormeggi non dovrebbero subire modifiche organizzative né strutturali. Un dato rilevante per la Toscana che, con 19mila posti barca per ormeggio temporaneo o ricovero stagionale è terza in Italia, superata solo da Liguria (24mila posti) e Sardegna (19.500). I dati sono emersi ieri durante la presentazione (via web) degli aggiornamenti del masterplan 'La rete dei porti toscani', approvato lo scorso febbraio dal consiglio regionale. «Lo scopo dell' iniziativa - ha spiegato l' assessore regionale , Vincenzo Ceccarelli - è comprendere lo scenario con il quale si sta per chiudere questa legislatura. Vogliamo rivendicare il sostegno finanziario regionale, pari a 400 milioni di euro, per gli interventi strategici ai porti toscani di competenza nazionale, ovvero Livorno, Marina di Carrara, Piombino e Portoferraio. La Toscana - ha ricordato - è stata una delle prime regioni



italiane ad aver condiviso i nuovi atti di indirizzo strategico delle Autorità di sistema portuale. Non meno intenso è stato l' impegno per i porti di interesse regionale: non solo per i quattro scali che fanno capo all' Autorità portuale regionale, ovvero Viareggio, Marina di Campo, Giglio, Porto Santo Stefano, ma per la rete diffusa di porti e approdi turistici». Questa, distribuita lungo 578 chilometri di costa, costituisce una parte rilevante dell' economia del mare della Toscana. «La Regione ha valorizzato lo sviluppo della portualità turistica - ha detto Ceccarelli - finanziando le opere di manutenzione e riparazione per i porti minori di Antignano e Quercianella a Livorno. Tra le azioni più significative, anche il progetto per migliorare l' accessibilità delle aree portuali, abbattendo le barriere architettoniche». Intanto, prosegue l' impegno degli uffici regionali sui nuovi Piani regolatori portuali: è anche grazie a questo lavoro che sono stati approvati (o lo saranno a breve) i piani di Marciana Marina, Porto Azzurro. Lisa Ciardi.



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

riparte il confronto

«Jsw conferma gli impegni, ma serve il Piano»

La sottosegretaria Morani ha incontrato i vertici aziendali. E il 3 giugno Patuanelli parlerà con Jindal in videoconferenza

piombino La vicenda delle acciaierie piombinesi Jsw, dopo mesi di silenzio, registra un passo avanti dopo un confronto in video conferenza tra la sottosegretaria allo Sviluppo economico, Alessia Morani, e i rappresentanti in Italia di Sajjan Jindal. L' industriale indiano infatti ha confermato la volontà di continuare l' attività nello stabilimento ex Lucchini, secondo quanto riferisce la stessa Morani. La verifica di un impegno più volte ribadito ma non ancora rappresentato da un vero piano industriale, avverrà il 3 giugno in una videoconferenza tra Jindal e il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli. Per il Mise in videoconferenza ieri insieme a Morani c' era il vice capo di Gabinetto, Giorgio Sorial, collegati il commissario straordinario Piero Nardi, Virendar Bubbar, Ad di Jsw italy, Divyakumar Bahir e Luca Boetti, consulente finanziario di Jsw Italy. Mentre il governo è alle prese con la vicenda dell' Ilva di Taranto, la necessità di una politica industriale che dia corpo all' assunto generale dell' indispensabilità del rilancio del comparto siderurgico, è riecheggiato anche alla Camera martedì durante un' informativa del ministro sul caso pugliese, dove però le vicende delle acciaierie



piombinesi sono state appena sfiorate. Ieri invece è arrivato il confronto con i vertici di Jsw. Secondo fonti ministeriali l' incontro di ieri è stato organizzato per fare il punto della situazione sullo stabilimento di Piombino, anche in conseguenza dell' emergenza coronavirus e della situazione nazionale e internazionale del mercato dell' acciaio. La proprietà, come poi ha riferito Morani, ha confermato la volontà di continuare l' attività produttiva e di volere investire nel sito di Piombino. «Da parte del governo - spiega la sottosegretaria Morani - abbiamo accolto con favore questa loro conferma ma abbiamo ribadito la necessità che questa loro volontà si traduca nella presentazione di un piano industriale anche al fine di potere meglio calibrare il sostegno pubblico di cui necessita l' azienda, a partire dai costi dell' energia. In attesa del piano industriale Jsw presenterà nei prossimi giorni un documento in cui specificherà i propri impegni sull' area di Piombino. Infine, sarà molto importante l' incontro in video conferenza che il ministro Patuanelli e mister Jindal avranno il 3 giugno per confrontarsi sul futuro produttivo del sito di Piombino». -- (cloz)



Il Tirreno (ed. Piombino-Elba)

Piombino, Isola d' Elba

il casol' inchiestasantuario dei cetacei

Ecoballe, in Senato l'interrogazione al presidente Conte di Gregorio De Falco

56 ecoballe sul fondale in prossimità di CerboliNuova richiesta di informazioni dalla Procurall senatore rilancia le domande in attesa di risposte da mesi «C' è il rischio di danno grave all' ambiente marino e costiero»

Manolo Morandini / piombino Le domande in attesa di risposte sono quelle sui tavoli della presidenza del Consiglio dei ministri e del capo della Protezione civile nazionale da mesi. A rilanciarle sul caso delle ecoballe disperse sul fondale in prossimità dell' isolotto di Cerboli dal cargo Ivy è il senatore ex pentastellato e ufficiale della Guardia costiera Gregorio De Falco con un' interrogazione con carattere d' urgenza. In mare da 5 anni ci sono 63mila chili di plastiche eterogenee compresse in 56 balle di Css, cioè combustibile solido secondario da avviare all' incenerimento. Il senatore, che quando vestiva la divisa di capitano della Capitaneria di porto di Livorno ha fatto il giro del mondo con quel "vada a bordo c. . " ordinato al capitano della Concordia, Francesco Schettino, che aveva portato la nave da crociera a schiantarsi su uno scoglio del Giglio, accende i riflettori sul caso ecoballe e l' intervento di recupero. De Falco si rivolge al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, al ministro dell' Ambiente Sergio Costa e al ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Paola De Micheli per sapere «se e quali iniziative di propria competenza intendano intraprendere» per evitare che «perdurando



l' attuale situazione di stallo, si verifichi un danno grave all' ambiente marino e costiero». Nell' interrogazione si ricostruiscono i principali passaggi citando la misura dell' emergenza ambientale data dall' Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), in un documento del 4 maggio. Indifferibile. Così viene classificato il recupero di quelle ecoballe, dato lo stato di inquinamento in atto per lo sfaldamento. Carte indirizzate al commissario straordinario Aurelio Caligiore - capo del Reparto ambientale marino delle Capitanerie di porto (Ram), struttura specialistica che è incardinata presso il ministero dell' Ambiente -, incaricato dal 25 giugno 2019 del recupero e smaltimento di quei rifiuti. Incarico in scadenza il 26 giugno e che da dicembre è al centro di un procedimento dell' Autorità garante per la concorrenza per potenziale conflitto di interessi, su cui l' Authority si pronuncerà solo il 31 luglio. Le carte dell' Ispra sono le ultime che il commissario straordinario ha messo sul tavolo della Protezione civile nazionale. Il capo dipartimento Angelo Borrelli deve ancora rispondere alla richiesta del governatore della Toscana Enrico Rossi di riconoscimento dello stato di emergenza nazionale. Sul punto dagli uffici romani si annuncia che la risposta a giorni, ma niente è dato sapere sui contenuti. Anche in questo caso è il tempo a restituire quale sia la percezione dell' emergenza: la lettera di Rossi è del 4 marzo. De Falco evidenzia tra l' altro che «tempi e procedure ordinarie sono inconciliabili con la situazione» che «impone di intervenire tempestivamente per evitare che il rischio ambientale in atto stante il progressivo deterioramento degli involucri». E sottolinea come i poteri attribuiti a Caligiore «non consentono di effettuare l' intervento di recupero urgente dei rifiuti» e ciò «indipendentemente dall' esito del procedimento avviato dall' Autorità garante della concorrenza». E invita a valutare «l' opzione di dichiarare emergenza nazionale e nominare il commissario delegato, e quindi con la potestà di adottare misure che trascendono le ordinarie capacità operative degli enti competenti mediante l'esercizio di facoltà non previste a legislazione vigente, evitando anche la complessità delle procedure occorrenti per indire un appalto pubblico europeo». --





La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)

Piombino, Isola d' Elba

Emergenza Coronavirus Un piano per applicare le regole nei porti

PORTOFERRAIO Un percorso condiviso per applicare in modo uniforme e razionale le normative nazionali e regionali in tema di contenimento della diffusione del Covid-19 nei porti di Portoferraio, Piombino, Rio Marina e Cavo. E' a quanto sta lavorando l' Autorità portuale per realizzare un apposito piano di prevenzione e protezione da completare entro i primi di giugno. Importante è stato un incontro che si è svolto martedì al quale, su convocazione del responsabile dell' ufficio territoriale di Piombino dell' authority Claudio Capuano, hanno preso parte le autorità marittime di Portoferraio e Piombino, le compagnie di navigazione, il vice sindaco di Piombino Giuliano Parodi, il sindaco di Portoferraio, Angelo Zini, e rappresentanti della gestione associata per il turismo dell'Elba. E' stata presentata una prima bozza del piano nel quale sono individuate le modalità di informazione per gli utenti e le misure organizzative da attuare nelle stazioni marittime e nei porti, in particolare in quelli elbani. «La riunione - dice Angelo Zini - è stata positiva. Mi pare che le misure di prevenzione che l' autorità portuale ci ha illustrato siano corrette».





Messaggero Marittimo

Piombino, Isola d' Elba

Piombino: AdSp sulle norme anti Covid-19

Redazione

PIOMBINO L'AdSp del Mar Tirreno settentrionale fa il punto della situazione per quanto riguarda lapplicazione delle norme di sicurezza, ponendo particolare attenzione agli scali elbani di Portoferraio, Rio Marina e Cavo, in vista dell'avvio della stagione turistica. Fare quadrato, istituzioni e operatori, e definire un percorso condivisibile che consenta di applicare in modo uniforme e razionale le numerose norme nazionali e regionali in tema di contenimento della diffusione del Covid-19. E' con gueste premesse che nella giornata di ieri il responsabile dell'Ufficio Territoriale di Piombino dell'Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno settentrionale, Claudio Capuano, ha convocato una riunione a cui hanno preso parte una molteplicità di soggetti. Presenti tra gli altri, rappresentanti delle Capitanerie di Porto di Piombino e Portoferraio, delle compagnie di navigazione del settore traghetti, i concessionari all'interno della Stazione Marittima, il vice sindaco piombinese, Giuliano Parodi, il sindaco elbano di Portoferraio, Angelo Zini, e rappresentanti della Gat (Gestione Associata per il turismo) dell'Isola d'Elba. Nella riunione è stata presentata una prima bozza del Piano di prevenzione e



protezione di cui all'allegato n.15 del Dpcm del 17 Maggio scorso. Il Piano che verrà presentato nei giorni successivi stabilisce le modalità di informazione agli utenti nonché le misure organizzative da attuare nelle stazioni marittime e nei porti, in particolare in quelli elbani di Portoferraio, Rio Marina e Cavo, ciascuno in relazione alle proprie caratteristiche. I partecipanti hanno espresso tutti una unanime soddisfazione per la metodologia di lavoro definita dall'AdSp e dall'approccio inclusivo. La riunione è stata positiva ha dichiarato il sindaco di Portoferraio, Angelo Zini perché ha messo insieme i soggetti a vario titolo interessati ai temi di sicurezza. Mi pare che le misure di prevenzione che l'Adsp ci ha riferito siano valide, corrette e opportune. il protocollilo che si sta definendo è da valutare positivamente.

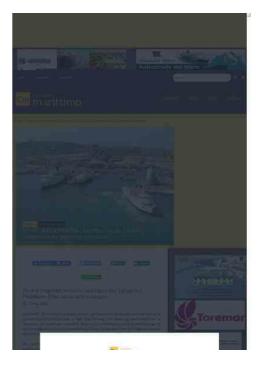


Corriere Marittimo

Piombino, Isola d' Elba

Porti e traghetti verso la riapertura del 3 giugno / Piombino-Elba, piano anti contagio

27 May, 2020 LIVORNO - Si avvicina il 3 giugno data in cui riapriranno le regioni, potremo tornare a spostarci senza limiti in Italia e negli Stati Europei che hanno già predisposto per la riapertura. Tra questi per esempio la Spagna che, la settimana scorsa, ha dato il via per le navi passeggeri e per i voli e provenienti dall' Italia, abrogando il divieto d' ingresso imposto oltre due mesi fa, da questo tuttavia rimane ancora escluso il traffico delle crociere. Per i porti e le compagnie di navigazione impegnate sul traffico passeggeri sarà molto importante osservare i rigidi protocolli anticontagio . In primo piano il traffico dei traghetti per le isole, maggiori e minori, che sarà sicuramente sottoposto ad un maggiore impulso, sempre tenendo di conto le normative in materia. Nel caso della Sardegna al momento la Regione Autonoma Sarda, rilascia l' autorizzazione all' imbarco ai passeggeri con comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza o motivi di salute, o per il rientro presso il proprio domicilio/abitazione/residenza, rimane comunque l' obbligo della quarantena. Nel porto di Piombino. impegnato nel traffico da e per l' Isola d' Elba, l' AdSP ha promosso una serie di incontri tra istituzioni e operatori per



definire un percorso condiviso per l' applicazione in modo uniforme delle numerose normative nazionali e regionali in tema di contenimento della diffusione del Covid-19. Lo fa sapere l' Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale in una nota. La bozza del Piano di prevenzione e protezione dell' AdSP è stata presentata nel corso di una riunione organizzata dal responsabile dell' Ufficio Territoriale di Piombino, Claudio Capuano, con le Capitanerie di Porto di Piombino e Portoferraio, le compagnie di navigazione del settore traghetti, i concessionari all' interno della Stazione Marittima, il vice sindaco piombinese, Giuliano Parodi, il sindaco elbano di Portoferraio, Angelo Zini, e rappresentanti della Gat (Gestione Associata per il turismo) dell' Isola d' Elba. Piano che risponde al Decreto del Consiglio dei Ministri, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 17 maggio, relativo alle Misure urgenti di contenimento del contagio sull' intero territorio nazionale con le Misure attinenti il settore marittimo e portuale. La redazione definitiva del Piano verrà presentato nei prossimi giorni, nel quale saranno stabilite le modalità di informazione agli utenti, le misure organizzative da attuare nelle stazioni marittime e nei porti, in particolare in quelli elbani di Portoferraio, Rio Marina e Cavo, ciascuno in relazione alle proprie caratteristiche. ' La riunione è stata positiva - ha dichiarato il sindaco di Portoferraio Angelo Zini - perché ha messo insieme i soggetti a vario titolo interessati ai temi di sicurezza. Mi pare che le misure di prevenzione che l' Adsp ci ha riferito siano valide, corrette e opportune. il protocollilo che si sta definendo è da valutare positivamente '.



Expartibus

Piombino, Isola d' Elba

Toscana, presentato rapporto su rete dei porti turistici

Ceccarelli: 'Realtà in buona salute, pronta a ripartire' Riceviamo e pubblichiamo da Agenzia Toscana Notizie. Una rete distribuita lungo 578 chilometri di costa, a presidio delle funzioni di accoglienza del turismo nautico, dalla nautica sociale-ricreativa al diportismo di alta gamma, che insieme alla filiera produttiva del diporto costituiscono la parte più rilevante dell' economia del mare della Toscana. Una dotazione infrastrutturale di grande ampiezza, con una capacità ricettiva di oltre 19mila posti barca, dati MIT, per ormeggio temporaneo o ricovero stagionale delle unità da diporto. Sono numeri che pongono la Toscana ai vertici nazionali, subito dopo la Liguria, con quasi 24mila posti barca, e la Sardegna, con quasi 19.500. Questi alcuni dei dati emersi nel corso della presentazione in forma di webinar del Rapporto di aggiornamento del Masterplan 'La rete dei porti toscani', approvato lo scorso febbraio dal Consiglio regionale e che raccoglie le indagini svolte nel 2018 - 2019 in collaborazione con i Comuni costieri e con il supporto del Settore infrastrutture per la logistica. La videoconferenza, che si è svolta stamattina, 27 maggio, è stata aperta dall' Assessore a trasporti e





infrastrutture, Vincenzo Ceccarelli, e ha coinvolto decine di tecnici, amministratori comunali e operatori del settore. Ha spiegato Ceccarelli: Lo scopo dell' iniziativa è comprendere lo scenario con il quale si sta per chiudere questa legislatura. Vogliamo rivendicare lo straordinario sostegno finanziario regionale, 400 milioni, per gli interventi di carattere strategico dei porti toscani di competenza nazionale, Livorno, Marina di Carrara, Piombino e Portoferraio. La Toscana è infatti stata una delle prime Regioni italiane ad aver condiviso i nuovi atti di indirizzi strategico delle Autorità di sistema portuale. Non meno intenso è stato però l'impegno per i porti di interesse regionale: non solo per i quattro scali che fanno capo all' Autorità portuale regionale, Viareggio, Marina di Campo, Giglio, Porto Santo Stefano, ma per la rete diffusa di porti e approdi turistici. È bene sottolineare che parliamo di un insieme di infrastrutture, impianti e servizi che hanno un peso economico e una ricaduta occupazionale non trascurabile: insieme alla produzione cantieristica di nuove unità da diporto, i servizi di ormeggio, di assistenza, di manutenzione e riparazione, di ricovero invernale, dislocati lungo l' intera costa toscana, sostengono la filiera della nautica da diporto, comparto che anche nei periodi di crisi ha dimostrato una sostanziale capacità di tenuta. La Regione Toscana ha infatti operato per valorizzare e promuovere lo sviluppo della portualità turistica. È intervenuta sostenendo finanziariamente interventi per assicurare efficienza e sicurezza delle infrastrutture portuali: dalle opere di manutenzione e riparazione per i porti minori di Antignano e Quercianella a Livorno al recente intervento di escavo dei fondali dello specchio acqueo di Talamone, nel Comune di Orbetello, che a causa dell' insabbiamento è stato a lungo compromesso nelle sue funzioni. Tra le azioni più significative, anche il progetto, fortemente innovativo, rivolto a migliorare l'accessibilità delle aree portuali della Toscana, promuovendo interventi mirati da parte dei Comuni per l' abbattimento delle barriere architettoniche. Ha annunciato Ceccarelli: Proprio in queste settimane partiranno le ricognizioni sul campo per mettere a punto le schede di rilevazione delle principali strutture portuali toscane. Insieme a questo, prosegue l' impegno degli uffici regionali sui nuovi Piani regolatori portuali: è anche grazie a questo lavoro che sono stati approvati, o sono in fase di approvazione, i piani di Marciana Marina, Porto Azzurro, Punta Ala, Porto Ercole, Talamone, per citare solo i più recenti. Nel complesso, la portualità turistica toscana è arrivata in buona salute all' impatto con questa crisi del tutto inattesa. Possiamo dire con soddisfazione che consegniamo alla prossima

giunta regionale una rete infrastrutturale efficiente e ben distribuita,



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 60

Expartibus

Piombino, Isola d' Elba

con diversi scali che, per l' attrattività e qualità dei servizi, possono vantare un ruolo di assoluta eccellenza. E al contempo mettiamo a disposizione, con l' intenso lavoro svolto in questi ultimi anni e con il recente aggiornamento del Quadro conoscitivo del Masterplan, un punto solido di partenza per avviare una nuova fase di programmazione della portualità toscana. Sarà una fase impegnativa, perché si dovranno declinare gli obiettivi di sviluppo in coerenza con le istanze di salvaguardia del paesaggio costiero previste dal PIT / Piano paesaggistico e perché sarà necessario fare i conti con le conseguenze del trauma abbattutosi sull' intera economia mondiale con questa pandemia. Sono però certo che ci siano le condizioni per assorbire l' urto e ripartire con rinnovata energia. La Regione non ha mai fatto mancare la propria presenza negli anni che ci siamo messi alle spalle e non sarà certo assente nei mesi e negli anni che verranno.



FerPress

Piombino, Isola d' Elba

Toscana: presentato rapporto su rete dei porti turistici. Ceccarelli, realtà in buona salute, pronta a ripartire

(FERPRESS) - Firenze, 27 MAG - Una rete distribuita lungo 578 chilometri di costa, a presidio delle funzioni di accoglienza del turismo nautico, dalla nautica sociale-ricreativa al diportismo di alta gamma, che insieme alla filiera produttiva del diporto costituiscono la parte più rilevante dell' economia del mare della Toscana. Una dotazione infrastrutturale di grande ampiezza, con una capacità ricettiva di oltre 19mila posti barca (dati MIT), per ormeggio temporaneo o ricovero stagionale delle unità da diporto. Sono numeri che pongono la Toscana ai vertici nazionali, subito dopo la Liguria, con quasi 24mila posti barca, e la Sardegna, con quasi 19.500. Questi alcuni dei dati emersi nel corso della presentazione in forma di webinar del Rapporto di aggiornamento del Masterplan "La rete dei porti toscani", approvato lo scorso febbraio dal Consiglio regionale e che raccoglie le indagini svolte nel 2018-19 in collaborazione con i Comuni costieri e con il supporto del Settore infrastrutture per la logistica. La videoconferenza, che si è svolta stamattina, è stata aperta dall' assessore a trasporti e infrastrutture, Vincenzo Ceccarelli, e ha coinvolto decine di tecnici, amministratori comunali e operatori del settore.



"Lo scopo dell' iniziativa - ha spiegato Ceccarelli - è comprendere lo scenario con il quale si sta per chiudere questa legislatura. Vogliamo rivendicare lo straordinario sostegno finanziario regionale, 400 milioni, per gli interventi di carattere strategico dei porti toscani di competenza nazionale, Livorno, Marina di Carrara, Piombino e Portoferraio. La Toscana - ha ricordato - è infatti stata una delle prime Regioni italiane ad aver condiviso i nuovi atti di indirizzi strategico delle Autorità di sistema portuale. Non meno intenso è stato però l' impegno per i porti di interesse regionale: non solo per i quattro scali che fanno capo all' Autorità portuale regionale, Viareggio, Marina di Campo, Giglio, Porto Santo Stefano, ma per la rete diffusa di porti e approdi turistici". "E' bene sottolineare - ha detto l' assessore - che parliamo di un insieme di infrastrutture, impianti e servizi che hanno un peso economico e una ricaduta occupazionale non trascurabile: insieme alla produzione cantieristica di nuove unità da diporto, i servizi di ormeggio, di assistenza, di manutenzione e riparazione, di ricovero invernale, dislocati lungo l' intera costa toscana, sostengono la filiera della nautica da diporto, comparto che anche nei periodi di crisi ha dimostrato una sostanziale capacità di tenuta." La Regione Toscana ha infatti operato per valorizzare e promuovere lo sviluppo della portualità turistica. E' intervenuta sostenendo finanziariamente interventi per assicurare efficienza e sicurezza delle infrastrutture portuali: dalle opere di manutenzione e riparazione per i porti minori di Antignano e Quercianella a Livorno al recente intervento di escavo dei fondali dello specchio acqueo di Talamone, nel Comune di Orbetello, che a causa dell' insabbiamento è stato a lungo compromesso nelle sue funzioni. Tra le azioni più significative, anche il progetto, fortemente innovativo, rivolto a migliorare l'accessibilità delle aree portuali della Toscana, promuovendo interventi mirati da parte dei Comuni per l'abbattimento delle barriere architettoniche. "Proprio in queste settimane - ha annunciato Ceccarelli - partiranno le ricognizioni sul campo per mettere a punto le schede di rilevazione delle principali strutture portuali toscane. Insieme a questo, prosegue l'impegno degli uffici regionali sui nuovi Piani regolatori portuali: è anche grazie a questo lavoro che sono stati approvati, o sono in fase di approvazione, i piani di Marciana Marina, Porto Azzurro, Punta Ala, Porto Ercole, Talamone, per citare solo i più recenti. Nel complesso, la portualità turistica toscana è arrivata in buona salute all' impatto con questa crisi del tutto inattesa. Possiamo dire con soddisfazione che consegniamo alla prossima giunta regionale una rete infrastrutturale efficiente e ben distribuita, con diversi scali che, per l' attrattività e qualità dei servizi, possono



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 62

FerPress

Piombino, Isola d' Elba

vantare un ruolo di assoluta eccellenza. E al contempo mettiamo a disposizione, con l' intenso lavoro svolto in questi ultimi anni e con il recente aggiornamento del Quadro conoscitivo del Masterplan, un punto solido di partenza per avviare una nuova fase di programmazione della portualità toscana. Sarà una fase impegnativa, perché si dovranno declinare gli obiettivi di sviluppo in coerenza con le istanze di salvaguardia del paesaggio costiero previste dal PIT/Piano paesaggistico e perché sarà necessario fare i conti con le conseguenze del trauma abbattutosi sull' intera economia mondiale con questa pandemia. Sono però certo - ha concluso Ceccarelli - che ci siano le condizioni per assorbire l' urto e ripartire con rinnovata energia. La Regione non ha mai fatto mancare la propria presenza negli anni che ci siamo messi alle spalle e non sarà certo assente nei mesi e negli anni che verranno."



Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

UN PIANO

Mobilità cittadina e trasporto pubblico

La Cgil chiede al Comune di non arrivare impreparati al «rientro»

Mobilità e trasporto pubblico in periodo Covid, servono soluzioni innovative da trovare adesso per non arrivare impreparati in autunno. È il messaggio lanciato dalla Cgil in una dichiarazione congiunta dei segretari della Camera del Lavoro, Marco Bastianelli, e delle categorie dei Trasporti, Valeria Talevi, del Pubblico Impiego, Stefania Ragnetti, e dell' Istruzione, Eleonora Fontana: «Nel capoluogo marchigiano c' è grande concentrazione di scuole e pubblico impiego - affermano -. La ripresa generalizzata delle attività economiche e sociali richiedono il rispetto delle norme straordinarie di sicurezza Covid-19. Riteniamo perciò importanteche tutti i soggetti interessati si pongano anche il tema dell' organizzazione di quel tempo prossimo che sarà l' autunno/inverno. A settembre riapriranno le scuole e l' università. Come Cgil avanziamo la richiesta di un tavolo di confronto specifico per la mobilità centrata sulla città di Ancona. Si tratta di coordinare Regione, Comune di Ancona, Autorità Portuale, Trenitalia, società di trasporto pubbliche e private».





Il Messaggero (ed. Civitavecchia)

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Banchina 24 primo via libera per aprirla a tutte le merci

PORTO La banchina 24 diventerà multipurpose, ovvero potrà scaricare merci di ogni tipo anche in container. Ad accogliere all' unanimità la richiesta che era stata avanzata nelle scorse settimane dalle imprese che operano nello scalo, è stato ieri l' Organismo di partenariato di cui fanno parte i rappresentanti del cluster portuale ed i sindacati. Un via libera reso possibile sia dalla sentenza del Tar, che riconosce la possibilità di scarico dei container sulla banchina pubblica, ma anche alla luce dell' articolo 199 del Decreto Rilancio del Governo, che prevede che fino allo scadere dei sei mesi successivi alla cessazione dello stato di emergenza, l' Adsp può destinare temporaneamente aree e banchine di competenza a funzioni portuali diverse da quelle previste nei piani regolatori portuali vigenti. «Il Partenariato ha dato il proprio consenso si legge in una nota di Molo Vespucci - affinché, tempestivamente, l' Adsp avvii un procedimento amministrativo finalizzato ad assicurare la massima efficienza ed ottimizzazione delle aree commerciali del porto di Civitavecchia in un' ottica di sviluppo della logistica integrata». «I vertici dell' ente spiegano i sindacalisti Fabiana Attig dell' Ugl Mare e Alessandro Borgioni della Filt Cgil si sono impegnati a emanare un



provvedimento entro il 10 giugno, data in cui l' organismo di partenariato tornerà a riunirsi per discutere di bilancio. Abbiamo sottolineato anche la necessità che questa opportunità, offerta dal di Rilancio, di derogare alle destinazioni di uso previste dal Piano regolatore portuale, sia utilizzata anche per predisporre un adeguamento tecnico funzionale delle banchine, sia 24 che 25 sud e dei piazzali. Questo perché i nuovi traffici che potranno arrivare dovranno essere fidelizzati e non si può rischiare di perderli al termine delle deroghe concesse dall' emergenza Covid». Sempre nel corso dell' incontro di ieri è stato illustrato il Documento propedeutico alla definizione del Piano di sviluppo strategico della Zona logistica semplificata, che verrà a breve consegnato alla Regione Lazio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



shippingitaly.it

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Al porto di Civitavecchia la banchina 24 cambia destinazione d'uso

Sulla scorta di quanto previsto dal decreto Rilancio, il porto di Civitavecchia si appresta a destinare la banchina 24 dello scalo (quella teatro dello scontro legale fra Cfft e Rtc per lo sbarco di container reefer) ad attività multipurpose e general cargo. Lo ha reso noto l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro-Settentrionale spiegando che, nell'ambito delle azioni per il rilancio del comparto commerciale del porto di Civitavecchia per far fronte alla devastante crisi derivante dall'emergenza sanitaria, i vertici di Molo Vespucci hanno portato all'attenzione dell'Organismo di Partenariato della Risorsa Mare la situazione delle banchine commerciali del porto, in particolare della banchina 24, della quale nei mesi scorsi è stata rivendicata da tutti gli operatori la natura polivalente. Le istanze presentate dalle imprese, che hanno chiesto la fruibilità della banchina 24 come multipurpose e general cargo, sono state portate all'attenzione dei rappresentanti dell'intero cluster portuale e collegate dall'AdSP anche alla luce dell'art. 199 del recente Decreto Rilancio del Governo. Quest'ultimo prevede infatti che fino allo scadere dei sei mesi successivi alla cessazione dello stato di emergenza, l'AdSP possa destinare



Stilla scorta di quanto provisto dal decrete Ribando, il porto di Civitavecchia si appressa a destinare la banchina 24 delle ecalo (quella inatro della scorti: legisis fra CRL e Rib per lo shortco di montainer reafere del dittota moltinarrossa a comuni carros.

temporaneamente aree e banchine di competenza a funzioni portuali diverse da quelle previste nei piani regolatori portuali vigenti. L'Organismo di Partenariato ha quindi dato il proprio consenso affinchè, tempestivamente, l'AdSP avvii un procedimento amministrativo finalizzato ad assicurare la massima efficienza e ottimizzazione delle aree commerciali del porto di Civitavecchia in un'ottica di sviluppo della logistica integrata. Intanto aggiunge la port authority è in fase di ultimazione il Documento propedeutico alla definizione del Piano di Sviluppo Strategico della Zona Logistica Semplificata, che verrà a breve consegnato alla Regione Lazio, del cui contenuto è stata data una breve illustrazione nel corso della seduta odierna del Partenariato. Il presidente della port authority laziale, Francesco Maria di Majo, ha detto: 'Abbiamo inserito misure concrete per far fronte alle emergenze contingenti proponendo misure e interventi utilizzando la leva fiscale e finanziaria a livello regionale per le imprese che operano o intendono operare in tali aree proponendo, altresì, strumenti di finanza innovativa per ottenere incentivi atti a creare liquidità immediata a favore delle imprese. Quindi un ampio ventaglio di opzioni a disposizione di queste ultime proprio per facilitare nuovi insediamenti produttivi nelle aree portuali e retroportuali regionali e favorire, in tal modo, lo sviluppo della parte commerciale colmando il gap di un traffico che ancora non sfrutta a sufficienza il network portuale laziale'.



II Faro Online

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Civitavecchia, Porrello (M5S): No cassa integrazione per lavoratori Pas

Il Consigliere: "Non è giusto che i lavoratori debbano sottostare alle decisioni dell' Autorità Portuale e della Port Autority Security (PAS)"

Regione Lazio - 'Quanto sta accadendo al porto di Civitavecchia sembra il soggetto di un brutto film, con i lavoratori in cassa integrazione e il presidente dell' Autorità Portuale che al mattino diffonde le sue previsioni a tinte fosche sul futuro dello scalo e la sera si spartisce i premi di produzione con i propri dirigenti. Civitavecchia va a gonfie vele verso un burrone occupazionale, causato anche da una classe dirigente che si premia ma che per anni non ha fatto nulla oltre beneficiare di guella manna dal cielo che sono stati i turisti crocieristi, senza sviluppare altri settori portuali e lasciando il grosso dello scarico e movimentazione merci ad altre realtà tirreniche che, infatti, non stanno pagando lo stesso altissimo prezzo al Covid-19. Non è giusto che i lavoratori debbano sottostare alle decisione dell' Autorità Portuale e della Port Autority Security (PAS) di metterli in cassa integrazione mentre i dirigenti aggiungono benefit ai loro già sostanziosi emolumenti. Durante la commissione trasporti regionale ho chiesto le motivazioni di guesta decisione al Presidente Di Majo a fronte di un risparmio irrisorio, circa 150mila euro rispetto ai 20 milioni di mancate entrate per l'emergenza, ma non c'è stata



una risposta soddisfacente per me e per le famiglie dei lavoratori. In Spagna il Ministero dei Trasporti ha concesso ai traghetti provenienti dall' Italia una deroga al divieto di attracco ancora vigente per le navi da crociera, una riapertura delle rotte che interesserà anche il ferry che salpa da Civitavecchia diretto a Barcellona insieme a tutti gli altri collegamenti con i porti italiani. Viste le necessarie procedure di sicurezza a terra questa dovrebbe essere una buona notizia per tutti i lavoratori del porto e dell' indotto, perché la cassa integrazione deve essere un sostegno temporaneo, per questo mi auguro che l' autorità portuale metta in campo risorse e progettazione per far ripartire il servizio in totale sicurezza per dipendenti, equipaggi e passeggeri. Si sta creando una frattura insanabile tra la dirigenza del porto, i lavoratori e la città, per il bene di tutti mi auguro quindi una rapida inversione di tendenza, anche nei comportamenti, da parte di chi amministra una risorsa preziosa per tutta la regione. - Lo dichiara Devid Porrello, Consigliere M5S Lazio e Vicepresidente del Consiglio Regionale'. Il Faro Online - Clicca qui per leggere tutte le notizie della Regione Lazio.



Il Mattino (ed. Napoli)

Napoli

Porto "occupato" dai bus «Senza turisti falliremo»

L' EMERGENZA Valerio Esca Un centinaio di autobus turistici a clacson spiegati per chiedere a Regione e Governo «interventi mirati e maggiore attenzione» a tutto il comparto, sprofondato in una crisi senza precedenti a causa dell' emergenza Covid. Lo schieramento di autisti, ai quali si sono aggiunti gli Ncc campani, si è dato appuntamento ieri mattina alla Stazione Marittima. Non Iontane, a via Santa Lucia, sotto la sede della Regione Campania, duecento quide turistiche sono scese in piazza per avere certezze relative alla ripartenza del settore. GLI AUTISTI La manifestazione organizzata dall' Associazione Bus Turistici Campania 2020, presieduta da Riccardo Lucherini, in collaborazione con Tomaso Cognolato, ceo del Terminal Napoli, e Maurizio Maddaloni, presidente onorario della Fiavet Campania e Basilicata, si è svolta seguendo i protocolli di distanziamento sociale, nonostante gli animi fossero molto caldi. Le ditte di bus turistici sono al collasso, da tre mesi a incasso zero, e seppur cercassero di guardare la luna e non il dito ritorneranno a lavorare a pieno regime nella primavera 2021. «I 2mila euro di contributo regionale per noi sono insignificanti - spiega Lucherini - Piuttosto si potrebbe



intervenire sulla tassa di circolazione degli automezzi, che continuiamo a pagare, nonostante siano fermi». «Siamo stufi delle chiacchiere - incalza Vincenzo Esse, della Esse travel - Chiediamo al governo un sostegno reale, altrimenti non riusciremo più a coprire le spese». Gli autisti di bus turistici mettono poi in fila una serie di richieste: allungamento dei tempi circa la sospensione delle consistenti rate di leasing contratte per far fronte ai numerosi investimenti effettuati in presenza di un trend di crescita previsto per il 2020; la sospensione degli interessi legati ai leasing; un prolungamento della cassa integrazione (che in molti casi non è mai stata erogata) e della Naspi, «perché vale la pena ricordare - rimarca Lucherini - che il settore delle imprese di bus turistici è per l' 80% un settore a domanda derivata, per cui è legato al pieno regime del sistema turistico per ristabilire l' attuale status quo»; più fondi per sostenere attività ad alta intensità di capitale che in questo momento è completamente immobilizzato nella funzione operativa, ma che produce effetti finanziari penalizzanti e che mettono in discussione l' esistenza stessa delle aziende. A protestare anche gli Ncc campani, che rivolgono un appello al Governo, più che alla Regione. LE GUIDE Altro segmento, sempre legato al mondo del turismo, è quello delle guide abilitate riunite sotto la sigla Agta della Campania, che ieri hanno manifestato sotto Palazzo Santa Lucia. Invocano sostegno economico e misure di rilancio del settore che «è stato il primo a fermarsi e, di questo passo, sarà tra gli ultimi a ripartire». «Vogliamo sollecitare la Regione a supportare in maniera operativa il nostro settore - spiega Isabella Ruggiero, presidente di Agta - per esempio con la sospensione delle tasse locali». Nel piano socio-economico della Regione anche le guide turistiche hanno potuto beneficiare del bonus di mille euro, ma «sono poca cosa rispetto al non sapere affatto quando potremmo tornare a lavorare» evidenziano. La grande paura, così come quella degli autisti di bus turistici, è che prima della prossima primavera non si riprenderà a piano regime, viste le attuali norme anti-assembramento. «Abbiamo accolto favorevolmente le linee guida del Mibact, sentito il Comitato scientifico - ha aggiunto Ruggiero - Si parla di riapertura, ma senza le indicazioni delle visite guidate che sono demandate alle direzioni dei musei. Una decisione giusta perché ogni direttore conosce la capienza degli spazi». Tra le richieste di Agta, anche la possibilità per le famiglie di «prenotare visite guidate con uno sconto garantito dalla Regione».



II Mattino (ed. Napoli)

Napoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Informazioni Marittime

Napoli

Porto di Napoli, operatività garantita anche il 2 giugno

I terminal container Conateco e Soteco saranno aperti a orario continuo dalle 7 alle 17

Operatività garantita anche per l' intera giornata festiva del 2 giugno, seppur con orario ridotto. Lo rendono noto i terminal container Conateco e Soteco del porto di Napoli. Quel giorno, in entrambi i terminal, le attività di gate in/out (ritiro e consegna di soli contenitori pieni) saranno aperte dalle ore 7 alle 17, con fuori orario Guardia di Finanza al varco BAUSAN fino alle ore 18.





La Città di Salerno

Salerno

IL CASO » appalti e servizi

Nuovo "Masuccio" dopo 6 anni d' attesa

Avviati i lavori al porto turistico frenati da ricorsi e burocrazia. Un altro pennello per mitigare l' impatto delle mareggiate

Nel blu terso del mare e del cielo si stagliano due enormi escavatrici gialle al lavoro al Molo Masuccio Salernitano ormai da qualche giorno. I bracci automatici si muovono tra gli scogli con rapidità portando a galla materiale che viene trasportato via da grossi camion. I vento rende più complicate tutte le procedure ma i lavori sono già partiti in ritardo a causa dello stop a tutte le opere pubbliche e private imposte dalle norme contro il contagio da covid 19. Il cantiere sarebbe dovuto essere aperto almeno 2 mesi fa, ora slitteranno anche i tempi di chiusura e l' istallazione del Punto mare per accogliere i turisti in partenza per la Costiera che non potrà partire prima di luglio. Il nuovo "pennello". I lavori che sono attualmente i corso al Molo Masuccio salernitano sono finalizzati alla realizzazione di un piccolo "pennello" che avrà la funzione di mitigare l' impatto delle onde sull' imboccatura del Porto turistico. Tecnicamente, il progetto appaltato dall' Autorità di Sistema portuale del Mar Tirreno Centrale (Ufficio territoriale portuale di Salerno) prevede la realizzazione di un pennello radicato all' interno del molo di sopraflutto. Questi lavori, come spiega il responsabile del



procedimento, Pasquale Memoli, sono parte di un progetto più ampio di riduzione dell' impatto delle mareggiate che prevede anche altri due interventi. Sei anni d' attesa. «Come sempre - spiega il Rup - il problema sono i tempi e la burocrazia. In questo caso, la ditta che si era aggiudicata i lavori di escavo ha dovuto attendere 6 anni tra procedure varie, ricorsi e problemi burocratici di varia natura. Quindi i progetti ci sono ma servono ancora tempi e risorse». Il piccolo pennello che sarà realizzato non sarà attrezzato per l' attracco delle barche ma dovrebbe esserci comunque una dotazione impiantistica a servizio dei diportisti. Gli altri progetti. Nel piano più generale, deve essere messo a bando un intervento ulteriore di mitigazione della potenza delle onde con la realizzazione di una calata di riva (opera interna di un porto, predisposta e attrezzata per consentire l' attracco delle navi e l' esecuzione delle varie operazioni riguardanti i passeggeri, il carico, i rifornimenti) cosiddetta assorbente. Le operazioni riguardano il ciglio della banchina e una differente disposizione degli scogli. In questo modo è possibile depotenziare la forza delle onde che, infrangendosi contro la banchina - attualmente - creano anche un movimento dell' acqua interna che comporta il ribaltamento delle barche che sono attraccate. Il terzo intervento di completamento delle opere, invece, riguarda lo spostamento in avanti di almeno 100 metri del molo di sopraflutto. Con questa operazione il porto turistico sarebbe esattamente raddoppiato. «Per quanto riguarda questo progetto - spiega il geometra Memoli - non è stata avviata nessuna fase dell' iter di gara e si stanno valutando anche le risorse a disposizione. Inoltre, per guell' ara vige anche la programmazione del Comune e del progetto di salvaguardia e di ripascimento del litorale della città». Il progetto messo a punto dai tecnici del Comune riguarda il litorale da piazza della Concordia fino al Polo nautico, comprendendo la foce del fiume Irno e il nuovo porto di Pastena per 2.500 metri. Per quest' ambito è prevista l' estensione dell' arenile - per un avanzamento medio di circa 45 metri dalla riva - con il ripascimento artificiale protetto da 5 scogliere sottomarine parallele alla costa di lunghezze variabili tra i 150 e i 350 metri. Eleonora Tedesco ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



La Città di Salerno

Salerno

L' INTERVENTO

Dragaggio fondali ultimato «Arriveranno le grandi navi»

La prima fase del dragaggio del porto di Salerno è stata completata al 99%. Mancano, infatti, solo gli interventi di contorno, ossia «il lavoro di rifinitura come spiega il segretario generale dell' Autorità portuale del Mar Tirreno Centrale, Francesco Messineo - per rimuove gli oggetti di grosse dimensioni trovati nei fondali». Un intervento che partirà nei prossimi giorni e che durerà, al massimo, una settimana. «Non è ancora ripreso - evidenzia Messineo - in quanto c' è bisogno di un pontone e l' equipaggio proviene dalla Sardegna. Inoltre l' attività deve essere sempre effettuata con il supporto dei sommozzatori ». Per il resto l' escavo dei fondali è stato terminato giusto in tempo e prima che l' intera Italia fosse chiusa per pandemia. Le due draghe (la Breydel e la Scheldt River), difatti, hanno finito d'aspirare la sabbia dai fondali e di scaricarla al sito d'immersione - che è in un' area che si trova proprio al centro del golfo di Salerno, a oltre 5 miglia dalla costa, tra i comuni di Pontecagnano e Battipaglia, dove la profondità è di oltre 300 metri - poco prima del lockdown. Ogni giorno sono stati aspirati e scaricati circa 22mila metri cubi di sabbia. «Adesso stiamo lavorando per



fare i rilievi e verificare l' effettivo nuovo pescaggio - rimarca Messineo - perché lo scopo è di utilizzare immediatamente i fondali più profondi, accogliendo navi di grandi dimensioni». Già da quest' estate si sarebbero potute accogliere anche quelle da crociera più grandi e i passeggeri sarebbero potuti finalmente sbarcare alla stazione marittima. Il fermo del mercato, causa pandemia, fa tuttavia slittare tutto perlomeno di 1 anno. Secondo il cronoprogramma dell' Autorità di sistema portuale, la seconda fase dei lavori, partirà a novembre e terminata entro la primavera 2021. La quantità di sabbia totale che sarà dragata è pari a 3 milioni di metri cubi, per un costo di 38 milioni di euro. (g.d.s.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Agostinelli brinda alla svolta: orgoglio per la comunità portuale

Adesso si guarda al futuro con il progetto del gateway ferroviario lo snodo di Rosarno per il trasporto su ferro e il bacino di carenaggio

Domenico Latinogioia tauro «Festeggiamo la giornata dell' orgoglio della comunità portuale gioiese». È palpabile la soddisfazione espressa dal commissario straordinario Andrea Agostinelli intervenendo durante la cerimonia di "Maiden Call" della Sixin Msc, la portacontainer più grande mai attraccata alle banchine dello scalo calabrese e all' interno del circuito portuale italiano, svoltasi ieri nel piazzale dell' Authority, per onorare la sua "prima toccata" nel Mediterraneo, con lo scambio dei Crest fra il comandante della nave Amil Kumar Menon, lo stesso ammiraglio Agostinelli e Paolo Maccarini, direttore di Til-Msc, società a capo del Medcenter terminal. Tra gli ospiti presenti alla manifestazione, organizzata nel pieno rispetto delle Linee Guida del protocollo anti Covid-19, il prefetto di Reggio Calabria, Massimo Mariani e la governatrice della Regione Calabria, Jole Santelli, oltre alle autorità civili, militari e religiose. Il rilancio del porto è nei fatti, rappresentato da questa "regina del mare" che appartiene ad una classe di 11 navi dell' armatore Msc, le più capienti del mondo nella capacità di trasporto dei containers, potendone stivare fino a 23.600. Lo sa bene Agostinelli che ha accompagnato le fasi di



ripresa dello scalo e che adesso si lascia definitivamente alle spalle il buio di una lunga notte, il ricordo della passata crisi. «Tutti insieme -ha precisato il militare livornese in corso per la presidenza dell' Authority- abbiamo dato un senso a questi durissimi quattro anni in trincea per la rinascita di questo porto. Oggi, finalmente, possiamo iniziare ad ipotizzare un maggior gettito fiscale sulle merci sbarcate per la prima volta in un porto comunitario; che, attraverso la ferrovia, parte di queste merci sia indirizzata ai mercati meridionali e del centro nord; che una parte di questi contenitori sia aperta nelle aree retro portuali. Questa diventa una concreta prospettiva di sviluppo del porto e, con la Zes, dell' intera area territoriale e regionale». Da domani, ci sarà tempo per affrontare altri punti nodali fra cui la gestione del gateway ferroviario portuale, un asset strategico per il porto, che dopo un faticoso travaglio è in dirittura di arrivo; lo snodo ferroviario di Rosarno; il bacino di carenaggio «progetto ambiziosissimo - ha rimarcato Agostinelli - che va avanti e darà lustro al porto del futuro, al porto 2.0»; l' annosa questione del retro porto «che affronteremo a tempo debito con la Regione, con grande spirito collaborativo. Non è importante chi farà queste cose, ha aggiuntosarà invece decisivo che questi nodi vengano affrontati con la stessa determinazione e passione che l' importanza di questa infrastruttura ha sin qui richiesto e che questa Autorità Portuale rivendica nei fatti, non nelle chiacchiere, nelle isteresi amministrative, nella burocrazia che non decide mai». La minaccia dell' Uee il tempo recuperato Con l' Apqdel 2010 inerente il Polo logistico Intermodale di Gioia Tauro sono stati stanziati 285 milioni di euro per l'adequamento delle linee ferroviarie Gioia Tauro -Battipaglia e Sibari-Metaponto-Taranto.Bari, di cui Rfi è l' ente attuatore individuato dal Mit. «Nel giugno 2014, minacciava il ritiro del progetto sulla linea ferroviaria tirrenica e jonica se il bando di gara per la realizzazione del gateway non fosse stato finalizzato entro due mesi da quella data. Noi abbiamo adempiuto a quella condizione entro i termini e, oggi, il gateway è stato progettato, realizzato e collaudato, in soli 3 anni e mezzo, ed è costato 19 mln di euro di contribuzione pubblica. Ora -conclude- tocca a Rfi, Mit e Regione per il raccordo».

estoros :		

Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Tutti "spingono" per la conferma del commissario

GIOIA TAURO «Con la ministra De Micheli ne abbiamo parlato ma non mi ha ancora proposto il nome; per i risultati che ha avuto, mi auguro che accolga l' invito non della Regione ma della Calabria e mantenga l' ammiraglio Agostinelli». Così la governatrice Jole Santelli in merito alla designazione del primo presidente dell' Autorità di sistema portuale. In pole, ci sarebbe l' ingegner Chiovelli, da anni dirigente del Mit esperto di ferrovie. Per il sindaco metropolitano Falcomatà «le situazioni importanti che si sono concretizzate al porto non sono certo un caso fortuito ma basate su un lavoro serio, costante e capillare, promosso con una solida sinergia istituzionale e capitalizzato dalla guida lungimirante del commissario Agostinelli. Bisogna continuare su questa strada, -ha concluso- dando sostanza alla Zes, che deve ancora dispiegare tutte le sue potenzialità». Intervenuti anche i sindaci dei due comuni, Gioia e San Ferdinando, sui cui ricade l' infrastruttura. Alessio ha parlato di sfida in parte già vinta da Msc e da chi ha messo alla porta Contship: «Il passaggio di consegne è stato difficile e l' esito affatto scontato -ha detto- se c' è il giusto confronto fra le istituzioni, si possono risolvere tutti i problemi atavici del



nostro territorio». Mentre Tripodi, a sugello di «un giorno da segnare con la penna d' oro», ha annunciato il conferimento della cittadinanza onoraria ad Agostinelli. Apprezzamento per i risultati raggiunti anche da parte del prefetto di Reggio Massimo Mariani e del vescovo di Oppido-Palmi, Mons. Milito «quando le cose si vogliono, si possono fare -ha dichiarato quest' ultimo- se si fosse continuato con il "narcotico" dell' Agenzia e degli altri sussidi per i lavoratori, sarei sceso in piazza anch' io». Pervenuto il messaggio di soddisfazione del senatore del M5S Auddino, assente per impegni in aula. Infine, l' ing. Vecchio di Confindustria: «Il porto è rinato, è la vittoria di chi produce». d.l. Il sindaco metropolitanochiede di implementarel' operatività della Zes.



Gazzetta del Sud (ed. Reggio Calabria)

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

La sfida di Gioia Tauro ai "giganti del mare"

L' arrivo della "Sixin" di Msc, la nave più grande mai attraccata, apre scenari importanti

Alfonso Nasogioia tauro «Il porto di Gioia Tauro non può essere secondo a nessuno». Le prospettive sono chiare e la sfida al gigantismo navale è uno scacchiere fondamentale per far diventare lo scalo al top mondiale. L' arrivo da Port Said (Egitto) della nave "Sixin" di Msc, la più grande che ha fatto scalo nel porto calabrese, è un tassello fondamentale di questa prospettiva. Un' operazione di rilancio del terminal dopo anni di contrazione che si inserisce in un contesto già positivo con i dati sui traffici che fanno registrare un più 43% rispetto al 2019 (un dato però falsato perché i primi mesi dello scorso anno hanno rappresentato un periodo critico per Gioia Tauro). Le parole di Paolo Maccarini, uomo fidatissimo dell' armatore di Msc, Gianluigi Aponte e mandato in Calabria per rilanciare il terminal sono chiare: «Abbiamo lavorato molto per questo traguardo. Questa nave stata disegnata per rispettare le norme ambientali che saranno in vigore dal 2030. Le sfide che ci attendono sono importantissime e noi non completiamo con i porti italiani ma con mercati diversi. Il porto deve essere il primo del Mediterraneo. Bisogna guardare avanti e cercare di fare squadra. Qui dovremmo realizzare un vero



centro di eccellenza a livello nazionale e questo passa da sinergie con le scuole, senza le quali noi non potremo sviluppare il porto del futuro». Una scuola di formazione che parte dalle scuole è accolta favorevolmente dalla presidente della Regione, Jole Santelli che aggiunge: «L' approdo della mega portacontainer, una vera regina del mare, dimostra invece quanto siano estese le potenzialità di uno scalo dalla cui crescita dipende lo sviluppo stesso della Calabria e del Mezzogiorno». Le navi giganti che sono arrivate in Calabria sono 79 in un anno. Ma questa della Sixin supera tutte le altre e quindi il commissario dell' Auttorità di sistema portuale, Andrea Agostinelli, sottolinea come questo arrivo rappresenti «un giorno importante dopo un lungo buio». Gioia Tauro si candida quindi al top mondiale della portualità: «Possiamo considerarci come Rotterdam e Anversa, come Ningbo e Shanghai in Cina, come King Abdullah Port, come Tangeri, i più grandi terminal contenitori del pianeta» conclude Agostinelli che attende da Roma notizie ufficiali sulla sua nomina a presidente dell' Authority della Calabria. Negli ultimi giorni, infatti, il nome di Chiovelli sembra avere preso consistenza. Prima rigaseconda rigaterza riga.

Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

La Santelli ci crede: «È la grande scommessa della Calabria e la vinceremo»

Il secondo tempo di Gioia Tauro

L' attracco della più grande portacontainer del mondo segna nuove direttrici future

GIOIA TAURO - Tra orgoglio, commiato e tentativi di resistenza. La giornata celebrativa di ieri in occasione della prima toccata gioiese della Msc Sixin, una delle navi portacontainer più grandi del mondo, ha suscitato più livelli emotivi. La super nave lunga quasi come 4 campi di calcio, 400 metri di lunghezza e 61 di larghezza, costruita nel 2019 e battente bandiera panamense, ha una capacità di trasporto pari a 26,656 teus. Nello scalo calabrese sosterà due giorni poi, proseguirà per i porti di Barcellona e di Valencia ed infine tornerà, a Gioia Tauro il prossimo 5 giugno per poi fare ritorno ogni 60 giorni. L' orgoglio di tutti -Orgoglio perché cominciano a vedersi i risultati della nuova gestione di Mct da parte del gruppo Til/Msc che da aprile dello scorso anno ha rilevato le quote di Contship Italia che aveva ormai rimosso Gioia Tauro dai suoi obiettivi strategici. Dopo anni di cassa integrazione, di perdite ingenti di volumi a partire dal 2008, lo scalo aveva imboccato una pericolosissima fase discendente. Poi l' arrivo della Til, società controllata dal gruppo Msc di Gianluigi Aponte, già socio al 50% di Mct, che ha de tainer. E per celebrare l' evento, più tardi nel piazzale antistante l' Auto rità portuale si è tenuta la cerimonia di Maiden Call della nave,



per onorare la sua "prima toccata" nel Mediterraneo, con lo scambio deiCrestfra il comandante della nave Amil Kumar Menon, il commissario straordinario, Andrea Agostinelli, e lo stesso Maccarini. Ospiti di eccezione i sindaci dell' area, il prefetto di Reggio Calabria, Massimo Mariani, il sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà e la governatrice ttivo della Regione Calabria, Jole Santelli, consiglie L' obie ciso di rompere ogni indugio puntando è esser e primi forte sul rilancio dello ri regionali, autorità scalo. E così in poco più di un anno Gioia nel Medi Tauro è tornato a macinare volumi, proiettandosi a divenire presto entro pochi anni uno degli scali di transhipment più importanti del Mediterraneo. Una ripresa che a dir la verità porta anche la firma del Commissario Agostinelli che ha avuto il coraggio quando tutto sembrava perso ad avviare la messa in mora della Contship Italia anche con l'appoggio dell' allora Ministro ai Trasporti Danilo Toninelli che ha portato, poi alla decisione della società italo -tedesca di lasciare Gioia Tauro vendendo le guote a Msc. Da allora il porto è riesploso dopo una poderosa fase di investimenti sull' equipment. Manterremo la promessa di Aponte: fare di Gioia il più grande porto del Mediterraneo Gli obiettivi futuri per Gioia Tauro le ha indicate il team manager della Til Paolo Maccarini «questo per noi è un punto di ripartenza, un' occa sione straordinaria per ribadire quanto aveva promesso il sig. Aponte quando è venuto qui e cioè vogliano fare di Gioia Tauro il primo porto del Mediterraneo». «Noi - ha aggiunto Maccarini - vogliamo competere non con i porti nazionali ma con scali come Rotterdam, Pireo, Algesiras, Port Said che operano con altri costi e altri mercati. E il nostro impegno lo porteremo a compimento perché non vogliamo arrivare secondi, ma primi». Parole pronunciate con la promessa di continuare ad investire ma anche a programmare sullo scacchiere Gioia Tauro. Maccarini rivolgendosi alle autorità presenti ha lanciato l' idea di cominciare a lavorare anche sulla formazione e sulla programmazione del futuro. La sensazione di un commiato La super nave è entrata scortata da tre rimorchiatori in mattinata ed è stata subito attraccata nella banchina di levante senza alcun problema. Tutto è filato liscio. Le gru e i carrelli si son messi subito ad operare per scaricare migliaia di con civili e militari. Dopo terraneo gli interventi dei sindaci di Gioia Tauro e di San Ferdinando Alessio e Tripodi, di Falcomatà,



Il Quotidiano della Calabria

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

della Santelli e del Prefetto Mariani, il toccante saluto del Commissario Agostinelli che aveva il gusto amaro del commiato, forse consapevole di essere ormai arrivato al capolinea della sua esperienza gioiese da lui stesso definita come i quattro anni più intesi della sua carriera. Sulla sua testa pende l' ombra di Alberto Chiovelli, il super manager che arriva direttamente dal Ministero dei Trasporti che è l' uomo che il Ministro Claudia De Micheli vuo le alla Presidenza dell' Autorità di Sistema Portuale di Gioia Tauro. I tentativi di resistenza di Agostinelli Chiovelli sembra sia stato definitivamente scelto al Mit, anche se ieri la Santelli, ha smentito la notizia per ragioni sconosciute, di essere già stata informata ufficialmente dalla De Micheli sia di persona che in una missiva ufficiale (ma noi possiamo confermare da fonti ministeriali che il nome di Chiovelli è stato già trasmesso alla Regione per l' intesa, così come possiamo anticipare che la prossima settimana il Ministro per il Sud Giuseppe Provenzano nominerà il Commissario alla Zes). Ieri la Santelli ha difeso Agostinelli così come ha fatto lo stesso Falcomatà ed i sindaci, ma sanno bene che si tratta di una sorta di onore delle armi al contrammiraglio alla guida della Port Authority per tanto tempo. Il sindaco Tripodi ha annunciato che gli verrà concessa la cittadinanza onoraria del suo comune, mentre molti, soprattutto tra dipendenti della Port Authority sperano che possa restare al suo posto, ovviamente in altre vesti. Ci spera Agostinelli anche se sa che ormai il suo ruolo a Gioia Tauro è giunto alla fine. Il Commissario ieri ha ringraziato coloro «che, insieme a me hanno creduto nel sogno visiona rio di una Calabria non alle cronache per il disagio economico e sociale e la criminalità endemica, ma di una Calabria nuova che, con l'ap porto di tutti, lavora, produce e realizza, per dare una concreta aspettativa di rilancio economico e sconfiggere la pervasività della 'Ndran gheta, una Regione con un porto all' avanguardia, i traffici marittimi oggi al diapason, e da domani anche la logistica e l' intermodalità. Quegli stessi pochi che ci hanno creduto sempre, anche quando il porto era sull' orlo del tracollo economico, della macelleria sociale, della chiusura». Poi ha ricordato «la solitudine» che lo ha accompagna to in parte di questi quattro anni. «Oggi, - ha aggiunto apprendo dalle cronache, sarebbero decine coloro che si sono candidati alla guida, dopo di me, di questa Autorità Portuale, e avete forse letto di professionalità di altissimo profilo. Questa è la dimostrazione tangibile che Gioia Tauro non è più la Cenerentola, non è più ai margini, non si è fermata, come recita il filmato che avete visto, e non si fermerà, e dunque oggi è lecito festeggiare». Ed ha chiuso il suo saluto affermando quasi rassegnato che: «Non è importante chi farà queste cose, sarà invece decisivo che questi nodi vengano affrontati da domani con la stessa determinazione e con quella passione che l' impor tanza di questa infrastruttura portuale ha sin qui richiesto». Le parole della Santelli - «E' la grande scommessa della Calabria. Oggi c' è di che festeggiare: al Porto è approdata una delle più imponenti portacontainer al mondo, la Msc Sixin, il cui arrivo rappresenta al meglio - ha dichiarato la Presidente della Giunta Regionale Jo le Santelli - le grandi e altrettanto imponenti ambizioni del più importante scalo della Calabria e del Mediterraneo. Quella di oggi sarà ricordata come la giornata dell' orgoglio per un porto, quello di Gioia Tauro, che per troppi anni è stato una scommessa mancata, se non addirittura perduta. L' approdo della mega portacontainer, una vera regina del mare, dimostra invece quanto siano estese le potenzialità di uno scalo dalla cui crescita dipende lo sviluppo stesso della Calabria e del Mezzogiorno. Non possiamo perdere questa sfida. Vogliamo - spiega Santelli - realizzare tutte le infrastrutture necessarie per l' espan sione del porto e del retroporto, ma anche una scuola di alta eme dia formazione per le maestranze che dovranno operare nello scalo. Il mio augurio è di poter continuare a lavorare con l'attuale commissario, Andrea Agostinelli, il cui operato e le cui competenze sono apprezzate in modo bipartisan, segno che in tutti questi anni l' ammiraglio ha lavorato bene e con determinazione. Spero che anche il governo ne prenda atto e che voglia confermarlo nell' incarico. È dunque partita ufficialmente - conclude il presidente della Regione - la grande scommessa Gioia Tauro. E, a differenza di quanto successo a "The big short", noi vogliamo l' Oscar come miglior film».



Ansa

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Porti: a Gioia T. portacontainer tra più grandi al mondo

(ANSA) - GIOIA TAURO, 27 MAG - La Sixin Msc, tra le portacontainer più grandi al mondo, ha fatto oggi il suo ingresso, per la prima volta, nel Mediterraneo, arrivando nel porto di Gioia Tauro. "Per noi - ha detto il team manager della Til Paolo Maccarini - questo è un punto di ripartenza, un' occasione straordinaria per ribadire quanto aveva promesso il sig. Aponte quando è venuto qui e cioè vogliano fare di Gioia Tauro il primo porto del Mediterraneo, promessa e sfida che vogliamo realizzare. Noi vogliamo competere non con i porti nazionali ma con scali come Rotterdam, Pireo, Algesiras, Port Said che operano con altri costi e altri mercati. E il nostro impegno lo porteremo a compimento". Per celebrare l' evento si è tenuta la cerimonia di Maiden Call della nave, per onorare la sua "prima toccata" nel Mediterraneo, con lo scambio dei Crest fra il comandante della nave Amil Kumar Menon, il commissario straordinario dell' Autorità portuale di Gioia Tauro Andrea Agostinelli e lo stesso Maccarini. Alla cerimonia hanno presenziato la presidente della Regione Jole Santelli, il prefetto di Reggio Massimo Mariani, il sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà. Tra gli



interventi di saluto quello di Agostinelli, che ha ricordato le fasi di rilancio dello scalo ed i nuovi obiettivi fra i quali il gateway, il bacino di carenaggio ma anche l' avvio della logistica e i collegamenti ferroviari necessari per legare lo scalo al paese. "Gioia Tauro - ha detto Jole Santelli - è la grande scommessa della Calabria. L' approdo della Msc Sixin rappresenta al meglio le grandi e altrettanto imponenti ambizioni del più importante scalo della Calabria e del Mediterraneo. Dimostra quanto siano estese le potenzialità di uno scalo dalla cui crescita dipende lo sviluppo stesso della Calabria e del Mezzogiorno". "E' uno dei momenti migliori - ha detto Falcomatà - per il Porto di Gioia Tauro. L' aumento dei traffici e la presenza di una nave così importante e prestigiosa, che solcherà esclusivamente i porti di Gioia Tauro in Italia e Rotterdam in Olanda, impreziosisce il ruolo strategico di questa infrastruttura nell' economia territoriale, sempre più baricentrica nel contesto dell' area del Mediterraneo". (ANSA).

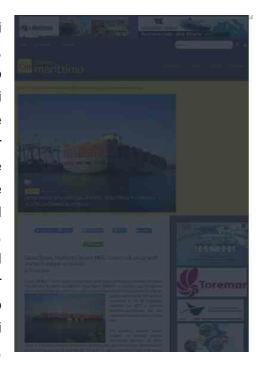


Corriere Marittimo

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Gioia Tauro, Maiden Call per MSC Sixin tra le più grandi portacontainer al mondo

27 May, 2020 GIOIA TAURO - La MSC Sixin tra le portacontainer più grandi al mondo, stamani alle prime ore dell' alba, è entrata nel porto di Gioia Tauro, (VIDEO) - la nave è la più grande mai attraccata alle banchine dello scalo calabrese e all' interno del circuito portuale italiano. Un gigante del mare di 400 metri di lunghezza e 61 di larghezza, costruito nel 2019 e battente bandiera panamense, con una capacità di trasporto pari a 26,656 teus. Per celebrare l' evento, questa mattina, nel piazzale difronte all' Autorità portuale di Gioia Tauro, si è tenuta la cerimonia di Maiden Call della nave, per onorare la sua 'prima toccata' nel Mediterraneo, con lo scambio dei Crest fra il comandante della nave Amil Kumar Menon, il commissario straordinario, Andrea Agostinelli e Paolo Maccarini, direttore di Terminal Investment Limited Group (TIL GROUP) società controllata da Msc, oggi a capo di Medcenter Container Terminal. Tra gli ospiti presenti alla cerimonia, organizzata nel pieno rispetto delle Linee Guide definite dal Protocollo anti Covid-19, il p refetto di Reggio Calabria, Massimo Mariani, e la governatrice della Regione Calabria, Jole Santelli, oltre alle Autorità civili e militari. Sono numeri importanti che



rimandano, nel contempo, a quelli dell' infrastruttura portuale calabrese, chiamata a stare, a pieno titolo, tra i porti più strategici che uniscono le principali e più trafficate linee internazionali dei traffici mondiali, da e per il Far East. Del resto, a sottolineare l'attenzione che Msc rivolge a Gioia Tauro è, anche, la decisione di inserire il porto di Gioia Tauro tra gli scali di linea della sua ultra-large. La Sixin Msc tornerà, infatti, a Gioia Tauro il prossimo 5 giugno per poi fare ritorno dopo 60 giorni, e così di seguito con cadenza regolare. Grande soddisfazione da parte del commissario Agostinelli, che ha accompagnato le fasi di rilancio della scalo: « Vogliamo condividere un momento molto importante, quasi una rappresentazione plastica di quello che è oggi, dopo il buio di una lunga notte, il porto di Gioia Tauro» - ha detto Agostinelli elencando i punti nodali ancora da affrontare: « La gestione del g ateway ferroviario portuale, l' Accordo Quadro di Programma datato 2010 inerente il Polo logistico Intermodale di Gioia Tauro. Questo APQ ha stanziato 285 milioni di euro per l' adeguamento delle linee ferroviarie Gioia Tauro - Battipaglia e Sibari -Metaponto - Taranto - Bari, di cui RFI è l' Ente attuatore individuato dal MIT. La Commissione Europea aveva espressamente condizionato tale stanziamento alla realizzazione del gateway ferroviario nel porto ed alla definizione della gestione del raccordo San Ferdinando - Rosarno."- "Noi abbiamo adempiuto a guella condizione entro i termini, ed oggi il gateway è stato progettato, realizzato e collaudato, in soli 3 anni e mezzo ed è costato 19 mln. di euro di contribuzione pubblica. Ora tocca a RFI, tocca al MIT, tocca alla Regione Calabria. E ancora: Il bacino di carenaggio, che non è un disegnino sulla carta ma un progetto ambiziosissimo che va avanti e darà lustro al porto del futuro, al porto 2.0, l' annosa questione del retro porto che affronteremo a tempo debito con la Regione, e che qualche ' mente eccelsa' avrebbe voluto che io avessi trasformato con un tocco di bacchetta magica in una Las Vegas produttiva, i rapporti infine con la Città Metropolitana del Sindaco Falcomata', che saluto e che ringrazio, la cui circoscrizione, è bene ricordarlo, non annovera solo lo Stretto di Messina, ma anche un porto oggi di rilievo mondiale! »



Dire

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

VIDEO | Porto Gioia Tauro, Santelli: "De Micheli confermi Agostinelli"

REGGIO CALABRIA - "Abbiamo parlato con la ministra De Micheli, ma non mi ha ancora proposto il nome. Come Regione Calabria, per i risultati che ha ottenuto, mi auguro che la ministra accolga l' invito, non della Regione, ma della Calabria e mantenga l' ammiraglio Agostinelli ". Cosi' la governatrice Jole Santelli sull' imminente nomina da parte del governo del presidente dell' Autorita' portuale di Gioia Tauro, attualmente guidata dal commissario Andrea AGOSTINELLI: "SU IPOTESI RINOMINA DECIDA IL GOVERNO" "E' una giornata di svolta che ricorderemo: le navi piu' grandi del mondo ormai fanno scalo fisso e periodico a Gioia Tauro, per noi oggi e' il giorno del rilancio . Festeggiamo la giornata d' orgoglio per tutta la comunita' portuale, dopo tanti momenti bui. Arriva per la prima volta in un porto della Repubblica una delle 11 portacontainer piu' grandi del mondo". Cosi' alla Dire il commissario dell' Autorita' portuale di Gioia Tauro Ammiraglio Andrea Agostinelli, in occasione della cerimonia di maiden call della M/N Sixin Msc, presente da ieri nello scalo calabrese. " Sono stati quattro anni difficili, forse il 2019 ha toccato il picco di queste difficolta' - ha aggiunto Agostinelli - il



cambio del terminalista ha determinato la svolta che oggi vediamo e tocchiamo con mano. Ora ci saranno altre sfide da vincere : il gateway, lo snodo ferroviario di Rosarno, l' intermodalita'". E sull' ipotesi di una sua conferma in veste di presidente dell' Autorita' portuale Agostinelli ha risposto: "decidera' il governo."



FerPress

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Gioia Tauro: primo porto del Mediterraneo per l' ultra-large portacontainer Sixin Msc

(FERPRESS) - Gioia Tauro, 27 MAG - La Sixin Msc ha fatto il suo ingresso nel Mediterraneo, toccando per la prima volta il porto di Gioia Tauro. Per celebrare l' evento, questa mattina, nel piazzale antistante l' Autorità portuale di Gioia Tauro, si è tenuta la cerimonia di Maiden Call della nave, per onorare la sua "prima toccata" nel Mediterraneo, con lo scambio dei Crest fra il comandante della nave Amil Kumar Menon, il commissario straordinario, Andrea Agostinelli, e Paolo Maccarini, direttore di Terminal Investment Limited Group (TIL GROUP), società controllata da Msc, oggi a capo di Medcenter Container Terminal. Tra gli ospiti presenti alla cerimonia, organizzata nel pieno rispetto delle Linee Guide definite dal Protocollo anti Covid-19, il prefetto di Reggio Calabria, Massimo Mariani, e la governatrice della Regione Calabria, Jole Santelli, oltre alle Autorità civili e militari. Entrata in porto alle prime ore dell' alba, la Sixin Msc, tra le portacontainer più grandi al mondo, è la più grande mai attraccata alle banchine dello scalo calabrese e all' interno del circuito portuale italiano. Un gigante del mare di 400 metri di lunghezza e 61 di larghezza, costruito nel 2019 e battente bandiera



panamense, con una capacità di trasporto pari a 26,656 teus. Sono numeri importanti che rimandano, nel contempo, a quelli dell' infrastruttura portuale calabrese, chiamata a stare, a pieno titolo, tra i porti più strategici che uniscono le principali e più trafficate linee internazionali dei traffici mondiali, da e per il Far East. Del resto, a sottolineare l' attenzione che Msc rivolge a Gioia Tauro è, anche, la decisione di inserire il porto di Gioia Tauro tra gli scali di linea della sua ultra-large. La Sixin Msc tornerà, infatti, a Gioia Tauro il prossimo 5 giugno per poi fare ritorno dopo 60 giorni, e così di seguito con cadenza regolare. Grande è stata la soddisfazione manifestata dal commissario straordinario, Andrea Agostinelli, che ha accompagnato le fasi di rilancio della scalo, che oggi si lascia spalle anche il ricordo della passata crisi.



II Dispaccio

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Gioia Tauro, Vecchio (Confindustria RC): "Il porto è rinato, vittoria di chi produce"

"L' approdo al porto di Gioia Tauro della Msc Sixin, una delle navi portacontainer più imponenti al mondo, simboleggia il successo della Calabria che produce, che non si piange addosso e che può farcela". Lo afferma il presidente di Confindustria Reggio Calabria, Domenico Vecchio, il quale prosegue: "Oggi non celebriamo solo le potenzialità di questa grande infrastruttura ma suggelliamo la crescita esponenziale dei traffici, che nei primi quattro mesi del 2020 hanno registrato un enorme balzo in avanti in termini di contenitori movimentati, pur in presenza della crisi globale del coronavirus. Gioia Tauro, anche grazie all' implementazione tecnologica, sta conoscendo una fase di ripartenza come non si registrava da anni, innanzitutto per merito degli investimenti del nuovo terminalista Til-Msc. Siamo certi - conclude l' ingegnere Vecchio - che il fondamentale completamento dell' ultimo tratto ferroviario, annunciato dalla presidente della Regione Jole Santelli, e la stabilizzazione della governance dell' autorità portuale da parte del Ministero dei Trasporti garantiranno impulso e competitività al porto e a tutto il sistema produttivo calabrese e meridionale".





II Lametino

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Sixin Msc, l' ultra-large portacontainer per la prima volta nel porto di Gioia Tauro

Gioia Tauro (Reggio Calabria) - La Sixin Msc ha fatto il suo ingresso nel Mediterraneo, toccando per la prima volta il porto di Gioia Tauro. Per celebrare l' evento, questa mattina, nel piazzale antistante l' Autorità portuale di Gioia Tauro, si è tenuta la cerimonia di Maiden Call della nave, per onorare la sua "prima toccata" nel Mediterraneo, con lo scambio dei Crest fra il comandante della nave Amil Kumar Menon, il commissario straordinario, Andrea Agostinelli, e Paolo Maccarini, direttore di Terminal Investment Limited Group (TIL GROUP), società controllata da Msc, oggi a capo di Medcenter Container Terminal. Tra gli ospiti presenti alla cerimonia, organizzata nel pieno rispetto delle Linee Guide definite dal Protocollo anti Covid-19, il prefetto di Reggio Calabria, Massimo Mariani, e la governatrice della Regione Calabria, Jole Santelli, oltre alle Autorità civili e militari. Entrata in porto alle prime ore dell' alba, la Sixin Msc, tra le portacontainer più grandi al mondo, è la più grande mai attraccata alle banchine dello scalo calabrese e all' interno del circuito portuale italiano. Un gigante del mare di 400 metri di lunghezza e 61 di larghezza, costruito nel 2019 e battente bandiera



panamense, con una capacità di trasporto pari a 26,656 teus. Sono numeri importanti che rimandano, nel contempo, a quelli dell' infrastruttura portuale calabrese, chiamata a stare, a pieno titolo, tra i porti più strategici che uniscono le principali e più trafficate linee internazionali dei traffici mondiali, da e per il Far East. A sottolineare l' attenzione che Msc rivolge a Gioia Tauro è, anche, la decisione di inserire il porto di Gioia Tauro tra gli scali di linea della sua ultralarge. La Sixin Msc tornerà, infatti, a Gioia Tauro il prossimo 5 giugno per poi fare ritorno dopo 60 giorni, e così di seguito con cadenza regolare. Grande è stata la soddisfazione manifestata dal commissario straordinario, Andrea Agostinelli, che ha accompagnato le fasi di rilancio della scalo, che oggi si lascia spalle anche il ricordo della passata crisi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



II Lametino

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Porto di Gioia Tauro, Santelli: "È la grande scommessa della Calabria"

Catanzaro - "Gioia Tauro è la grande scommessa della Calabria. Oggi c' è di che festeggiare: al Porto è approdata una delle più imponenti portacontainer al mondo, la Msc Sixin, il cui arrivo rappresenta al meglio le grandi e altrettanto imponenti ambizioni del più importante scalo della Calabria e del Mediterraneo". Così il presidente della Regione Calabria, Jole Santelli. "Quella di oggi - continua la Santelli - sarà ricordata come la giornata dell' orgoglio per un porto, quello di Gioia Tauro, che per troppi anni è stato una scommessa mancata, se non addirittura perduta. L' approdo della mega portacontainer, una vera regina del mare, dimostra invece quanto siano estese le potenzialità di uno scalo dalla cui crescita dipende lo sviluppo stesso della Calabria e del Mezzogiorno. Non possiamo perdere questa sfida. Vogliamo realizzare tutte le infrastrutture necessarie per l'espansione del porto e del retroporto, ma anche una scuola di alta e media formazione per le maestranze che dovranno operare nello scalo. Il mio augurio è di poter continuare a lavorare con l' attuale commissario, Andrea Agostinelli, il cui operato e le cui competenze sono apprezzate in modo bipartisan, segno che in tutti questi anni l'



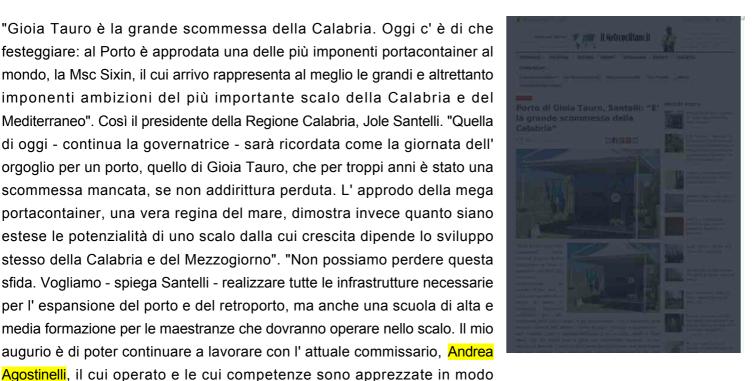
ammiraglio ha lavorato bene e con determinazione. Spero che anche il governo ne prenda atto e che voglia confermarlo nell' incarico". "È dunque partita ufficialmente - conclude il presidente della Regione - la grande scommessa Gioia Tauro. E, a differenza di quanto successo a "The big short", noi vogliamo l' Oscar come miglior film". © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Porto di Gioia Tauro, Santelli: "E' la grande scommessa della Calabria"

"Gioia Tauro è la grande scommessa della Calabria. Oggi c' è di che festeggiare: al Porto è approdata una delle più imponenti portacontainer al mondo, la Msc Sixin, il cui arrivo rappresenta al meglio le grandi e altrettanto imponenti ambizioni del più importante scalo della Calabria e del Mediterraneo". Così il presidente della Regione Calabria, Jole Santelli. "Quella di oggi - continua la governatrice - sarà ricordata come la giornata dell' orgoglio per un porto, quello di Gioia Tauro, che per troppi anni è stato una scommessa mancata, se non addirittura perduta. L' approdo della mega portacontainer, una vera regina del mare, dimostra invece quanto siano estese le potenzialità di uno scalo dalla cui crescita dipende lo sviluppo stesso della Calabria e del Mezzogiorno". "Non possiamo perdere questa sfida. Vogliamo - spiega Santelli - realizzare tutte le infrastrutture necessarie per l'espansione del porto e del retroporto, ma anche una scuola di alta e media formazione per le maestranze che dovranno operare nello scalo. Il mio augurio è di poter continuare a lavorare con l'attuale commissario, Andrea



bipartisan, segno che in tutti questi anni l' ammiraglio ha lavorato bene e con determinazione. Spero che anche il governo ne prenda atto e che voglia confermarlo nell' incarico". "È dunque partita ufficialmente - conclude il presidente della Regione - la grande scommessa Gioia Tauro. E, a differenza di quanto successo a 'The big short', noi vogliamo I' Oscar come miglior film". Fonte https://www.regione.calabria.it/website/portaltemplates/view/view.cfm?17960 Calabria porto di Gioia Tauro santelli.



Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Gioia Tauro, primo porto del Mediterraneo per l' ultra-large portacontainer Sixin Msc

La Sixin Msc ha fatto il suo ingresso nel Mediterraneo, toccando per la prima volta il porto di Gioia Tauro. Per celebrare l' evento, questa mattina, nel piazzale antistante l' Autorità portuale di Gioia Tauro, si è tenuta la cerimonia di Maiden Call della nave, per onorare la sua 'prima toccata' nel Mediterraneo, con lo scambio dei Crest fra il comandante della nave Amil Kumar Menon, il commissario straordinario, Andrea Agostinelli, e Paolo Maccarini, direttore di Terminal Investment Limited Group (TIL GROUP), società controllata da Msc. oggi a capo di Medcenter Container Terminal. Tra gli ospiti presenti alla cerimonia, organizzata nel pieno rispetto delle Linee Guide definite dal Protocollo anti Covid-19, il prefetto di Reggio Calabria, Massimo Mariani, e la governatrice della Regione Calabria, Jole Santelli, oltre alle Autorità civili e militari. Entrata in porto alle prime ore dell' alba, la Sixin Msc, tra le portacontainer più grandi al mondo, è la più grande mai attraccata alle banchine dello scalo calabrese e all' interno del circuito portuale italiano. Un gigante del mare di 400 metri di lunghezza e 61 di larghezza, costruito nel 2019 e battente bandiera panamense, con una capacità di trasporto pari a



26,656 teus. Sono numeri importanti che rimandano, nel contempo, a quelli dell' infrastruttura portuale calabrese, chiamata a stare, a pieno titolo, tra i porti più strategici che uniscono le principali e più trafficate linee internazionali dei traffici mondiali, da e per il Far East. Del resto, a sottolineare l'attenzione che Msc rivolge a Gioia Tauro è, anche, la decisione di inserire il porto di Gioia Tauro tra gli scali di linea della sua ultra-large. La Sixin Msc tornerà, infatti, a Gioia Tauro il prossimo 5 giugno per poi fare ritorno dopo 60 giorni, e così di seguito con cadenza regolare. Grande è stata la soddisfazione manifestata dal commissario straordinario, Andrea Agostinelli, che ha accompagnato le fasi di rilancio della scalo, che oggi si lascia spalle anche il ricordo della passata crisi. Discorso Andrea Agostinelli Commissario Straordinario Autorità portuale di Gioia Tauro Eccellenze, Presidente Santelli, Autorita', gentili ospiti, ci ritroviamo oggi al porto di Gioia Tauro, nell' estrema periferia sud d' Europa, con davanti ai vostri occhi una delle navi porta containers più grandi al mondo - la Sixin. Vogliamo condividere un momento molto importante, quasi una rappresentazione plastica di quello che è oggi, dopo il buio di una lunga notte, il porto di Gioia Tauro. Alcune date: Il 25 aprile 1975, quando Giulio Andreotti pose la prima pietra per la costruzione del porto, distrutti gli agrumeti di Eranova, le barche dei pescatori sostituite da grandi navi porta containers. Una identità territoriale cancellata, per far posto ad una grande prospettiva di crescita, di sviluppo e di benessere. Al sogno credevano tutti. Poi il canto del cigno di questo sogno, la crisi progressiva a partire dal 2008. Il terminal perse linee di navigazione primarie, il 35,4% dei contenitori al 2018, perse migliaia di navi, circa 9 anni di Cassa Integrazione per tutte le maestranze. Il 27 luglio 2016 segna l' Accordo quadro di programma sottoscritto a Palazzo Chigi fra Governo, Regione Calabria, terminalista, sindacati e Autorità Portuale, dopo mesi drammatici di trattative sindacali. È Il punto più basso della crisi lunga un decennio, quasi irreversibile, di non ritorno. Si subirono 377 licenziamenti imposti dalla Azienda, in cambio di investimenti che non sarebbero stati mai realizzati. 9 gennaio 2018: la Autorità Portuale gioca l' ultima carta: mette in mora il terminalista inadempiente con una procedura inedita, mai prima di allora messa in opera nel panorama portuale nazionale, e di fatto 'costringe' il concessionario a cedere le quote all' attuale terminalista, con il Ministro dell' epoca che sostenne l' iniziativa, con convinzione e presenza. 21 maggio 2018; Rai



Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

3, trasmissione 'Report' dove si affermava che se il mappamondo fosse rovesciato, Gioia Tauro sarebbe diventata il Nord del mondo, con una straordinaria capacità attrattiva dei traffici via mare provenienti da Suez, a condizione che le reti ferroviarie calabresi fossero dotate della c.d. Alta Capacità'. Una simulazione affascinante che appariva un' utopia, e si è trasformata in una sfida. 27 maggio 2020. Oggi, dopo 4 anni, festeggiamo la giornata dell' orgoglio della comunità portuale gioiese. Il rilancio del porto è nei fatti, è rappresentato da quella nave portacontenitori, la Sixin, che appartiene ad una classe di 11 navi dell' armatore MSC, le più grandi, le più capienti del mondo, nella capacità di trasporto dei containers, potendone stivare fino a 23.600. Ne sono arrivate 79 negli ultimi 12 mesi, questa è l' ultima e la più grande in assoluto! Per la prima volta in un porto della Repubblica. E non sono stati accosti occasionali, noi rappresentiamo una call di linee intercontinentali. Ma il fenomeno del gigantismo navale ha un rovescio della medaglia. Pochi porti al mondo sono capaci di lavorare navi come la Sixin, in Italia pochissimi, per la vetustà delle infrastrutture, l' insufficienza dei fondali, le immense difficoltà burocratiche dei dragaggi portuali. Al prezzo di costosissime manutenzioni del canale, invece noi oggi possiamo affermare con legittimo orgoglio ' Gioia Tauro come Rotterdam e Anversa, come Ningbo e Shanghai in Cina, come King Abdullah Port, come Tangeri, i più grandi terminal contenitori del pianeta! Tutti insieme abbiamo dato un senso a questi durissimi quattro anni in trincea per la rinascita di questo porto. Oggi finalmente possiamo iniziare ad ipotizzare un maggior gettito fiscale sulle merci sbarcate per la prima volta in un porto comunitario, possiamo ipotizzare che attraverso la ferrovia, parte di queste merci sia indirizzata ai mercati meridionali e del centro nord, possiamo iniziare ad ipotizzare che una parte di questi contenitori sia aperta nelle aree retro portuali. Questa diventa una concreta prospettiva di sviluppo del porto, e con la Zes dell' intera area territoriale e regionale, il risultato del nostro lavoro, di cui andiamo orgogliosi. * Alcuni doverosi ringraziamenti si impongono: Al terminalista armatore, * per averci creduto ed aver investito somme ingentissime nei piazzali, nelle infrastrutture, nei mezzi meccanici e da ultimo nella messa a norma sanitaria di un terminal immenso dove ogni giorno lavorano più di 1000 portuali, senza chiedere un solo giorno di cassa integrazione; la sinergia fra terminalista e AP, e i comuni investimenti, hanno consentito in pochi mesi il raggiungimento di risultati visibili ad occhio nudo, sinergia che si era venuta esaurendo, fino a mancare totalmente nelle precedenti esperienze di governance del porto. grazie alla Autorità Marittima ed ai servizi tecnici, * per la professionalità negli accosti di navi di simili dimensioni, anche notturni da quest' anno, in un porto gioiello che ultimato appena 30 anni fa, nonostante il gigantismo navale, è ancora in grado di garantire ormeggi plurimi ed in sicurezza. Grazie alle maestranze, veramente grazie, perché anche nel tempo non facile della pandemia, anche al tempo della paura, hanno mantenuto alta la produttività portuale. Se siamo qui oggi, lo dobbiamo anche al loro sacrificio e al loro orgoglioso essere protagonisti di una rinascita che ha portato a maggio ad un incremento del 43% dei movimenti rispetto al maggio 2019, ma è una percentuale non veritiera, drogata dalla agonia del porto del 2019, ma il segno positivo a due cifre caratterizzerà l' andamento dei traffici in questo porto negli anni a venire, e questo sarà un risultante eclatante. Grazie alle Forze di Polizia, per i successi nella lotta al narcotraffico, che, sembra, abbiano costretto la criminalità organizzata a modificare le proprie rotte della cocaina. Perdiamo un pò di produttività per tali controlli, certo, ma è il prezzo che paghiamo volentieri al primato della legalità. E visto che detesto l' ipocrisia, grazie a pochi altri, quelli che, insieme a me, hanno creduto nel sogno visionario di una Calabria non alle cronache per il disagio economico e sociale e la criminalità endemica, ma di una Calabria nuova che, con l'apporto di tutti, lavora, produce e realizza, per dare una concreta aspettativa di rilancio economico e sconfiggere la pervasività della 'Ndrangheta, una Regione con un porto all' avanguardia, i traffici marittimi oggi al diapason, e da domani anche la logistica e l' intermodalità. Quegli stessi pochi che ci hanno creduto sempre, anche quando il porto era sull' orlo del tracollo economico, della macelleria sociale, della chiusura. * Oggi è più facile di allora essere positivi ed ottimisti, e anche questo, se consentite, è un risultato importantissimo. La coscienza e l' orgoglio di una Regione intera di avere uno strumento produttivo così unico nel panorama nazionale. e voglio infine ricordare la solitudine che mi ha accompagnato al mio arrivo a Gioia Tauro in questo incarico, 4 anni orsono. Oggi, apprendo dalle cronache,



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 87

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

sarebbero decine coloro che si sono candidati alla quida, dopo di me, di questa Autorità Portuale, e avete forse letto di professionalità di altissimo profilo. Questa è la dimostrazione tangibile che Gioia Tauro non è più la Cenerentola, non è più ai margini, non si è fermata, come recita il filmato che avete visto, e non si fermerà, e dunque oggi è lecito festeggiare. Da domani, ci sarà tempo per affrontare altri punti nodali fra cui la gestione del gateway ferroviario portuale, un asset strategico per il nostro porto come dirò più avanti, che dopo un faticoso travaglio posso annunciare essere finalmente in dirittura di arrivo, lo snodo ferroviario di Rosarno, un argomento caro alla Presidente Santelli e per noi decisivo, e Le spiegherò il perché, Presidente. A questo proposito vorrei essere chiaro. C' è un Accordo Quadro di Programma datato 2010 inerente il Polo logistico Intermodale di Gioia Tauro. Questo APQ ha stanziato 285 milioni di euro per l' adeguamento delle linee ferroviarie Gioia Tauro - Battipaglia e Sibari - Metaponto -Taranto - Bari, di cui RFI è l' Ente attuatore individuato dal MIT. La Commissione Europea aveva espressamente condizionato tale stanziamento alla realizzazione del gateway ferroviario nel porto ed alla definizione della gestione del raccordo San Ferdinando - Rosarno. Tanto è vero, che con una nota del giugno 2014, la Commissione Europea minacciava il ritiro del progetto sulla linea ferroviaria tirrenica e jonica se il bando di gara per la realizzazione del gateway non fosse stato finalizzato entro due mesi da quella data. Noi abbiamo adempiuto a quella condizione entro i termini, ed oggi il gateway è stato progettato, realizzato e collaudato, in soli 3 anni e mezzo ed è costato 19 mln. di euro di contribuzione pubblica. Ora tocca a RFI, tocca al MIT, tocca alla Regione Calabria. E ancora: Il bacino di carenaggio, che non è un disegnino sulla carta ma un progetto ambiziosissimo che va avanti e darà lustro al porto del futuro, al porto 2.0, l' annosa questione del retro porto che affronteremo a tempo debito con la Regione, e che qualche ' mente eccelsa' avrebbe voluto che io avessi trasformato con un tocco di bacchetta magica in una Las Vegas produttiva, i rapporti infine con la Città Metropolitana del Sindaco Falcomata', che saluto e che ringrazio, la cui circoscrizione, è bene ricordarlo, non annovera solo lo Stretto di Messina, ma anche un porto oggi di rilievo mondiale! Non è importante chi farà queste cose, sarà invece decisivo che questi nodi vengano affrontati da domani con la stessa determinazione e con quella passione che l' importanza di questa infrastruttura portuale ha sin qui richiesto e che questa Autorità Portuale rivendica nei fatti, non nelle chiacchiere, nelle isteresi amministrative, nella burocrazia che non decide mai. Per me, e lo dico con un orgoglio che oggi condivido con gli splendidi collaboratori della mia Autorità - sono stati i 4 anni più intensi ed entusiasmanti della mia lunga carriera. Ancora grazie per aver condiviso con noi questo momento.



Informare

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Oggi al porto di Gioia Tauro è arrivata la più grande portacontainer mai giunta in Italia

La "MSC Sixin" ha una capacità di carico di 23.656 teu Oggi nel porto di Gioia Tauro è arrivata la MSC Sixin, la nuova portacontainer del gruppo Mediterranean Shipping Company (MSC) che - con una capacità di carico di 23.656 teu - è la più grande portacontainer mai approdata sia al terminal dello scalo calabrese che nell' intero circuito portuale italiano. La nave è lunga 399,7 metri, larga 61,0 m,etri ed ha una portata lorda di 224.983 tonnellate. La MSC Sixin tornerà a Gioia Tauro il prossimo 5 giugno per poi fare ritorno dopo 60 giorni e così di seguito con cadenza regolare. In occasione della cerimonia odierna di maiden call della nave il commissario straordinario dell' Autorità Portuale, Andrea Agostinelli, ha sottolineato che il rilancio del porto calabrese «è, nei fatti, è rappresentato da quella nave portacontenitori, la Sixin, che appartiene ad una classe di 11 navi dell' armatore MSC, le più grandi, le più capienti del mondo, nella capacità di trasporto dei containers, potendone stivare fino a 23.600. Ne sono arrivate - ha specificato Agostinelli - 79 negli ultimi 12 mesi. Questa è l' ultima e la più grande in assoluto! Per la prima volta in un porto della Repubblica. E non sono stati accosti occasionali. Noi - ha





evidenziato - rappresentiamo una call di linee intercontinentali». Menzionando nel suo discorso coloro che hanno creduto nel rilancio del porto, Agostinelli ha espresso un ringraziamento alla Terminal Investment Limited (TIL) del gruppo armatoriale MSC, che oggi è a capo del Medcenter Container Terminal (MCT), il terminal per contenitori del porto di Gioia Tauro: in particolare Agostinelli ha espresso gratitudine al terminalista/armatore «per averci creduto ed aver investito somme ingentissime nei piazzali, nelle infrastrutture, nei mezzi meccanici e da ultimo - ha specificato - nella messa a norma sanitaria di un terminal immenso dove ogni giorno lavorano più di 1.000 portuali, senza chiedere un solo giorno di cassa integrazione. La sinergia fra terminalista e Autorità Portuale, e i comuni investimenti - ha spiegato - hanno consentito in pochi mesi il raggiungimento di risultati visibili ad occhio nudo, sinergia che si era venuta esaurendo, fino a mancare totalmente nelle precedenti esperienze di governance del porto».



Informazioni Marittime

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

A Gioia Tauro arriva un' altra portacontainer gigante

Msc Sixin, nave da oltre 23 mila teu. 79esima ultra-large in un anno. Agostinelli: terminal rinnovato e polo logistico pronto, ora tocca a Regione e governo continuare lo sviluppo

Al porto di Gioia Tauro stamattina è approdata una nave gigantesca. Msc Sixin, portacontainer da oltre 23 mila teu, per il suo primo ingresso in un porto del Mediterraneo, proveniente da Port Said. Cerimonia di maiden call in banchina, con tanto di scambio di crest tra il comandante della nave, Amil Kumar Menon, il commissario straordinario dell' authority, Andrea Agostinelli, e il direttore direttore di Terminal Investment Limited, Paolo Maccarini, società controllata da Msc e a capo di Medcenter Container Terminal da poco più di un anno. Di navi di questo tipo a Gioia Tauro ne sono arrivate 79 nell' ultimo anno . Entrata in porto alle prime ore dell' alba, Msc Sixin è lunga quanto quattro campi di calcio ed è larga 60 metri. Costruita nel 2019, batte bandiera panamense. Numeri importanti, «che rimandano a quelli dell' infrastruttura portuale calabrese, chiamata a stare, a pieno titolo, tra i porti più strategici che uniscono le principali e più trafficate linee internazionali dei traffici mondiali, da e per il Far East», scrive l' Autorità portuale di Gioia Tauro in una nota. Lo scalo della Calabria è infatti inserito nelle linee internazionali delle portacontainer ultra-large. Msc Sixin ritornerà il 5 giugno, per poi riapprodare



a Gioia Tauro dopo 60 giorni, e così di seguito con cadenza regolare. «Il buio di una lunga notte» ha commentato Agostinelli, che ha passato in rassegna gli ultimi anni di ripresa del porto. Proprio ora, però, non ci si deve fermare, sottolinea il commissario. C' è il polo logistico intermodale da avviare, su cui sono stati stanziati nel 2010 circa 285 milioni di euro tramite un accordo quadro, riformulato dalla Commissione europea nel raccordo ferroviario San Ferdinando-Rosarno, completato, con tanto di gateway, nel 2017, con una spesa pubblica complessiva di 19 milioni di euro. «Ora tocca a Rete Ferroviaria Italiana, al ministero dei Trasporti e alla Regione Calabria», sottolinea il commissario dell' Autorità portuale. Per quanto riguarda le infrastrutture che servono per sviluppare lo scalo di trasbordo, Agostinelli ha ricordato il nuovo bacino di carenaggio per riparare le grandi navi portacontainer che viaggiano nel Mediterraneo e, infine, lo sviluppo del retroporto. «Non è importante chi farà queste cose, sarà invece decisivo che questi nodi vengano affrontati da domani», conclude Agostinelli. In crisi progressiva dal 2008, Gioia Tauro ha perso nei dieci anni successivi circa il 35 per cento del suo traffico container, portando alla perdita di migliaia di approdi e alla cassa integrazione le maestranze del Medcenter per nove anni. A luglio 2016 il punto più basso della crisi, un accordo quadro tra governo, Regione Calabria, Medcenter, sindacati e autorità portuale dove vengono pianificati una serie di investimenti ma, parallelamente, il terminalista arriva a licenziare 377 persone del Medcenter, allora condiviso da TIL e Contship Italia. Nel 2018 la messa in mora del terminalista, un anno dopo l' addio di Contship Italia dal <mark>porto</mark> di <mark>Gioia Tauro</mark> e l' avvio, da parte del nuovo proprietario unico Msc, del rinnovo del parco gru, per aggiornare la capacità di accoglienza delle banchine alle unità da oltre 20 mila teu.



LaC News 24

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Tra le navi più grandi al mondo, gigante del mare approda a Gioia Tauro

Per celebrare l' evento si è svolta una cerimonia alla presenza del commissario Andrea Agostinelli, del presidente della Regione Calabria, Jole Santelli

Per celebrare l' evento si è svolta una cerimonia alla presenza del commissario Andrea Agostinelli, del presidente della Regione Calabria, Jole Santelli e di altre autorità locali. Lunga 400 metri e larga 60, come 4 campi di calcio, e capace di trasportare oltre 23mila container. Sono i numeri da record della motonave Sixin Msc, tra le più grandi portacontainer al mondo, che oggi è approdata al porto di Gioia Tauro . Per celebrare l' evento storico nel piazzale antistante agli uffici dell' Autorità portuale si è svolta la cerimonia di 'maiden call' alla presenza del commissario Andrea Agostinelli, del presidente della Regione Calabria, Jole Santelli, e di altre autorità locali. «È una giornata che ci ricorderemo - ha affermato il commissario Agostinelli, parlando coi cronisti - I e navi più grandi del mondo ormai fanno scalo fisso a Gioia Tauro, per noi oggi è il giorno del rilancio. Sono stati 4 anni difficili, forse il 2019 ha toccato il picco di questa difficoltà, il cambio del terminalista ha determinato la svolta, che oggi vediamo e tocchiamo ad occhio nudo. Ora ci saranno altre sfide, la ferrovia, lo snodo ferroviario, l' intermodalità, e noi speriamo di vincere anche queste sfide». Tra le nuove sfide anche la nomina



del presidente dell' autorità portuale per superare il commissariamento, in tanti chiedono che sia lo stesso Agostinelli a diventare presidente ma il diretto interessato si è limitato a rispondere "su quello decide il governo". Santelli: «Ministro confermi Agostinelli» «Col ministro delle Infrastrutture ne abbiamo parlato, non mi ha ancora proposto il nome; per i risultati che ha avuto, mi auguro che la ministra accolga l' invito non della Regione Calabria, ma della Calabria, e mantenga l' ammiraglio Andrea Agostinelli ». Così la presidente della Regione Calabria. Io ci credo moltissimo in Gioia Tauro - ha aggiunto Santelli - secondo me è uno dei punti di rilancio non della Calabria ma dell' intera Italia. Dobbiamo essere i primi e possiamo farcela».



LaC News 24

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Mega nave a Gioia Tauro, Santelli: «Il Porto è la grande scommessa della Calabria»

La presidente della Regione dopo l'approdo di una delle portacontainer più grandi al mondo: «Giornata dell' orgoglio, ma il governo confermi Agostinelli» « Gioia Tauro è la grande scommessa della Calabria . Oggi c' è di che festeggiare: al Porto è approdata una delle più imponenti portacontainer al mondo, la Msc Sixin, il cui arrivo rappresenta al meglio le grandi e altrettanto imponenti ambizioni del più importante scalo della Calabria e del Mediterraneo». Così il presidente della Regione Calabria, Jole Santelli . «Quella di oggi - continua la governatrice - sarà ricordata come la giornata dell' orgoglio per un porto, quello di Gioia Tauro, che per troppi anni è stato una scommessa mancata, se non addirittura perduta. L' approdo della mega portacontainer, una vera regina del mare, dimostra invece quanto siano estese le potenzialità di uno scalo dalla cui crescita dipende lo sviluppo stesso della Calabria e del Mezzogiorno». «Non possiamo perdere questa sfida. Vogliamo - spiega Santelli - realizzare tutte le infrastrutture necessarie per l'espansione del porto e del retroporto, ma anche una scuola di alta e media formazione per le maestranze che dovranno operare nello scalo. Il mio



augurio è di poter continuare a lavorare con l' attuale commissario, Andrea Agostinelli, il cui operato e le cui competenze sono apprezzati in modo bipartisan, segno che in tutti questi anni l' ammiraglio ha lavorato bene e con determinazione. Spero che anche il governo ne prenda atto e che voglia confermarlo nell' incarico». «È dunque partita ufficialmente - conclude il presidente della Regione - la grande scommessa Gioia Tauro. E, a differenza di quanto successo a "The big short", noi vogliamo l' Oscar come miglior film ».



LameziaClick

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Porto di Gioia Tauro, Santelli: "È la grande scommessa della Calabria"

"Gioia Tauro è la grande scommessa della Calabria. Oggi c' è di che festeggiare: al Porto è approdata una delle più imponenti portacontainer al mondo, la Msc Sixin, il cui arrivo rappresenta al meglio le grandi e altrettanto imponenti ambizioni del più importante scalo della Calabria e del Mediterraneo". Così il presidente della Regione Calabria, Jole Santelli. "Quella di oggi - continua la governatrice - sarà ricordata come la giornata dell' orgoglio per un porto, quello di Gioia Tauro, che per troppi anni è stato una scommessa mancata, se non addirittura perduta. L' approdo della mega portacontainer, una vera regina del mare, dimostra invece quanto siano estese le potenzialità di uno scalo dalla cui crescita dipende lo sviluppo stesso della Calabria e del Mezzogiorno". "Non possiamo perdere questa sfida. Vogliamo - spiega Santelli - realizzare tutte le infrastrutture necessarie per l'espansione del porto e del retroporto, ma anche una scuola di alta e media formazione per le maestranze che dovranno operare nello scalo. Il mio augurio è di poter continuare a lavorare con l'attuale commissario, Andrea Agostinelli, il cui operato e le cui competenze sono apprezzate in modo



bipartisan, segno che in tutti questi anni l' ammiraglio ha lavorato bene e con determinazione. Spero che anche il governo ne prenda atto e che voglia confermarlo nell' incarico". "È dunque partita ufficialmente - conclude il presidente della Regione - la grande scommessa Gioia Tauro. E, a differenza di quanto successo a 'The big short', noi vogliamo l' Oscar come miglior film".



Messaggero Marittimo

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Maiden call per Msc Sixin' a Gioia Tauro

La soddisfazione di Andrea Agostinelli, in attesa che venga nominato il presidente

Redazione

GIOIA TAURO Maiden call della nave Msc Sixin' a Gioia Tauro, primo porto del Mediterraneo scalato dalla ultra large container vessel della flotta Mediterranen Shipping Company. Come avevamo già annunciato in una intervista del 22 Maggio al commissario Agostinelli, questa mattina la Sixin Msc ha fatto il suo ingresso nel Mediterraneo, toccando per la prima volta il porto di Gioia Tauro. Per celebrare l'evento, questa mattina, nel piazzale antistante l'Autorità portuale di Gioia Tauro, si è tenuta la cerimonia di maiden call della nave, per onorare la sua prima toccata nel Mediterraneo, con lo scambio dei Crest fra il comandante della nave Amil Kumar Menon, il commissario straordinario, Andrea Agostinelli, e Paolo Maccarini, direttore di Terminal Investment Limited Group (TIL Group), società controllata da Msc, oggi a capo di Medcenter Container Terminal. Tra gli ospiti presenti alla cerimonia, organizzata nel pieno rispetto delle Linee Guide definite dal Protocollo anti Covid-19, il prefetto di Reggio Calabria, Massimo Mariani, e la governatrice della Regione Calabria, Jole Santelli, oltre alle Autorità civili e militari. Entrata in porto alle prime ore dell'alba, la Msc Sixin, tra le



portacontainer più grandi al mondo, è la più grande mai attraccata alle banchine dello scalo calabrese e all'interno del circuito portuale italiano. Un gigante del mare di 400 metri di lunghezza e 61 di larghezza, costruito nel 2019 e battente bandiera panamense, con una capacità di trasporto pari a 26,656 teus. Sono numeri importanti che rimandano, nel contempo, a quelli dell'infrastruttura portuale calabrese, chiamata a stare, a pieno titolo, tra i porti più strategici che uniscono le principali e più trafficate linee internazionali dei traffici mondiali, da e per il Far East. Del resto, a sottolineare l'attenzione che Msc rivolge a Gioia Tauro è, anche, la decisione di inserire il porto di Gioia Tauro tra gli scali di linea della sua ultra-large. La Sixin Msc tornerà, infatti, a Gioia Tauro il prossimo 5 Giugno per poi fare ritorno dopo 60 giorni, e così di seguito con cadenza regolare. Grande è stata la soddisfazione manifestata dal commissario straordinario, Andrea Agostinelli, che ha accompagnato le fasi di rilancio della scalo, che oggi si lascia spalle anche il ricordo della passata crisi. Nel suo intervento durante la cerimonia, il commissario straordinario Andrea Agostinelli, dopo i ringraziamenti di rito ha detto di voler condividere un momento molto importante, quasi una rappresentazione plastica di quello che è oggi, dopo il buio di una lunga notte, il porto di Gioia Tauro. Quindi ha riassunto le tappe fondamentali dello scalo: il 25 Aprile 1975 Giulio Andreotti pose la prima pietra per la costruzione del porto, distrutti gli agrumeti di Eranova, le barche dei pescatori sostituite da grandi navi porta containers. Una identità territoriale cancellata, per far posto ad una grande prospettiva di crescita. Al sogno credevano tutti. Poi il canto del cigno di questo sogno, la crisi progressiva a partire dal 2008. Il terminal perse linee di navigazione primarie, il 35,4% dei contenitori al 2018, perse migliaia di navi, circa 9 anni di Cassa Integrazione per tutte le maestranze. Il 27 Luglio 2016 segna l'Accordo quadro di programma sottoscritto a Palazzo Chigi fra Governo, Regione Calabria, terminalista, sindacati e Autorità Portuale, dopo mesi drammatici di trattative sindacali. È Il punto più basso della crisi lunga un decennio, quasi irreversibile, di non ritorno. Si subirono 377 licenziamenti imposti dalla Azienda, in cambio di investimenti che non sarebbero stati mai realizzati. 9 Gennaio 2018: la Autorità Portuale gioca l'ultima carta: mette in mora il terminalista inadempiente con una procedura inedita, mai prima di allora messa in opera nel panorama portuale nazionale, e di fatto costringe il concessionario a cedere le quote all'attuale terminalista, con il Ministro dell'epoca che sostenne l'iniziativa, con convinzione e presenza. 21 Maggio 2018; Rai 3, trasmissione Report dove si affermava che se il mappamondo fosse rovesciato, Gioia Tauro sarebbe diventata il Nord



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 94

Messaggero Marittimo

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

del mondo, con una straordinaria capacità attrattiva dei traffici via mare provenienti da Suez, a condizione che le reti ferroviarie calabresi fossero dotate dell'Alta Capacità. Una simulazione affascinante che appariva un'utopia, e si è trasformata in una sfida. 27 Maggio 2020. Oggi, dopo 4 anni, festeggiamo la giornata dell'orgoglio della comunità portuale gioiese. Il rilancio del porto è nei fatti, è rappresentato da quella nave portacontenitori, la Sixin, che appartiene ad una classe di 11 navi dell'armatore Msc, le più grandi, le più capienti del mondo, nella capacità di trasporto dei containers, potendone stivare fino a 23.600. Ne sono arrivate 79 negli ultimi 12 mesi, questa è l'ultima e la più grande in assoluto! Per la prima volta in un porto della Repubblica. E non sono stati accosti occasionali, noi rappresentiamo una call di linee intercontinentali. Ma il fenomeno del gigantismo navale ha un rovescio della medaglia. Pochi porti al mondo sono capaci di lavorare navi come la Sixin, in Italia pochissimi, per la vetustà delle infrastrutture, l'insufficienza dei fondali, le immense difficoltà burocratiche dei dragaggi portuali. Al prezzo di costosissime manutenzioni del canale, invece noi oggi possiamo affermare con legittimo orgoglio Gioia Tauro come Rotterdam e Anversa, come Ningbo e Shanghai in Cina, come King Abdullah Port, come Tangeri, i più grandi terminal contenitori del pianeta! Tutti insieme abbiamo dato un senso a questi durissimi quattro anni in trincea per la rinascita di questo porto. Oggi finalmente possiamo iniziare ad ipotizzare un maggior gettito fiscale sulle merci sbarcate per la prima volta in un porto comunitario, possiamo ipotizzare che attraverso la ferrovia, parte di queste merci sia indirizzata ai mercati meridionali e del centro nord, possiamo iniziare ad ipotizzare che una parte di questi contenitori sia aperta nelle aree retro portuali. Questa diventa una concreta prospettiva di sviluppo del porto, e con la Zes dell'intera area territoriale e regionale, il risultato del nostro lavoro, di cui andiamo orgogliosi. Agostinelli è quindi passato ad alcuni doverosi ringraziamenti: Al terminalista armatore, per averci creduto ed aver investito somme ingentissime nei piazzali, nelle infrastrutture, nei mezzi meccanici e da ultimo nella messa a norma sanitaria di un terminal immenso dove ogni giorno lavorano più di 1000 portuali, senza chiedere un solo giorno di cassa integrazione; la sinergia fra terminalista e AP, e i comuni investimenti, hanno consentito in pochi mesi il raggiungimento di risultati visibili ad occhio nudo, sinergia che si era venuta esaurendo, fino a mancare totalmente nelle precedenti esperienze di governance del porto. All' Autorità Marittima ed ai servizi tecnici, per la professionalità negli accosti di navi di simili dimensioni, anche notturni da quest'anno, in un porto gioiello che ultimato appena 30 anni fa, nonostante il gigantismo navale, è ancora in grado di garantire ormeggi plurimi ed in sicurezza. Grazie alle maestranze, perché anche nel tempo non facile della pandemia, anche al tempo della paura, hanno mantenuto alta la produttività portuale. Se siamo qui oggi, lo dobbiamo anche al loro sacrificio e al loro orgoglioso essere protagonisti di una rinascita che ha portato a maggio ad un incremento del 43% dei movimenti rispetto al Maggio 2019, ma è una percentuale non veritiera, drogata dalla agonia del porto del 2019, ma il segno positivo a due cifre caratterizzerà l'andamento dei traffici in questo porto negli anni a venire, e questo sarà un risultante eclatante. Così come ha ringraziato le Forze di Polizia, per i successi nella lotta al narcotraffico. E visto che detesto l'ipocrisia, grazie a pochi altri, quelli che, insieme a me, hanno creduto nel sogno visionario di una Calabria, non alle cronache per il disagio economico e sociale e la criminalità endemica, ma di una Calabria nuova che, con l'apporto di tutti, lavora, produce e realizza, per dare una concreta aspettativa di rilancio economico e sconfiggere la pervasività della Ndrangheta, una Regione con un porto all'avanguardia, i traffici marittimi oggi al diapason, e da domani anche la logistica e l'intermodalità. Quegli stessi pochi che ci hanno creduto sempre, anche quando il porto era sull'orlo del tracollo economico, della macelleria sociale, della chiusura. Oggi è più facile di allora essere positivi ed ottimisti, e anche questo, se consentite, è un risultato importantissimo. La coscienza e l'orgoglio di una Regione intera di avere uno strumento produttivo così unico nel panorama nazionale. Senza rinunciare ha togliersi qualche sassolino dalle scarpe: voglio infine ricordare la solitudine che mi ha accompagnato al mio arrivo a Gioia Tauro in questo incarico, 4 anni or sono. Oggi, apprendo dalle cronache, sarebbero decine coloro che si sono candidati alla guida, dopo di me, di questa Autorità Portuale, e avete forse letto di professionalità di altissimo profilo. Questa è la dimostrazione tangibile che Gioia Tauro non è più la Cenerentola, non è più ai margini, non si è fermata, come recita il filmato che avete visto, e non si fermerà, e



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 95

Messaggero Marittimo

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

dunque oggi è lecito festeggiare. Da domani, ci sarà tempo per affrontare altri punti nodali fra cui la gestione del gateway ferroviario portuale, un asset strategico per il nostro porto come dirò più avanti, che dopo un faticoso travaglio posso annunciare essere finalmente in dirittura di arrivo, lo snodo ferroviario di Rosarno, un argomento caro alla Presidente Santelli e per noi decisivo, e Le spiegherò il perché, Presidente. A questo proposito vorrei essere chiaro. C'è un Accordo Quadro di Programma datato 2010 inerente il Polo logistico Intermodale di Gioia Tauro. Questo APQ ha stanziato 285 milioni di euro per l'adequamento delle linee ferroviarie Gioia Tauro Battipaglia e Sibari Metaponto Taranto Bari, di cui Rfi è l'Ente attuatore individuato dal Mit. La Commissione Europea aveva espressamente condizionato tale stanziamento alla realizzazione del gateway ferroviario nel porto ed alla definizione della gestione del raccordo San Ferdinando Rosarno. Tanto è vero, che con una nota del Giugno 2014, la Commissione europea minacciava il ritiro del progetto sulla linea ferroviaria tirrenica e jonica se il bando di gara per la realizzazione del gateway non fosse stato finalizzato entro due mesi da quella data. Noi abbiamo adempiuto a quella condizione entro i termini, ed oggi il gateway è stato progettato, realizzato e collaudato, in soli 3 anni e mezzo ed è costato 19 mln. di euro di contribuzione pubblica. Ora tocca a Rfi, tocca al Mit, tocca alla Regione Calabria. E ancora: Il bacino di carenaggio, che non è un disegnino sulla carta ma un progetto ambiziosissimo che va avanti e darà lustro al porto del futuro, al porto 2.0, l'annosa questione del retro porto che affronteremo a tempo debito con la Regione, e che qualche mente eccelsa avrebbe voluto che io avessi trasformato con un tocco di bacchetta magica in una Las Vegas produttiva, i rapporti infine con la Città Metropolitana del Sindaco Falcomata', che saluto e che ringrazio, la cui circoscrizione, è bene ricordarlo, non annovera solo lo Stretto di Messina, ma anche un porto oggi di rilievo mondiale! Non è importante chi farà queste cose, sarà invece decisivo che questi nodi vengano affrontati da domani con la stessa determinazione e con quella passione che l'importanza di questa infrastruttura portuale ha sin qui richiesto e che questa Autorità Portuale rivendica nei fatti, non nelle chiacchiere, nelle isteresi amministrative, nella burocrazia che non decide mai. Per me, e lo dico con un orgoglio che oggi condivido con gli splendidi collaboratori della mia Autorità sono stati i 4 anni più intensi ed entusiasmanti della mia lunga carriera, ha concluso Andrea Agostinelli.



Nuova Cosenza

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Santelli: Porto Gioia Tauro è la grande scommessa della Calabria

Santelli: Porto Gioia Tauro è la grande scommessa della Calabria 27 mag 20 "Gioia Tauro è la grande scommessa della Calabria. Oggi c' è di che festeggiare: al Porto è approdata una delle più imponenti portacontainer al mondo, la Msc Sixin, il cui arrivo rappresenta al meglio le grandi e altrettanto imponenti ambizioni del più importante scalo della Calabria e del Mediterraneo". Così il presidente della Regione Calabria Jole Santelli. "Quella di oggi - continua la governatrice - sarà ricordata come la giornata dell' orgoglio per un porto, quello di Gioia Tauro, che per troppi anni è stato una scommessa mancata, se non addirittura perduta. L' approdo della mega portacontainer, una vera regina del mare, dimostra invece quanto siano estese le potenzialità di uno scalo dalla cui crescita dipende lo sviluppo stesso della Calabria e del Mezzogiorno". "Non possiamo perdere questa sfida. Vogliamo - spiega Santelli - realizzare tutte le infrastrutture necessarie per l'espansione del porto e del retroporto, ma anche una scuola di alta e media formazione per le maestranze che dovranno operare nello scalo. Il mio augurio è di poter continuare a lavorare con l' attuale commissario, Andrea



Agostinelli, il cui operato e le cui competenze sono apprezzate in modo bipartisan, segno che in tutti questi anni l' ammiraglio ha lavorato bene e con determinazione. Spero che anche il governo ne prenda atto e che voglia confermarlo nell' incarico". "È dunque partita ufficialmente - conclude il presidente della Regione - la grande scommessa Gioia Tauro. E, a differenza di quanto successo a 'The big short', noi vogliamo l' Oscar come miglior film". RIPRODUZIONE RISERVATA.



Nuova Cosenza

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Approdata in porto Gioia Tauro portacontainer tra più grandi al mondo

Approdata in porto Gioia Tauro portacontainer tra più grandi al mondo 27 mag 20 La Sixin Msc, tra le portacontainer più grandi al mondo, ha fatto oggi il suo ingresso, per la prima volta, nel Mediterraneo, arrivando nel porto di Gioia Tauro. "Per noi - ha detto il team manager della Til Paolo Maccarini questo è un punto di ripartenza, un' occasione straordinaria per ribadire quanto aveva promesso il sig. Aponte quando è venuto qui e cioè vogliano fare di Gioia Tauro il primo porto del Mediterraneo, promessa e sfida che vogliamo realizzare". "Noi - ha aggiunto - vogliamo competere non con i porti nazionali ma con scali come Rotterdam, Pireo, Algesiras, Port Said che operano con altri costi e altri mercati. E il nostro impegno lo porteremo a compimento". La super nave è entrata scorata da tre rimorchiatori ed è stata attraccata nella banchina di levante senza alcun problema. Le gru e i carrelli si son messi subito ad operare per scaricare migliaia di container. E per celebrare l' evento, nel piazzale antistante l' Autorità portuale, si è tenuta la cerimonia di Maiden Call della nave, per onorare la sua "prima toccata" nel Mediterraneo, con lo scambio dei Crest fra il comandante della nave Amil



Kumar Menon, il commissario straordinario dell' Autorità portuale di Gioia Tauro Andrea Agostinelli e lo stesso Maccarini. Alla cerimonia hannop presenziato la presidente della Regione Jole Santelli, il prefetto di Reggio Calabria Massimo Mariani, il sindaco metropolitano Giuseppe Falcomatà oltre ad autorità civili e militari. La Sixin Msc, 400 metri di lunghezza e 61 di larghezza e battente bandiera panamense, è stata costruita nel 2019 ed ha una capacità di trasporto pari a 26,656 teus. La Sixin proseguirà per i porti di Barcellona e di Valencia, tornerà, a Gioia Tauro il prossimo 5 giugno per poi fare ritorno ogni 60 giorni. Tra gli interventi di saluto quello di Agostinelli, che ha ricordato le fasi di rilancio dello scalo ed i nuovi obiettivi fra i quali il gateway, il bacino di carenaggio ma anche l' avvio della logistica e i collegamenti ferroviari necessari per legare lo scalo al paese.



Otto E Trenta

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Porto di Gioia Tauro, Santelli: "È la grande scommessa della Calabria"

GIOIA TAURO (RC) - «Gioia Tauro è la grande scommessa della Calabria. Oggi c' è di che festeggiare: al Porto è approdata una delle più imponenti portacontainer al mondo, la Msc Sixin, il cui arrivo rappresenta al meglio le grandi e altrettanto imponenti ambizioni del più importante scalo della Calabria e del Mediterraneo». Così il presidente della Regione Calabria, Jole Santelli. «Quella di oggi - continua la governatrice - sarà ricordata come la giornata dell' orgoglio per un porto, quello di Gioia Tauro, che per troppi anni è stato una scommessa mancata, se non addirittura perduta. L' approdo della mega portacontainer, una vera regina del mare, dimostra invece quanto siano estese le potenzialità di uno scalo dalla cui crescita dipende lo sviluppo stesso della Calabria e del Mezzogiorno». «Non possiamo perdere questa sfida. Vogliamo - spiega Santelli - realizzare tutte le infrastrutture necessarie per l'espansione del porto e del retroporto, ma anche una scuola di alta e media formazione per le maestranze che dovranno operare nello scalo. Il mio augurio è di poter continuare a lavorare con l'attuale commissario, Andrea Agostinelli, il cui operato e le cui competenze sono apprezzate in modo



bipartisan, segno che in tutti questi anni l' ammiraglio ha lavorato bene e con determinazione. Spero che anche il governo ne prenda atto e che voglia confermarlo nell' incarico». «È dunque partita ufficialmente - conclude il presidente della Regione - la grande scommessa Gioia Tauro. E, a differenza di quanto successo a 'The big short', noi vogliamo l' Oscar come miglior film».



Reggio Tv

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

ATTUALITA'

Transhipment. La nave record di MSC fa il suo ingresso al Porto di Gioia Tauro VIDEO

La "Sixin" tocca per la prima volta il maxi-scalo calabrese

Gioia Tauro (Reggio Calabria). La Sixin Msc ha fatto il suo ingresso nel Mediterraneo, toccando per la prima volta il porto di Gioia Tauro. Per celebrare l' evento, questa mattina, nel piazzale antistante l' Autorità portuale di Gioia Tauro, si è tenuta la cerimonia di Maiden Call della nave, per onorare la sua " prima toccata" nel Mediterraneo, con lo scambio dei Crest fra il comandante della nave Amil Kumar Menon, il commissario straordinario, Andrea Agostinelli, e Paolo Maccarini, direttore di Terminal Investment Limited Group (TIL GROUP), società controllata da Msc, oggi a capo di Medcenter Container Terminal. Tra gli ospiti presenti alla cerimonia, organizzata nel pieno rispetto delle Linee Guide definite dal Protocollo anti Covid-19, il prefetto di Reggio Calabria, Massimo Mariani, e la governatrice della Regione Calabria, Jole Santelli, oltre alle Autorità civili e militari. Entrata in porto alle prime ore dell' alba, la Sixin Msc, tra le portacontainer più grandi al mondo, è la più grande mai attraccata alle banchine dello scalo calabrese e all' interno del circuito portuale italiano. Un gigante del mare di 400 metri di lunghezza e 61 di larghezza, costruito nel 2019 e battente bandiera





panamense, con una capacità di trasporto pari a 26,656 teus. Sono numeri importanti che rimandano, nel contempo, a quelli dell' infrastruttura portuale calabrese, chiamata a stare, a pieno titolo, tra i porti più strategici che uniscono le principali e più trafficate linee internazionali dei traffici mondiali, da e per il Far East. Del resto, a sottolineare l' attenzione che Msc rivolge a Gioia Tauro è, anche, la decisione di inserire il porto di Gioia Tauro tra gli scali di linea della sua ultra-large. La Sixin Msc tornerà, infatti, a Gioia Tauro il prossimo 5 giugno per poi fare ritorno dopo 60 giorni, e così di seguito con cadenza regolare. Grande è stata la soddisfazione manifestata dal commissario straordinario, Andrea Agostinelli, che ha accompagnato le fasi di rilancio della scalo, che oggi si lascia spalle anche il ricordo della passata crisi. 27-05-2020 14:39.



shipmag.it

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Arrivata a Gioia Tauro la super-portacontainer Msc Sixin

Redazione

Gioia Tauro Lunga 400 metri e larga 60, come 4 campi di calcio, e capace di trasportare oltre 23 mila teu. Sono i numeri da record della Msc Sixin, tra le più grandi portacontainer al mondo, che oggi è approdata al porto di Gioia Tauro. Per celebrare l'evento storico nel piazzale antistante agli uffici dell'Autorità portuale si è svolta la cerimonia di maiden call alla presenza del commissario Andrea Agostinelli, del presidente della Regione Calabria, Jole Santelli, e di altre autorità locali.



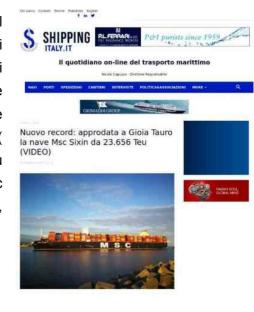


shippingitaly.it

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Nuovo record: approdata a Gioia Tauro la nave Msc Sixin da 23.656 Teu (VIDEO)

E' approdata con successo questa mattina al Medcenter Container Terminal del porto di Gioia tauro la nave Msc Sixin, che con i suoi 23.656 Teu di caapcità è la più grande portacontainer mai entrata in un porto italiano. Si tratta di una nave nuovissima, consegnata l'anno scorso dal cantiere Samsung Heavy Industries e genella della Msc Gulsun. Lunga 399,7 metri e larga 61, per la sua capacità di oltre 23.600 teu fino a poche settimane fa (quando il primato è passato alla HMM Algeciras) era la portacontainer più grande al mondo in termini di capacità di Teu trasportabili. La Sixin Msc tornerà a Gioia Tauro il prossimo 5 giugno per poi fare ritorno dopo 60 giorni, e così di seguito con cadenza regolare spiega una nota della port authority.





Stretto Web

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Al porto di Gioia Tauro la Msc Sixin, la portaconteiner più grande mai arrivata in Italia: "giornata storica" [FOTO E VIDEO]

Gioia Tauro primo porto del Mediterraneo per l' ultra-large portacontainer Sixin Msc

La Sixin Msc ha fatto il suo ingresso nel Mediterraneo, toccando per la prima volta il porto di Gioia Tauro. Per celebrare l' evento, questa mattina, nel piazzale antistante l' Autorità portuale di Gioia Tauro, si è tenuta la cerimonia di Maiden Call della nave, per onorare la sua " prima toccata" nel Mediterraneo, con lo scambio dei Crest fra il comandante della nave Amil Kumar Menon, il commissario straordinario, Andrea Agostinelli, e Paolo Maccarini, direttore di Terminal Investment Limited Group (TIL GROUP), società controllata da Msc, oggi a capo di Medcenter Container Terminal. Tra gli ospiti presenti alla cerimonia, organizzata nel pieno rispetto delle Linee Guide definite dal Protocollo anti Covid-19, il prefetto di Reggio Calabria, Massimo Mariani, e la governatrice della Regione Calabria, Jole Santelli, oltre alle Autorità civili e militari. Entrata in porto alle prime ore dell' alba, la Sixin Msc, tra le portacontainer più grandi al mondo, è la più grande mai attraccata alle banchine dello scalo calabrese e all' interno del circuito portuale italiano. Un gigante del mare di 400 metri di lunghezza e 61 di larghezza, costruito nel 2019 e battente bandiera panamense, con una capacità di trasporto pari a



26,656 teus. Sono numeri importanti che rimandano, nel contempo, a quelli dell' infrastruttura portuale calabrese, chiamata a stare, a pieno titolo, tra i porti più strategici che uniscono le principali e più trafficate linee internazionali dei traffici mondiali, da e per il Far East. Del resto, a sottolineare l'attenzione che Msc rivolge a Gioia Tauro è, anche, la decisione di inserire il porto di Gioia Tauro tra gli scali di linea della sua ultra-large. La Sixin Msc tornerà, infatti, a Gioia Tauro il prossimo 5 giugno per poi fare ritorno dopo 60 giorni, e così di seguito con cadenza regolare. Grande è stata la soddisfazione manifestata dal commissario straordinario, Andrea Agostinelli, che ha accompagnato le fasi di rilancio della scalo, che oggi si lascia spalle anche il ricordo della passata crisi. Di seguito il discorso integrale del Commissario Straordinario dell' Autorità portuale di Gioia Tauro, Andrea Agostinelli: Eccellenze, Presidente Santelli, Autorita', gentili ospiti, ci ritroviamo oggi al porto di Gioia Tauro, nell' estrema periferia sud d' Europa, con davanti ai vostri occhi una delle navi porta containers più grandi al mondo - la Sixin. Vogliamo condividere un momento molto importante, quasi una rappresentazione plastica di quello che è oggi, dopo il buio di una lunga notte, il porto di Gioia Tauro. Alcune date: Il 25 aprile 1975, quando Giulio Andreotti pose la prima pietra per la costruzione del porto, distrutti gli agrumeti di Eranova, le barche dei pescatori sostituite da grandi navi porta containers. Una identità territoriale cancellata, per far posto ad una grande prospettiva di crescita, di sviluppo e di benessere. Al sogno credevano tutti. Poi il canto del cigno di questo sogno, la crisi progressiva a partire dal 2008. Il terminal perse linee di navigazione primarie, il 35,4% dei contenitori al 2018, perse migliaia di navi, circa 9 anni di Cassa Integrazione per tutte le maestranze. Il 27 luglio 2016 segna l' Accordo quadro di programma sottoscritto a Palazzo Chigi fra Governo, Regione Calabria, terminalista, sindacati e Autorità Portuale, dopo mesi drammatici di trattative sindacali. È Il punto più basso della crisi lunga un decennio, quasi irreversibile, di non ritorno. Si subirono 377 licenziamenti imposti dalla Azienda, in cambio di investimenti che non sarebbero stati mai realizzati. 9 gennaio 2018 : la Autorità Portuale gioca l' ultima carta: mette in mora il terminalista inadempiente con una procedura inedita, mai prima di allora messa in opera nel panorama portuale nazionale, e di fatto "costringe" il concessionario a cedere le quote all' attuale terminalista, con



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 103

Stretto Web

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

l' iniziativa, con convinzione e presenza. 21 maggio 2018 ; Rai 3, trasmissione "Report" dove si affermava che se il mappamondo fosse rovesciato, Gioia Tauro sarebbe diventata il Nord del mondo, con una straordinaria capacità attrattiva dei traffici via mare provenienti da Suez, a condizione che le reti ferroviarie calabresi fossero dotate della c.d. Alta Capacità". Una simulazione affascinante che appariva un' utopia, e si è trasformata in una sfida. 27 maggio 2020 . Oggi, dopo 4 anni, festeggiamo la giornata dell' orgoglio della comunità portuale gioiese. Il rilancio del porto è nei fatti, è rappresentato da quella nave portacontenitori, la Sixin, che appartiene ad una classe di 11 navi dell' armatore MSC, le più grandi, le più capienti del mondo, nella capacità di trasporto dei containers, potendone stivare fino a 23.600. Ne sono arrivate 79 negli ultimi 12 mesi, questa è l' ultima e la più grande in assoluto! Per la prima volta in un porto della Repubblica. E non sono stati accosti occasionali, noi rappresentiamo una call di linee intercontinentali. Ma il fenomeno del gigantismo navale ha un rovescio della medaglia. Pochi porti al mondo sono capaci di lavorare navi come la Sixin, in Italia pochissimi, per la vetustà delle infrastrutture, l' insufficienza dei fondali, le immense difficoltà burocratiche dei dragaggi portuali. Al prezzo di costosissime manutenzioni del canale, invece noi oggi possiamo affermare con legittimo orgoglio " Gioia Tauro come Rotterdam e Anversa, come Ningbo e Shanghai in Cina, come King Abdullah Port, come Tangeri, i più grandi terminal contenitori del pianeta! Tutti insieme abbiamo dato un senso a questi durissimi quattro anni in trincea per la rinascita di questo porto. Oggi finalmente possiamo iniziare ad ipotizzare un maggior gettito fiscale sulle merci sbarcate per la prima volta in un porto comunitario, possiamo ipotizzare che attraverso la ferrovia, parte di queste merci sia indirizzata ai mercati meridionali e del centro nord, possiamo iniziare ad ipotizzare che una parte di questi contenitori sia aperta nelle aree retro portuali. Questa diventa una concreta prospettiva di sviluppo del porto, e con la Zes dell' intera area territoriale e regionale, il risultato del nostro lavoro, di cui andiamo orgogliosi. * Alcuni doverosi ringraziamenti si impongono: Al terminalista armatore, * per averci creduto ed aver investito somme ingentissime nei piazzali, nelle infrastrutture, nei mezzi meccanici e da ultimo nella messa a norma sanitaria di un terminal immenso dove ogni giorno lavorano più di 1000 portuali, senza chiedere un solo giorno di cassa integrazione; la sinergia fra terminalista e AP, e i comuni investimenti, hanno consentito in pochi mesi il raggiungimento di risultati visibili ad occhio nudo, sinergia che si era venuta esaurendo, fino a mancare totalmente nelle precedenti esperienze di governance del porto, grazie alla Autorità Marittima ed ai servizi tecnici, * per la professionalità negli accosti di navi di simili dimensioni, anche notturni da quest' anno, in un porto gioiello che ultimato appena 30 anni fa, nonostante il gigantismo navale, è ancora in grado di garantire ormeggi plurimi ed in sicurezza. Grazie alle maestranze, veramente grazie, perché anche nel tempo non facile della pandemia, anche al tempo della paura, hanno mantenuto alta la produttività portuale. Se siamo qui oggi, lo dobbiamo anche al loro sacrificio e al loro orgoglioso essere protagonisti di una rinascita che ha portato a maggio ad un incremento del 43% dei movimenti rispetto al maggio 2019, ma è una percentuale non veritiera, drogata dalla agonia del porto del 2019, ma il segno positivo a due cifre caratterizzerà l' andamento dei traffici in questo porto negli anni a venire, e questo sarà un risultante eclatante. Grazie alle Forze di Polizia, per i successi nella lotta al narcotraffico, che, sembra, abbiano costretto la criminalità organizzata a modificare le proprie rotte della cocaina. Perdiamo un pò di produttività per tali controlli, certo, ma è il prezzo che paghiamo volentieri al primato della legalità. E visto che detesto l'ipocrisia, grazie a pochi altri, quelli che, insieme a me, hanno creduto nel sogno visionario di una Calabria non alle cronache per il disagio economico e sociale e la criminalità endemica, ma di una Calabria nuova che, con l'apporto di tutti, lavora, produce e realizza, per dare una concreta aspettativa di rilancio economico e sconfiggere la pervasività della 'Ndrangheta, una Regione con un porto all' avanguardia, i traffici marittimi oggi al diapason, e da domani anche la logistica e l' intermodalità. Quegli stessi pochi che ci hanno creduto sempre, anche quando il porto era sull' orlo del tracollo economico, della macelleria sociale, della chiusura. * Oggi è più facile di allora essere positivi ed ottimisti, e anche questo, se consentite, è un risultato importantissimo. La coscienza e l' orgoglio di una Regione intera di avere uno strumento produttivo così unico nel panorama nazionale. e voglio infine ricordare la solitudine che mi ha accompagnato al



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 104

Stretto Web

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

mio arrivo a Gioia Tauro in questo incarico, 4 anni orsono. Oggi, apprendo dalle cronache, sarebbero decine coloro che si sono candidati alla guida, dopo di me, di questa Autorità Portuale, e avete forse letto di professionalità di altissimo profilo. Questa è la dimostrazione tangibile che Gioia Tauro non è più la Cenerentola, non è più ai margini, non si è fermata, come recita il filmato che avete visto, e non si fermerà, e dunque oggi è lecito festeggiare. Da domani, ci sarà tempo per affrontare altri punti nodali fra cui la gestione del gateway ferroviario portuale, un asset strategico per il nostro porto come dirò più avanti, che dopo un faticoso travaglio posso annunciare essere finalmente in dirittura di arrivo, lo snodo ferroviario di Rosarno, un argomento caro alla Presidente Santelli e per noi decisivo, e Le spiegherò il perché, Presidente. A questo proposito vorrei essere chiaro. C' è un Accordo Quadro di Programma datato 2010 inerente il Polo logistico Intermodale di Gioia Tauro. Questo APQ ha stanziato 285 milioni di euro per l' adeguamento delle linee ferroviarie Gioia Tauro - Battipaglia e Sibari - Metaponto - Taranto - Bari, di cui RFI è l' Ente attuatore individuato dal MIT. La Commissione Europea aveva espressamente condizionato tale stanziamento alla realizzazione del gateway ferroviario nel porto ed alla definizione della gestione del raccordo San Ferdinando -Rosarno. Tanto è vero, che con una nota del giugno 2014, la Commissione Europea minacciava il ritiro del progetto sulla linea ferroviaria tirrenica e jonica se il bando di gara per la realizzazione del gateway non fosse stato finalizzato entro due mesi da quella data. Noi abbiamo adempiuto a quella condizione entro i termini, ed oggi il gateway è stato progettato, realizzato e collaudato, in soli 3 anni e mezzo ed è costato 19 mln. di euro di contribuzione pubblica. Ora tocca a RFI, tocca al MIT, tocca alla Regione Calabria. E ancora: Il bacino di carenaggio, che non è un disegnino sulla carta ma un progetto ambiziosissimo che va avanti e darà lustro al porto del futuro, al porto 2.0, l' annosa questione del retro porto che affronteremo a tempo debito con la Regione, e che qualche "mente eccelsa" avrebbe voluto che io avessi trasformato con un tocco di bacchetta magica in una Las Vegas produttiva, i rapporti infine con la Città Metropolitana del Sindaco Falcomata', che saluto e che ringrazio, la cui circoscrizione, è bene ricordarlo, non annovera solo lo Stretto di Messina, ma anche un porto oggi di rilievo mondiale! Non è importante chi farà queste cose, sarà invece decisivo che questi nodi vengano affrontati da domani con la stessa determinazione e con quella passione che l' importanza di questa infrastruttura portuale ha sin qui richiesto e che questa Autorità Portuale rivendica nei fatti, non nelle chiacchiere, nelle isteresi amministrative, nella burocrazia che non decide mai. Per me, e lo dico con un orgoglio che oggi condivido con gli splendidi collaboratori della mia Autorità - sono stati i 4 anni più intensi ed entusiasmanti della mia lunga carriera. Ancora grazie per aver condiviso con noi questo momento. Andrea Agostinelli Commissario Straordinario Autorità portuale di Gioia Tauro Porto di Gioia Tauro, Santelli: "è la grande scommessa della Calabria" " Gioia Tauro è la grande scommessa della Calabria. Oggi c' è di che festeggiare: al Porto è approdata una delle più imponenti portacontainer al mondo, la Msc Sixin, il cui arrivo rappresenta al meglio le grandi e altrettanto imponenti ambizioni del più importante scalo della Calabria e del Mediterraneo ". Così il presidente della Regione Calabria, Jole Santelli . "Quella di oggi - continua la governatrice - sarà ricordata come la giornata dell' orgoglio per un porto, quello di Gioia Tauro, che per troppi anni è stato una scommessa mancata, se non addirittura perduta. L' approdo della mega portacontainer, una vera regina del mare, dimostra invece quanto siano estese le potenzialità di uno scalo dalla cui crescita dipende lo sviluppo stesso della Calabria e del Mezzogiorno". "Non possiamo perdere questa sfida. Vogliamo - spiega Santelli - realizzare tutte le infrastrutture necessarie per l' espansione del porto e del retroporto, ma anche una scuola di alta e media formazione per le maestranze che dovranno operare nello scalo. Il mio augurio è di poter continuare a lavorare con l' attuale commissario, Andrea Agostinelli, il cui operato e le cui competenze sono apprezzate in modo bipartisan, segno che in tutti questi anni l' ammiraglio ha lavorato bene e con determinazione. Spero che anche il governo ne prenda atto e che voglia confermarlo nell' incarico". "È dunque partita ufficialmente - conclude il presidente della Regione - la grande scommessa Gioia Tauro. E, a differenza di quanto successo a "The big short", noi vogliamo l' Oscar come miglior film".



Riproduzione autorizzata licenza Ars Promo---press 2013-2019

Pagina 105

Transportonline

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

Oggi al porto di Gioia Tauro è arrivata la più grande portacontainer mai giunta in Italia

La 'MSC Sixin' ha una capacità di carico di 23.656 teu. Oggi nel porto di Gioia Tauro è arrivata la MSC Sixin, la nuova portacontainer del gruppo Mediterranean Shipping Company (MSC) che - con una capacità di carico di 23.656 teu - è la più grande portacontainer mai approdata sia al terminal dello scalo calabrese che nell'intero circuito portuale italiano. La nave è lunga 399,7 metri, larga 61,0 m,etri ed ha una portata lorda di 224.983 tonnellate. La MSC Sixin tornerà a Gioia Tauro il prossimo 5 giugno per poi fare ritorno dopo 60 giorni e così di seguito con cadenza regolare. In occasione della cerimonia odierna di maiden call della nave il commissario straordinario dell'Autorità Portuale, Andrea Agostinelli, ha sottolineato che il rilancio del porto calabrese «è, nei fatti, è rappresentato da quella nave portacontenitori, la Sixin, che appartiene ad una classe di 11 navi dell'armatore MSC, le più grandi, le più capienti del mondo, nella capacità di trasporto dei containers, potendone stivare fino a 23.600. Ne sono arrivate - ha specificato Agostinelli - 79 negli ultimi 12 mesi. Questa è l'ultima e la più grande in assoluto! Per la prima volta in un porto della Repubblica. E non sono stati accosti occasionali. Noi - ha



evidenziato - rappresentiamo una call di linee intercontinentali». Menzionando nel suo discorso coloro che hanno creduto nel rilancio del porto, Agostinelli ha espresso un ringraziamento alla Terminal Investment Limited (TIL) del gruppo armatoriale MSC, che oggi è a capo del Medcenter Container Terminal (MCT), il terminal per contenitori del porto di Gioia Tauro: in particolare Agostinelli ha espresso gratitudine al terminalista/armatore «per averci creduto ed aver investito somme ingentissime nei piazzali, nelle infrastrutture, nei mezzi meccanici e da ultimo - ha specificato - nella messa a norma sanitaria di un terminal immenso dove ogni giorno lavorano più di 1.000 portuali, senza chiedere un solo giorno di cassa integrazione. La sinergia fra terminalista e Autorità Portuale, e i comuni investimenti - ha spiegato - hanno consentito in pochi mesi il raggiungimento di risultati visibili ad occhio nudo, sinergia che si era venuta esaurendo, fino a mancare totalmente nelle precedenti esperienze di governance del porto».

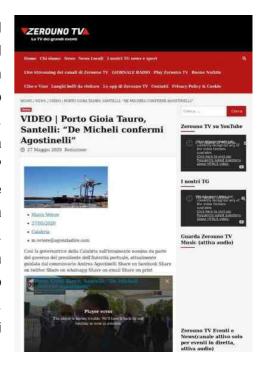


ZeroUno Tv

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi e Villa San Giovanni

VIDEO | Porto Gioia Tauro, Santelli: 'De Micheli confermi Agostinelli'

Così la governatrice della Calabria sull' imminente nomina da parte del governo del presidente dell' Autorità portuale, attualmente guidata dal commissario Andrea Agostinelli Share on facebook Share on twitter Share on whatsapp Share on email Share on print REGGIO CALABRIA - 'Abbiamo parlato con la ministra De Micheli, ma non mi ha ancora proposto il nome. Come Regione Calabria, per i risultati che ha ottenuto, mi auguro che la ministra accolga l' invito, non della Regione, ma della Calabria e mantenga l' ammiraglio Agostinelli '. Cosi' la governatrice Jole Santelli sull' imminente nomina da parte del governo del presidente dell' Autorita' portuale di Gioia Tauro, attualmente guidata dal commissario AGOSTINELLI: 'SU IPOTESI RINOMINA DECIDA IL GOVERNO' 'E' una giornata di svolta che ricorderemo: le navi piu' grandi del mondo ormai fanno scalo fisso e periodico a Gioia Tauro, per noi oggi e' il giorno del rilancio. Festeggiamo la giornata d' orgoglio per tutta la comunita' portuale, dopo tanti momenti bui. Arriva per la prima volta in un porto della Repubblica una delle 11 portacontainer piu' grandi del mondo'. Cosi' alla Dire il commissario dell'



Autorita' portuale di Gioia Tauro Ammiraglio Andrea Agostinelli, in occasione della cerimonia di maiden call della M/N Sixin Msc, presente da ieri nello scalo calabrese. 'Sono stati quattro anni difficili, forse il 2019 ha toccato il picco di queste difficolta' - ha aggiunto Agostinelli - il cambio del terminalista ha determinato la svolta che oggi vediamo e tocchiamo con mano. Ora ci saranno altre sfide da vincere : il gateway, lo snodo ferroviario di Rosarno, l'intermodalita". E sull'ipotesi di una sua conferma in veste di presidente dell' Autorita' portuale Agostinelli ha risposto: 'decidera' il governo.' Share on facebook Share on twitter Share on whatsapp Share on email Share on print Leggi anche: L' articolo VIDEO | Porto Gioia Tauro, Santelli: 'De Micheli confermi Agostinelli' proviene da dire.it . 16 Visualizzazioni.



Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri

Porto di Tremestieri liberato dai camionisti

Messina È tornato il sereno al porto di Tremestieri dopo il blocco improvviso attuato nella tarda serata di martedì scorso dagli autotrasportatori ribelli. Volevano più corse dei traghetti e più corse avranno. Strappata questa promessa, hanno interrotto la protesta nella notte tra martedì e mercoledì. A innescare la miccia l' attesa ritenuta eccessiva tra una nave e l' altra, nella chiocciola degli approdi a sud. Così, un mezzo pesante si è messo di traverso, ostruendo il passaggio degli altri veicoli e causando code chilometriche in tangenziale. Un' iniziativa stigmatizzata dal presidente dell' Autorità di sistema portuale dello Stretto Mario Mega: «Il blocco dei transiti a Tremestieri è un episodio da condannare, non è questo il modo di rivendicare i propri diritti. Riconosco tuttavia che il problema dei ritardi per gli imbarchi è reale, lo stavamo già seguendo negli ultimi giorni ma l' infrastruttura è nel pieno della sua possibilità, i vettori stanno svolgendo il numero di corse precedentemente in vigore. Quando si superano i 90 minuti di attesa non è possibile applicare lo sfogo che l' ordinanza sindacale consente per l' utilizzo dei traghetti alla Rada San Francesco. Allora, è necessario ripristinare al più



presto le condizioni di piena operatività su Rada San Francesco, limitando le code a sud. Gli autotrasportatori sono esasperati perché possono perdere 4-5 ore del loro tempo guida. Spero in un' intesa tra tutte le istituzioni». Dello stesso avviso la Consulta del traghettamento privato sullo Stretto, promossa da Caronte & Tourist: «Appare quanto mai necessario e urgente ripristinare le corse falcidiate per cause di forza maggiore e pensare in una prospettiva di futuro: la conurbazione, l' Area dello Stretto, la continuità territoriale». Dal canto suo, il segretario regionale Fast Confsal Nino Di Mento ha condannato l' azione degli autotrasportatori e chiesto l' istituzione di un presidio permanente delle forze dell' ordine a Tremestieri: «È fondamentale - ha rimarcato - per il buon andamento dei servizi e a tutela dell' ordine pubblico». r.d. Il presidente dell' AuthorityMario Mega: «Più corsedalla Rada San Francesco»



La Sicilia

Messina, Milazzo, Tremestieri

protesta e blocco ieri notte nel porto di tremestieri

Camionisti infuriati: «Lunghe attese ai traghetti, così si fallisce»

Francesco TrioloMessina. Nella notte tra martedì e mercoledì tre ore di blocco, totale, del porto di Tremestieri. Ieri mattina i primi passi di una trattativa che vedrà il primo appuntamento domani in Prefettura a Messina. I tempi di attesa considerati eccessivamente lunghi per traghettare, anche tre ore, ha fatto scattare la protesta spontanea dei camionisti che la notte scorsa hanno inscenato la manifestazione eclatante mettendo di traverso un tir all' ingresso della chiocciola impedendo, così, a tutti di entrare ed uscire dal porto di Tremestieri, quello dedicato all' attraversamento dei mezzi pesanti. Gli effetti sulla mobilità sono stati pesanti: trecento tir in coda e zona sud della città paralizzata, ma anche l' autostrada coinvolta con una fila anche di chilometri nella direzione Catania-Messina. Sotto gli occhi delle forze dell' ordine e della Polizia municipale, ci sono stati diversi momenti di tensione con i camionisti che lamentano il fatto di dover attendere anche tre ore per imbarcarsi per la Calabria, con il viaggio che dura poi altri 45 minuti. Il nodo è l' aumento esponenziale di traffico in uscita registratosi negli ultimi giorni soprattutto per l'incremento della domanda di prodotti ortofrutticoli freschi che



deriva dalla riapertura dei mercati del nord e dal blocco che mercati come la Spagna hanno dirottato gli operatori sul mercato siciliano. «La protesta è partita proprio dagli autotrasportatori - ha detto Richichi ieri mattina prima di incontrare il Prefetto - I tempi di attesa si prolungano anche di ore e considerato che si può guidare, per legge, nove ore, la giornata lavorativa si ferma a Messina. Così diventa impossibile». È venuta a mancare anche la possibilità di dirottare i mezzi pesanti alla rada San Francesco, a causa dell' emergenza Covid che ha ridotto le corse ed al divieto del Ministero di caricare merci e così a Tremestieri, che ha lavorato a pieno carico con otto navi in esercizio a fare la spola, non si è riusciti a smaltire il traffico. Si cercherà di trovare una soluzione domani, nel corso di un vertice ristretto con il Prefetto Maria Carmela Librizzi, l' assessore regionale ai Trasporti Marco Falcone, questore e due rappresentanti degli autotrasportatori. Il vertice è stato concordato ieri tra lo stesso Prefetto e il presidente dell' Aia, Giuseppe Richichi. «Bisogna trovare una soluzione per avere delle deroghe per utilizzare la rada San Francesco e il porto storico di Messina», la richiesta degli autotrasportatori che sarà sul tavolo del vertice di domani con la Regione.



Messina Ora

Messina, Milazzo, Tremestieri

Tremestieri: Protesta a sorpresa degli autotrasportatori e arriva una nave in più

Si è verificata nella notte la protesta degli autotrasportatori, la manifestazione improvvisa sarebbe partita da un singolo camionista che con il suo tir ha sbarrato la strada all' altezza del tunnel che conduce al porto, impedendo ogni accesso, imbarco e sbarco a tutti i mezzi pesanti. Dopo tre ore, prima della mezzanotte la protesta è rientrata. Alla base del malcontento ci sarebbero state le lunghe attese a cui i camionisti sono costretti ogni giorno a causa del numero di corse disponibili. Sul luogo sono intervenuti la Polizia di Stato, i Carabinieri, la Polizia Municipale. Il blocco ha mandato in tilt il traffico nella zona sud e sull' autostrada Messina-Catania. Nel piazzale del porto erano numerosi gli autotrasportatori e tir in fila. Con loro anche il Presidente dell' Associazione degli Autotrasportatori Siciliani Giuseppe Richichi. Disappunto da parte del vicesindaco Salvatore Mondello: "Capisco le esigenze dei lavoratori, ma non si può bloccare una città". Nella stessa giornata il problema trasporti era stato già affrontato durante un vertice a Palazzo del Governo alla presenza di tutte le parti chiamate in causa. "Il prefetto Librizzi ha chiesto espressamente se ci fossero problemi nel settore logistica e nessuno ha

trasporto delle merci. Partecipa alla discussione. Commenta l' articolo su Messinaora.it.



SI à verificate reste nottre le product dopre autotrasportatient le meanifestazione improversi avisoble partitis de un progress commonitar de son il solo Unite internatione la rational prisitazzo del hannole disconduce ai post impresidente aggiunt successo, relevante e dissirizza dell'in investi presenti. Dispo tre inve, prima della processoriale in productione di cerettari. Al silva seri en indicatente solo starelbora rationi in solo della productiona della productiona di cerettaria. Al silva seri en indicatente si al silva in rationi in solo della productiona della productiona di cerettaria di productionale di cerettaria di productionale rationale di cerettaria di productionale di cerettaria di productionale di cerettaria di productionale rationale di cerettaria di productionale di productionale di cerettaria di productionale productionale di productionale di productionale di cerettaria di productionale productionale di productionale di productionale di productionale di productionale productionale di productionale productionale di productionale di productionale di productionale productionale di productionale productionale di productionale di produ



espressamente se ci fossero problemi nel settore logistica e nessuno ha manifestato alcuna perplessità. Poi a distanza di poche ore si è assistiti alla protesta", spiega Mondello. Intanto dalle 16 di oggi gli armatori privati assicureranno un nuovo traghetto, tra il porto di Tremestieri e Villa San Giovanni per il

New Sicilia

Messina, Milazzo, Tremestieri

Momenti di tensione agli imbarchi di Tremestieri, autista impedisce accesso al porto ai camion

REDAZIONE NEWSICILIA

Ascolta audio dell' articolo MESSINA - Momenti di tensione si sono vissuti nelle scorse ore sull' autostrada Messina-Catania , proprio nei pressi del porto di Tremestieri , a causa di una - a quanto pare - protesta non programmata di alcuni autotrasportatori che avrebbe provocato lunghe code di tir . A dar inizio alla situazione pare vi fosse il conducente di un mezzo pesante che avrebbe impedito l' accesso al porto a diversi autisti ; il motivo sarebbe da ricondurre alle sofferenze e ai disagi patiti dalla categoria in questione in questi mesi di emergenza. La tensione si è prolungata per diverso tempo, esattamente fino a dopo le 23, tanto da richiedere l' intervento sul posto delle forze dell' ordine . Gravi le ripercussioni alla viabilità non solo in autostrada ma anche in città. Fonte immagine Gazzetta del Sud.





Messaggero Marittimo

Messina, Milazzo, Tremestieri

Consultazione per servizio sullo Stretto di Messina

Redazione

ROMA Il Mit avvia una consultazione sul servizio di collegamento marittimo veloce passeggeri nello Stretto di Messina, fra le città di Reggio Calabria e Messina, in conformità con quanto disposto dalla Delibera dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti n. 22 del 13 Marzo 2019. L'iniziativa è stata presa dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in quanto deve procedere all'affidamento del collegamento marittimo sullo Stretto di Messina. Al riguardo, per acquisire elementi idonei a circostanziare ulteriormente le esigenze di mobilità potenzialmente soddisfatte dalla suddetta linea di collegamento, il Mit ritiene necessario procedere a consultare le principali associazioni e soggetti rappresentativi degli utenti, al fine di acquisire in via diretta indicazioni, rilievi e proposte per il miglioramento del servizio di trasporto sulle tratte indicate. Pertanto il Mit pubblica il relativo avviso firmato dal direttore generale Mauro Coletta e l'allegato questionario relativo alla consultazione rivolta alle Associazioni e soggetti rappresentativi degli utenti e consumatori, valido sino al 5 Giugno.





Gazzetta del Sud

Messina, Milazzo, Tremestieri

Stasera Consiglio urgente sul futuro della Raffineria

Spese prive di stanziamento, delibera approvata

Andrea Italianomilazzo A 24 ore dalla riunione nella sede della Camera di commercio di Messina tra i sindacati e i vertici di Eni e Q8 sul rientro dei lavoratori dell' indotto e, quindi, più in generale sul futuro della Raffineria di Milazzo, i consiglieri comunali decidono di anticipare i tempi riunendosi questa sera in seduta urgente - richiesta da quasi tutte le forze politiche (primo firmatario Damiano Maisano) - per cercare di formulare delle proposte a coloro che sono gli attori principali della vicenda. Sarà utile? E, soprattutto, vi sono elementi che potranno essere - al di là di un sostegno morale (e politico) - decisivi? Anche qui - ma ormai in consiglio comunale è un classico - c' è stata divisione e i consiglieri vicini all' Amministrazione hanno ribadito l' opportunità di riunirsi dopo aver conosciuto i "piani" della Raffineria. Vedremo cosa succederà stasera nel corso dei lavori che non prevedono la partecipazione di soggetti estranei all' Aula. Intanto martedì sera, sempre in seconda convocazione - la mancanza del guorum è una costante in guanto quella che un tempo era la maggioranza oggi non dispone più dei numeri - è stata, approvata con 16 voti favorevoli e 2 astenuti (Formica e Sindoni), la



delibera che individua spese da finanziare relative a servizi indispensabili privi di stanziamento nell' ultimo bilancio approvato, o mancanti d'importi sufficienti. Si tratta dell'ammissione ad un finanziamento relativo al recupero strutturale e messa in sicurezza della scuola elementare del Sacro Cuore per l' importo di 39.000 euro non presente nel bilancio approvato 2018-2020. La giunta ha dato atto che la spesa è finanziata per l' 80% (31.200 euro) con contributi finalizzati, mentre la restante parte, pari a 7.800 euro, grava su fondi del bilancio comunale. L' operazione consentirà di definire l' iter per il progetto di recupero strutturale e messa in sicurezza della scuola elementare Sacro Cuore. Poi, in un' aula rimasta semideserta, raffica di interventi dei consiglieri. Francesco Alesci ha chiesto un' adeguata attenzione su alcuni argomenti all' oggetto di sedute ancora aperte in merito alla stabilizzazione dei precari ed alla sosta a pagamento. Un richiamo pure ai bilanci ancora da approvare, sui quali si è soffermato anche Antonio Foti, il quale ha riferito poi dei lavori svolti in commissione consiliare che necessiterebbero - come ha detto - di un più frequente confronto con gli uffici, soprattutto per quanto riguarda i numerosi debiti fuori bilancio, che la commissione tratterà nel merito domani. Da Foti anche la richiesta all' amministrazione di notiziare sulla strategia messa in campo per la cittadella fortificata con l' approssimarsi dell' apertura dei beni patrimoniali ai turisti, superata l' attuale fase di emergenza. Notizie sul piano regolatore del porto sono state chieste da Gaetano Nanì, considerato strumento cardine per la città, per cui ha rappresentato la necessità di conoscere la visione dell' Autorità Portuale per il porto e sapere che fine ha fatto la strada di collegamento con l' asse viario. Infine da Rosario Piraino lamentele per il mancato pagamento dei buoni spesa, riferiti a Covid 19.



Quotidiano di Sicilia

Messina, Milazzo, Tremestieri

Il rilancio turistico tra riunioni e accuse L'assessore Caruso spegne le polemiche

Chiarimenti sulla costituzione del gruppo di lavoro e sulla selezione dei suoi componenti

MESSINA La recente riunione svoltasi a Palazzo Weigert del Laboratorio turistico ha suscitato in città qualche polemica, tanto da spingere alcuni operatori di settore a interrogarsi sui social network sulla legittimità dell'organismo e sulle persone che ne fanno parte. Sulla questione è voluto tornare l'assessore comunale al Turismo, Enzo Caruso, il quale ha voluto chiarire sulla corretta e legittima procedura adottata: Dal 2011 ha spiegato - i Comuni capoluogo di provincia e i Comuni o loro unioni, facenti parte degli elenchi regionali delle località turistiche o delle città d'arte, possono richiedere l'applicazione dell'imposta di soggiorno alle strutture ricettive. Il gettito fiscale derivante dalla raccolta dell'imposta deve essere destinato a finanziare interventi in materia di turismo, manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali e ambientali locali'. Su proposta dell'allora Commissario Croce, il Consiglio comunale approvava l'Istituzione del Laboratorio turistico' con delibera n. 69 del 27/09/2012. In particolare ha aggiunto - l'art. 14 prevede che: Con successivo atto da approvare entro 120 giorni dall'adozione del regolamento, deve essere istituito con apposita Delibera, un Laboratorio per lo



sviluppo turistico con il compito di monitorare gli effetti dell'applicazione della tassa di imposta e di fornire eventuali proposte correttive. Di tale organismo faranno parte con propri rappresentanti, la Provincia regionale di Messina, il Comune di Messina, l'Autorità portuale e le principali associazioni di categoria maggiormente rappresentative'. Con delibera n. 213 del 9 aprile 2015 ha evidenziato ancora l'assessore - la Giunta comunale confermava i componenti già individuati con la precedente delibera n. 376 del 30/04/2013 (nello specifico i rappresentanti di Confesercenti Messina, del Comune di Messina, della Provincia regionale di Messina, dell'Autorità portuale, del Dirigente del Dipartimento Politiche culturali ed educative) e integrava la nomina delle seguenti figure: sindaco, assessore al Turismo con funzione di presidente, Direttore dei Servizi turistici regionale, Confindustria Messina e Confcommercio Messina (in quanto la Federalberghi è rappresentata dalla Confcommercio). Una nota per spegnere le polemiche e per difendere il lavoro svolto nel corso della riunione dei giorni scorsi, in cui sono state condivise le linee guide dell'Amministrazione comunale orientate alla messa a sistema di nuovi percorsi pedonali per i turisti in sosta a Messina, supportati da una nuova segnaletica a colori e dalla campagna promozionale VisitMe. Proposte, inoltre, nuove idee per incentivare, a partire dal prossimo anno, la tassa di soggiorno e, nel contempo, richiedere al Governo il sostegno di integrazione, approvato dalla nuova legge, all'importo previsionale non incassato a causa dell'emergenza Covid-19.



Palermo, Termini Imerese

I' intervistapasqualino monti

«Il Covid ha fiaccato i cantieri la burocrazia li ucciderà del tutto»

Il presidente dell' autorità portuale di Palermo: «La politica ha trasmesso l' equazione appalti uguale tangenti Per sbloccare un' opera servono 23 via libera diversi. È così che ti costringono a fare l' equilibrista con le leggi»

luca teleseDottor Monti, lei si sta dannando l' anima per accorciare i tempi gli appalti. Perché? «Perché altrimenti l' Italia resta ferma. Facciamo un gioco: in questa intervista ricostruirò per lei il percorso che serve per realizzare un' opera». Quale? «Mettiamo che sia la nuova stazione marittima di Palermo». D' accordo, proviamo. Lei ha appena scritto un manifesto in sei punti «per la semplificazione» degli appalti. Proprio ora? «Se non ora quando? Bisogna ripartire con una proposta choc per ricostruire l' Italia dopo il Covid. Era già difficile appaltare opere pubbliche prima della pandemia. Ora temo che rischiamo di ritrovarci bloccati». Che relazione c' è tra covid e lavori? «È semplice: dovremo fare più cose in meno tempo. Le stesse opere con meno operai contemporaneamente in cantiere. Dovremo smaltire, anche, tutto il lavoro arretrato dei cantieri fermi in questi mesi». Ci sono le condizioni per farlo con questa normativa? «La politica in questi anni ha trasmesso l' idea che ogni appalto nascondesse necessariamente tangenti». Cosa è disceso da questo assunto? «Due conseguenze perverse: che complicare gli iter fosse una manifestazione di virtù e che complicando si abbatta la



corruzione». Lei non lo crede? «Sono false entrambe le tesi. È vero esattamente il contrario. E proverò a dimostrarglielo». Pasqualino Monti, presidente dell' autorità portuale di Palermo, ha appena terremotato i cantieri siciliani, avviando lavori a tempo di record, e portando nell' isola - grazie alle nuove opere - i contratti delle due più grandi compagnie di crociera che operano nel Mediterraneo. Il suo manifesto - spiega - «è uno strumento per aiutare l' Italia a rinascere». Proviamo a ripartire dalla nostra stazione marittima? Mi spieghi. «Il dato di fatto, con le attuali regole: da quando viene pensata a quando viene realizzata, per ogni opera pubblica, passano da sette a dieci anni. Ma può essere anche di più: un' eternità». Iniziamo da zero. «Devo fare una nuova stazione marittima coperta, altrimenti gli armatori non vengono. Prima domanda: quanto ci metto a realizzarla?». Facciamo i conti.



Palermo, Termini Imerese

«Presento un primo progetto al Comune, ovvio. Ma poi anche alla Soprintendenza. Nel farlo, però, devo interloquire con due diverse soprintendenze, ognuna interessata da competenze diverse». Bel problema. «A cui se ne aggiunge un altro. Tutte queste entità hanno tempi autonomi e non determinabili. Poi passo al progetto definitivo. E qui mi servono altre autorizzazioni, di tutti i diversi enti e soggetti interessati. Ha idea di quanti siano?». No. «Ho fatto il conto perché ogni volta che ci passo non ci credo: di solito, più o meno, 23 diverse entità amministrative». Possibile? «Cito solo a memoria. Di nuovo -ovviamente - si passa per il Comune. Poi di nuovo per la Sovrintendenza paesaggistica, ma anche per quella archeologica, che ovviamente non si parlano e sono realtà separate. Poi gli artificieri. Quindi il Consiglio superiore dei lavori pubblici. Poi il Genio civile, poi la città metropolitana. E poi i vigili del fuoco, la capitaneria di porto, la Regione, l' assessorato all' ambiente, ma anche il ministero dell' Ambiente, che operano tutti in modo autonomo e non coordinato...». Cosa rallenta la catena? «Oltre a questi 23 passaggi obbligati? La mancanza di due paroline magiche coordinate da un trattino: silenzio-assenso». Non puoi procedere al passo successivo finché non ti rispondono? «Esatto. Non puoi procedere alla fase successiva finché ogni singola entità interessata non evade la tua pratica, con i suoi tempi e le sue osservazioni». Come evitare che ognuno agisca in modo isolato? «Una conferenza di servizi "chiusa". Se mi fai le osservazioni negative - è un tuo diritto devi farle contestualmente». Torniamo ai tempi. «Non è solo un ostacolo interno, ma anche esterno. Esempio: se io per alleviare le casse pubbliche finanzio questa benedetta stazione con 10 milioni di euro dei privati, devo garantire loro tempo limite». Altrimenti non finanziano. «Ovvio: nessuno può usare i fondi di una azienda per investimenti non programmabili». Chiaro. Soluzione? «Imporre un tempo limite. Ecco perché oggi gli investitori privati non investono in Italia. In 40 giorni io voglio tutto: rilievi e autorizzazioni». Si può tagliare tempo anche sulla seconda fase? «Il progetto definitivo, dopo tutto l' iter che abbiamo detto, è semplicemente il progetto autorizzato. Il semplice computo di tutto quel che costa dopo le eventuali varianti». La fase esecutiva prevede un nuovo giro. «Giusto farlo. Ma qui basterebbe il silenzio-assenso. C' è qualcosa che non ti convince? Parla ora o taci per sempre, come nei matrimoni». Però non finisce qui. «Magari! Oggi quel progetto, dopo l'approvazione di tutti gli enti, deve essere vagliato da un "verificatore" esterno».



Palermo, Termini Imerese

Quanto ci vuole? «Bella domanda. Oggi non ci sono limiti. Dopo che hai il placet del verificatore c' è la gara per l' opera». Sospiro di sollievo. «Al contrario. Qui iniziano i guai. Mandi in gazzetta il bando, aspetti altri 30/40 giorni, arrivano le offerte, poi dai altri 30 giorni alle imprese». Finalmente si aggiudica. «No. Di nuovo c' è il problema dei tempi: nominare la commissione, e le parti in seduta pubblica per l'aspetto amministrativo. Poi convocarle in seduta pubblica per parte tecnica, e in seduta pubblica, per la parte economica». E quanto serve? «Anche in questo caso non esistono vincoli temporali: se la commissione che pensa che ci siano venti offerte e serva un anno, serve un anno». Ma l' Anac vi aiuta? «Ad esser sinceri no. Ad esempio, nel 2016 il codice prevedeva che l' elenco dei commissari di gara lo avrebbe dato l' Anac». Perché usa il condizionale? «Dopo quattro anni l' elenco non è mai arrivato». Come mai? «A quell' albo si stavano iscrivendo tutti i professionisti italiani. Anche l' Anac ha capito che non era possibile controllarli, si è arresa». Il tema della legalità. «Se chi bandisce la gara vuole imbrogliare purtroppo può, come e più di prima. Ma quanto dura la gara? «Almeno un altro anno. Otto mesi se vai a piedi a Lourdes. E si stupiscono se si si perdono fondi europei». Finita la gara l'opera finalmente parte. «Sehhhhh... Per molti quel punto è solo l' inizio del calvario». Che succede? «Su Tar e consiglio di Stato si abbatte una pioggia di ricorsi dei secondi, dei terzi arrivati, e degli esclusi». Sui ricorsi hai tempi certi? Devono pronunciarsi entro un mese, però. «Basta una sola osservazione un rinvio un cavillo, al ventinovesimo giorno e tutto si rimanda ad altri 30. E poi altri 30 giorni. Poi ti spari». Se il ricorso viene respinto però è finita? «No. L' impresa che ha vinto quarda l' orologio e ti dice ho fatto l' offerta nel 2012 ma oggi siamo nel 2020». E che cambia? «Tutto. Ti dicono: io seguivo il tariffario regionale di allora. Oggi devo adeguarlo. Ed ecco l' ultima maledizione». Le varianti.



Palermo, Termini Imerese

«Non lo auguro al peggior nemico». Il «modello Genova»? «Ottimo. Lì c' era un soggetto privato che ha finanziato l' opera, senza gara, e ha pagato a piè di lista. Non puoi replicarlo così seccamente nella pubblica amministrazione». Quindi? «Io dico «modello Italia»: tagliare i tempi. Bastano due articoli e l' introduzione del silenzio-assenso». Come chiudiamo l' intervista? Mi gira la testa. «Con la nostra stazione portuale, quella vera di Palermo. Era stata progettata nel 2008. Era ferma. È passata per le mani di tre commissari e di tre presidenti prima di me». E poi? «La gara è stata fatta nel 2011. È finita un anno dopo, nel 2012. Bloccata. Nel 2017 sono arrivato io. L' ho sbloccata. Ad Aprile 2021 compreso il ritardo del Covid - me la consegnano». Dieci anni. «Io cammino sulla cornice delle norme. E nella piena legittimità mi assumo le mie responsabilità perché so che attraverso il nostro lavoro tanti uomini e donne potranno lavorare. Se non fai questo gioco di equilibrismo sul filo le opere non le realizzi. Se lo fai rischi». E la lezione per tutti? «È nella complessità della burocrazia che si nasconde il sistema corruttivo. Perché ci sono due condizioni in cui è facile rubare». Quali? «Quando non c' è nessuna regola. E quando ce ne sono troppe».



Avvenire

Focus

CROCIERE

Costa prolunga stop a tutto luglio

Costa proroga lo stop delle crociere di un altro mese: fino al 31 luglio. «La decisione è legata alla incertezza sulla graduale riapertura dei porti alle navi da crociera e le restrizioni che potrebbero essere ancora in atto per gli spostamenti delle persone in relazione alla pandemia globale di Covid-19» spiega con una nota Costa Crociere.





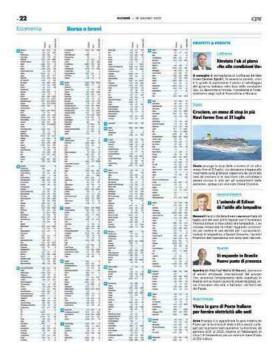
Il Resto del Carlino

Focus

Costa

Crociere, un mese di stop in più Navi ferme fino al 31 luglio

Costa proroga lo stop delle crociere di un altro mese: fino al 31 luglio. «La decisione è legata alla incertezza sulla graduale riapertura dei porti alle navi da crociera e le restrizioni che potrebbero essere ancora in atto per gli spostamenti delle persone», spiega con una nota Costa Crociere.





Ansa

Focus

Crociere, Costa prolunga lo stop fino a fine luglio

(ANSA) - GENOVA, 27 MAG - Costa proroga lo stop delle crociere di un altro mese: fino al 31 luglio. "La decisione è legata alla incertezza sulla graduale riapertura dei porti alle navi da crociera e le restrizioni che potrebbero essere ancora in atto per gli spostamenti delle persone in relazione alla pandemia globale di Covid-19" spiega con una nota Costa Crociere. (ANSA).





Informare

Focus

Costa e AIDA prolungano il periodo di sospensione delle crociere sino al 31 luglio

Le compagnie confermano che non ci sono ancora le condizioni per riprendere l' attività Costa Crociere ha annunciato il prolungamento sino al prossimo 31 luglio del periodo di pausa delle proprie crociere dovuto alle limitazioni imposte in tutto il mondo alla mobilità e al turismo per contenere la pandemia di coronavirus. La compagnia ha specificato che la decisione è legata alla incertezza sulla graduale riapertura dei porti alle navi da crociera e le restrizioni che potrebbero essere ancora in atto per gli spostamenti delle persone in relazione alla pandemia globale di Covid-19. Costa ha precisato che sta provvedendo ad informare sia gli agenti di viaggio sia i clienti interessati dai cambiamenti, ai quali verrà garantita una riprotezione secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile, che offre la maggiore garanzia in questa situazione di contingenza. Analoga decisione è stata assunta da AIDA Cruises, compagnia crocieristica che come Costa fa parte del gruppo americano Carnival Corporation. Comunicando l' estensione del periodo di fermo dell' attività sino al 31 luglio AIDA ha spiegato che attualmente in molte delle destinazioni più visitate dalle proprie navi le norme per il turismo



internazionale sono ancora in fase di adeguamento e le condizioni specifiche per un riavvio non sono state ancora completamente chiarite.



Informazioni Marittime

Focus

Crociere, Costa prolunga la pausa fino al 31 luglio

La compagnia spiega che ci potrebbero essere ancora problemi per gli spostamenti delle persone in relazione alla pandemia globale

Un' ulteriore pausa delle proprie crociere sino al 31 luglio è annunciata dalla compagnia Costa . La decisione, chiarisce la società armatoriale, è legata alla incertezza sulla graduale riapertura dei porti alle navi da crociera e le restrizioni che potrebbero essere ancora in atto per gli spostamenti delle persone in relazione alla pandemia globale di Covid-19. Costa sta provvedendo ad informare sia gli agenti di viaggio sia i clienti interessati dai cambiamenti, ai quali verrà garantita una riprotezione secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile, che offre la maggiore garanzia in questa situazione di contingenza.





Informare

Focus

ICAO, IMO e ILO esortano i governi ad agevolare il cambio degli equipaggi delle navi e degli aerei

Invito anche a riconoscere il ruolo essenziale di guesti lavoratori L' International Civil Aviation Organization (ICAO), I' International Maritime Organization (IMO) e l' International Labour Organization (ILO) hanno sollecitato i governi mondiali ad adottare urgenti misure affinché, durante la pandemia di Covid-19, sia agevolato il cambio in modo sicuro degli equipaggi delle navi e degli aerei e che sia riconosciuto il ruolo essenziale di questi lavoratori. Le tre agenzie delle Nazioni Unite hanno ricordato che dalla metà di giugno circa 150mila marittimi necessiteranno ogni mese di poter accedere a voli aerei internazionali per consentire la sostituzione degli equipaggi delle navi e che la metà di questo personale dovrà essere rimpatriata per via aerea mentre l' altra metà dovrà imbarcarsi sulle navi. ICAO, IMO e ILO hanno sottolineato che, a causa delle restrizioni alla mobilità adottate per l' emergenza sanitaria, dopo molti mesi trascorsi in mare un gran numero di marittimi, inclusi gli equipaggi dei pescherecci, hanno dovuto comunque prolungare la permanenza a bordo delle navi non essendo risultato possibile sostituirli o rimpatriarli, una situazione - hanno evidenziato le tre agenzie dell'



Onu - che risulta essere insostenibile sia per la sicurezza e il benessere dei marittimi che per il sicuro funzionamento dei trasporti marittimi. «Per motivi umanitari e per la necessità di rispettare le norme internazionali in materia di sicurezza e di lavoro - hanno spiegato ICAO, IMO e ILO nel loro appello ai governi - il cambio degli equipaggi non può essere posticipato a tempo indeterminato. Stiamo cercando il sostegno dei governi per facilitare i cambi di equipaggio che sono operazioni essenziali per mantenere in esercizio le catene globali di approvvigionamento e le missioni umanitarie e mediche e i voli di soccorso». Inoltre le tre organizzazioni esortano a designare quali lavoratori essenziali le categorie dei marittimi e del personale marittimo, del personale dell' industria energetica offshore, del personale del settore dell' aviazione e della logistica air cargo e del personale di fornitori di servizi nei porti e negli aeroporti, qualunque sia la nazionalità dei lavoratori.



shipmag.it

Focus

DL Rilancio, Assiterminal: terminalisti portuali, parità di trattamento. Ecco i nostri emendamenti / Il Documento

Redazione

Sono i passaggi contenuti nella relazione illustrativa che spiega gli emendamenti proposti da Assiterminal al Governo per migliorare l'art. 199 del DL Rilancio, quello per intenderci che delinea le disposizioni in materia di porti. Nella relazione, Assitermial sottolinea inoltre che 'si è introdotto il concetto di 'volume di attività' per evitare di far riferimento al parametro del fatturato, non rappresentativo della incidenza sostanziale del Covid, dovendosi, per contro, far riferimento ai volumi di attività'. E ancora: 'La proroga indistinta di 1 anno del rapporto concessorio appare, da un lato, inadeguata e, dall'altro, non correlata all'effettiva incidenza del fatto di forza maggiore Covid sull'equilibrio economico finanziario sotteso alle singole concessioni. Inoltre, in coerenza con i principi della normativa eurounitaria ed interna è necessario che ciascuna AdSP verifichi, in contraddittorio con il concessionario, l'equilibrio economico finanziario sotteso a ciascuna concessione, l'incidenza anche prospettica dell'evento di forza maggiore e le misure di riequilibrio in termini di riduzione dei canoni, di prolungamento delle concessioni ovvero di altre condizioni economicamente rilevanti'.





The Medi Telegraph

Focus

"Riduzione del cuneo fiscale e digitalizzazione: questo è il vero rilancio" / L' INTERVISTA

"La prima richiesta di Confetra in questo momento di crisi è la riduzione del cuneo fiscale', spiega il direttore della Confederazione delle imprese dei trasporti e della logistica, Ivano Russo. Quali sono stati gli effetti della pandemia sulle vostre imprese? 'Il settore è in grande sofferenza. La crisi è stata differita rispetto agli altri settori e dopo un primo trimestre accettabile, a aprile abbiamo visto un calo del 40-50 per cento delle attività, che in maggio sta ancora peggiorando. Le movimentazioni portuali scese in aprile del 25 per cento, a maggio stanno registrando una flessione del 40 per cento, sempre rispetto allo stesso mese dello scorso anno. A aprile i corrieri b2b hanno perso il 70 per cento, il settore della merce aerea fra 70 e 80 per cento, il gommato il 50, il ferro il 35, e a maggio è peggio. Gli effetti delle chiusure di marzo si scontano adesso'. Come hanno reagito le vostre imprese? 'Il nostro settore ha potuto usufruire poco degli ammortizzatori sociali. Le imprese, esentate dal lockdown, sono state sempre aperte. Soltanto alcuni settori come corrieri e spedizioni hanno potuto usufruire al 15-20 per cento della cassa integrazione. Le imprese hanno in genere lavorato a costi fissi che



sono rimasti fissi. Tutto l' equipment e i mezzi, dai furgoni alle gru nei porti, vanno manutenuti, stipendi, affitti, bollette dei magazzini vanno pagati. A costi fissi, abbiamo avuto una diminuzione dei volumi. Siamo orgogliosi di aver tenuto in piedi il paese durante il lockdown garantendo gli approvvigionamenti di prima necessità. Ma non abbiamo potuto usufruire della diminuzione del costo del lavoro attraverso gli ammortizzatori'. Di che cosa avrebbe bisogno il settore? 'Abbiamo chiesto al governo per prima cosa una diminuzione del cuneo fiscale, per noi è guella la misura che abbatte davvero i costi. Ci rendiamo conto che il decreto Rilancio poteva non essere lo strumento adeguato. Il nostro ragionamento non vale soltanto per il nostro settore, ma per tutti i lavoratori che sono rimasti in servizio, circa 8 milioni. Tutti abbiamo lavorato a ritmo ridotto, il ristoro non può essere l' ammortizzatore sociale di cui non abbiamo goduto'. Che cosa pensa a proposito del decreto Rilancio? 'Il nome è improprio. E' un decreto sopravvivenza, di blocco dell' emorragia. Se questa era l' attesa, è uno strumento positivo. L' adozione delle misure orizzontali come a esempio la riduzione dell' Irap, togliendo la rata di giugno (il nostro settore paga 676 milioni di euro, senza la rata di giugno corrispondente al 40 per cento sono 280 milioni per le nostre imprese), significa soldi veri, a fondo perduto, non più i prestiti sul modello decreto Liquidità. Ci sono a esempio il ristoro del fatturato per le imprese fino a 5 milioni, il credito d' imposta con il rimborso del 60 per cento dei costi dei magazzini, che impattano molto nel nostro settore, l' abbattimento della bolletta elettrica. Quindi è un primo passo nella giusta direzione'. Che cosa serve per il rilancio? 'Il rilancio è un' altra cosa: abbattere il cuneo fiscale, ripensare nel nostro settore il modello di realizzazione delle infrastrutture per dare competitività all' intero sistema di trasporto, avere una politica che incentivi gli investimenti sulle sfide nuove che la logistica ha di fronte. Penso alla digitalizzazione, alla blockchain, che fanno fatica a imporsi come pilastro degli investimenti di un tessuto industriale fatto da molte imprese piccole e sottocapitalizzate. Insomma, serve una politica industriale che per la logistica non c' è mai stata. Non si può parlare soltanto delle infrastrutture, che pure sono importanti e vanno fatte, perché il sistema è obsoleto. Bisogna da un lato accompagnare le nostre imprese a crescere e dall' altro collocare il nostro paese in un contesto internazionale in cui si stanno disegnando nuovi equilibri'.